

Respinto un emendamento dc all'art. 5

Aborto: approvato al Senato l'articolo cardine della legge

E' quello che riguarda le procedure per l'interruzione volontaria della gravidanza - Probabile entro questa sera il voto finale

Smentita la voce di un attentato a Fanfani

ROMA — Ieri in serata si era diffusa nel centro del Senato la voce che il presidente Fanfani fosse sfuggito martedì pomeriggio ad un attentato. La voce era stata smentita da piazza del Gesù, dove era stato notato che l'auto del presidente del Senato aveva lo sportello e il tetto del finestrino danneggiati. Il portavoce del sen. Fanfani a questo proposito ha detto: «Non c'è stato attentato. La cosa è molto più semplice: mentre l'auto del presidente ieri pomeriggio era in sosta di fronte al palazzo di viale Mazzini, un'auto sconosciuta ha tentato di scardinare il finestrino e di aprire lo sportello, forse per portarsi via la radio».

Sulla vicenda di Moro

Sorprenidente intervista di Craxi a «Stern»

In una intervista al settimanale tedesco Stern il segretario del Psi Craxi ricorda che il governo tedesco aveva trattato con i rapitori di Hans Martin Schleyer «al fine di conoscere meglio il nemico e poterlo combattere più efficacemente». Ed aggiunge che questo volevano i socialisti italiani nell'auspicare contatti con le brigate rosse. Craxi afferma che da una delle lettere di Moro («Io sto non si piega in ginocchio, ma si libera da un innocente e libera dalla prigione un altro») i socialisti avevano desunto la liberazione di solo brigatista sarebbe stata sufficiente per riavere in cambio la libertà di Moro. I democristiani, dopo cinque ore di colloqui durante i quali i socialisti hanno illustrato la loro posizione, si erano smentiti e disposti ad un atto di grazia se i terroristi avessero lasciato libero Moro. Si sarebbe trattato di un atto di grazia da parte del presidente della Repubblica. Non si è parlato di quanti terroristi sarebbero stati graziati, ha continuato il segretario del Psi, ma vista la «generosità» preannunciata dai democristiani ci è sembrato che avessero in mente una amnistia per certi reati. Il discorso di Fanfani, due giorni prima dell'assassinio di Moro, era un segno che la Dc avrebbe abbandonato la posizione del totale rifiuto di trattare se fossimo riusciti ad allacciare un contatto con i terroristi.

«So per contatti personali amici con i funzionari di polizia che esistono prove che i terroristi sudamericani e tedeschi hanno contribuito alla operazione Moro», ha dichiarato Craxi affermando di ritenere che le azioni delle Brigate rosse siano manovrate dall'estero, che i mazzinisti di Moro siano in ogni caso nemici della coalizione dc-fra democristiani e comunisti. Lo dimostra il fatto che Moro venne rapito mentre si recava in parlamento

Per il rinnovo contrattuale

Farmacie: vertenza per 10 mila addetti

ROMA — I circa diecimila dipendenti delle 3500 farmacie private italiane saranno impegnati nei prossimi mesi nella vertenza contrattuale. Dipendenti laureati, cassieri, aiuto magazzinieri e commessi, per il primo mese nella loro storia sindacale, hanno deciso di presentare alla Federfarmacia una piattaforma contrattuale unitaria che dia ordine al settore e rispetti maggiormente i diritti dei lavoratori. L'iniziativa è stata presa dalla principale sezione dei farmacisti aderenti alla Fiamcas Cgil di Roma ma fin da ora e ancor più nelle prossime settimane si sta estendendo ad altre province e ad organizzazioni sorelle degli altri sindacati. Le rivendicazioni principali dei dipendenti farmacisti riguardano una più corretta qualificazione del personale, migliori retribuzioni mensili e settimanali per tutti, ferie uguali, aumento del periodo di preavviso per il li-

colazione di interrompere la gravidanza di essere assistita gratuitamente. Il voto segreto di ieri sera nessuno l'aspettava. La Dc infatti, l'altro giorno, quando sono stati esaminati e approvati i primi quattro articoli della legge, e respinti tutti gli emendamenti presentati dai gruppi dello schieramento antiliberista (Dc, Svp, Dn e Msi) aveva rinunciato a chiedere le votazioni segrete. E nessun elemento faceva pensare che dovesse mutare questo suo atteggiamento. Sin dalle settimane passate i democristiani avevano fatto sapere che avrebbero imposto lo scrutinio segreto solo sulla pregiudiziale di non passaggio agli articoli (votata e respinta con 162 voti contro 150, giovedì scorso) e poi sul voto conclusivo. Invece ieri mattina 20 senatori dc hanno presentato alla presidenza del Senato la regolare richiesta di voto segreto su uno degli emendamenti all'art. 5.

Questa mossa imprevista dello schieramento contrario alla legge ha creato per qualche ora un clima di preoccupazione a Palazzo Madama. Sebbene il voto della settimana passata avesse dimostrato che il fronte favorevole alla nuova regolamentazione dell'aborto sia compatto, brucia ancora il ricordo di quanto avvenne proprio un anno fa, nel giugno del '77. Allora la maggioranza (Pci, Psi, Psdi, Pli, Pli e Cgil) di indipendenti di sinistra) forti, esattamente come oggi, di 166 senatori, contro i 156 di minoranza, al momento dello scrutinio segreto scomparve; la pregiudiziale di non passaggio agli articoli fu accolta per due voti, e l'intero della legge bloccato per 6 mesi. Così per qualche ora, nei corridoi di palazzo Madama, si è paventata ieri la possibilità di un nuovo colpo di scena: se infatti l'emendamento dc fosse stato accettato, la legge avrebbe dovuto tornare alla Camera (che già l'ha approvata una settimana fa) per essere riesaminata nel testo modificato. Questo avrebbe significato con ogni probabilità referendum tra i tempi venuti necessari per la sua discussione assai difficilmente avrebbero potuto essere contenuti nei limiti utili per evitare la consultazione popolare promossa dai radicali, che è già convocata per l'11 giugno.

Dalle ultime invece, per la seconda volta in pochi giorni, è venuta la conferma che l'orientamento della maggioranza dei senatori è preciso e fermo; non ci sono incertezze né di merito né politiche. Un emendamento invece si è registrato nello schieramento contrario alla legge. Sulla carta ieri sera, facendo anche il conto delle assenze, avrebbe dovuto raccogliere 118 voti. Ha poi preso 9 di meno. Il motivo va ricercato probabilmente in una rottura nello schieramento contrario alla legge. In effetti si sono notati spunti polemici tra dc e missini. Ad un certo momento un senatore dc aveva gridato, all'indirizzo del missino Pisano: «Noi non votiamo gli emendamenti presentati da chi nei giorni scorsi non ha avuto scrupoli a speculare sulla tragedia di Aldo Moro».

L'emendamento all'art. 5 su cui si è andati al voto segreto chiedeva che la consultazione del padre del nascituro, che la legge prevede facoltativa («ove la donna consenta»), dice il testo approvato dalla Camera) fosse invece obbligatorio. Dopo la votazione su questo emendamento, la seduta è andata avanti ieri sera con l'approvazione dell'art. 5, che è quello che stabilisce le modalità che dovrà seguire la donna in stato di gravidanza per sottoporsi ad un intervento di aborto (richiesta al consultorio; eventuale parere del padre del concepito; certificato firmato dal medico; doppio giorno, salvo motivi di urgenza, se non è cambiata la sua decisione; intervento presso un ospedale o una struttura sanitaria autorizzata). Successivamente è stato approvato anche l'art. 6, che precisa in quali occasioni sia possibile l'aborto anche dopo i primi tre mesi di gravidanza (grave pericolo per la vita della donna, o gravi processi di malformazione del nascituro).

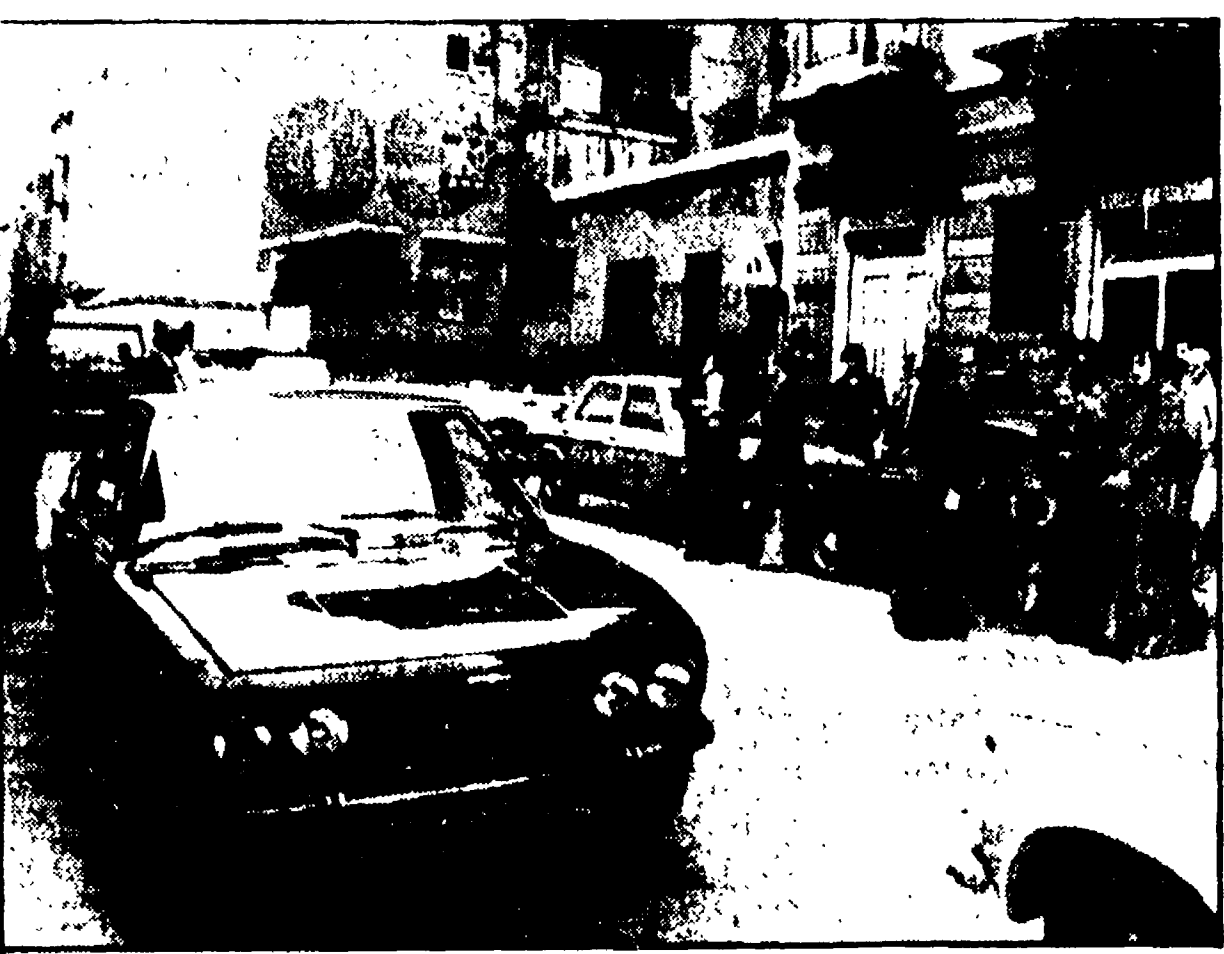
Oggi al Senato sono previsti due sedute, una la mattina e una il pomeriggio. Non si da escludere che già in serata si arrivi al voto conclusivo.



Il nuovo criminale attentato ieri a Torino

Nell'agguato all'agente della Digos i terroristi sparano per ammazzare

Il poliziotto Roberto Demartini, di 26 anni, era appena salito sulla sua auto quando due individui in motoretta si sono avvicinati e hanno aperto il fuoco — E' stato rivendicato da «Prima linea»



TORINO — Il punto ove l'agente di PS è stato ferito. Nella foto piccola: Roberto Demartini

Iniziato il dibattito sulla riforma della leva

ROMA — Il servizio militare di leva è da ieri al centro delle discussioni nella commissione Difesa della Camera che ha preso in esame le numerose proposte di legge di riforma. E' stata tra l'altro discussa la nomina di un Comitato ristretto, che dovrà procedere alla eventuale unificazione dei vari progetti fra quelle del Pci che affronta il problema della leva «alla sua go ballata, anche in rapporto alla qualificazione professionale e alla occupazione dei giovani militari dopo il periodo della leva».

Nei brevi dibattiti nella Commissione — che ha preso per base le proposte del Pci, della Dc e del Psi — è intervenuto il compagno Baricelli, il quale ha sottolineato la grande importanza politica che la riforma della leva assume suscitando un esame rapido delle varie proposte.

SARDEGNA - Un fermo e perquisizioni operati dalla polizia

Sassari: i due attentati forse l'esordio della «colonna» sarda delle brigate rosse

Trattenuto un «autonomo» ma sinora non vi sono indizi a suo carico - Le esplosioni in concomitanza con il processo ad Angelo Franculacci sospettato di essere il tramite con le Br bolognesi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Silenzio assoluto degli inquirenti sugli attentati dinamitardi avvenuti a Sassari nella serata di martedì. Due individui lasciati da misteriosi individui nei pressi del quotidiano «La Nuova Sardegna» e del palazzo di giustizia sono esplosi quasi contemporaneamente, senza provocare danni rilevanti. Un preside in pensione, il prof. Giuseppe Chessa, di 66 anni, transitava in quel momento davanti alla sede del giornale sassarese; è rimasto colpito alla gamba sinistra da una scheggia e guarirà in 8 giorni.

Perquisito il carcere di Alghero

ALGHERO (Sassari) — Agenti di custodia hanno compiuto ieri mattina un'accurata perquisizione in tutte le celle del carcere di Alghero, nel sassarese. La perquisizione è durata cinque ore e — secondo quanto si è appreso — non è stato alcun detenuto. Non si sa se la misura sia stata ordinata dalla magistratura sassarese o dal ministero di Grazia e Giustizia.

Fino a qualche mese fa nel carcere di Alghero era detenuto Mario Rossi, della banda genovese «22 ottobre», per il quale fu chiesta dalle «brigate rosse» la liberazione né sia quando fu rapito il maestro di Gosti, sia quando fu preso l'on. Moro.

Gli inquirenti si chiedono anche perché la telefonata dell'attentato a «La Nuova

Sardegna» è giunta a Cagliari e non a Sassari stessa. Un nome sconosciuto ha chiamato, verso l'una della notte l'agenzia ANSA di Cagliari: «Qui Brigate Rosse, colonna n. 6. Abbiamo attentato al giornale «La Nuova Sardegna» e del palazzo di giustizia sono esplosi quasi contemporaneamente, senza provocare danni rilevanti. Un preside in pensione, il prof. Giuseppe Chessa, di 66 anni, transitava in quel momento davanti alla sede del giornale sassarese; è rimasto colpito alla gamba sinistra da una scheggia e guarirà in 8 giorni».

Perquisito il carcere di Alghero

ALGHERO (Sassari) — Agenti di custodia hanno compiuto ieri mattina un'accurata perquisizione in tutte le celle del carcere di Alghero, nel sassarese. La perquisizione è durata cinque ore e — secondo quanto si è appreso — non è stato alcun detenuto. Non si sa se la misura sia stata ordinata dalla magistratura sassarese o dal ministero di Grazia e Giustizia.

Fino a qualche mese fa nel carcere di Alghero era detenuto Mario Rossi, della banda genovese «22 ottobre», per il quale fu chiesta dalle «brigate rosse» la liberazione né sia quando fu rapito il maestro di Gosti, sia quando fu preso l'on. Moro.

Gli inquirenti si chiedono anche perché la telefonata dell'attentato a «La Nuova

scoperta del gruppo di sardi che operava a Bologna. Le indagini sono dirette ad appurare la consistenza di alcune affermazioni contenute in una lettera scritta su carta, rinvenuta tra i documenti sequestrati durante le perquisizioni effettuate nel capoluogo emiliano. La lettera trovata nella abitazione del prof. Giancarlo Moccia, ex dirigente di Lotta Continua, era stata inviata dal cognato residente in Sardegna, Giancarlo Franculacci.

Perquisito il carcere di Alghero

ALGHERO (Sassari) — Agenti di custodia hanno compiuto ieri mattina un'accurata perquisizione in tutte le celle del carcere di Alghero, nel sassarese. La perquisizione è durata cinque ore e — secondo quanto si è appreso — non è stato alcun detenuto. Non si sa se la misura sia stata ordinata dalla magistratura sassarese o dal ministero di Grazia e Giustizia.

Fino a qualche mese fa nel carcere di Alghero era detenuto Mario Rossi, della banda genovese «22 ottobre», per il quale fu chiesta dalle «brigate rosse» la liberazione né sia quando fu rapito il maestro di Gosti, sia quando fu preso l'on. Moro.

Gli inquirenti si chiedono anche perché la telefonata dell'attentato a «La Nuova

Trovato l'altra mattina

Volantino Br nella stazione FS a Terni

TERNI — Un volantino con l'intestazione delle «Brigate rosse» è stato trovato l'altra mattina in una cabina telefonica della stazione ferroviaria: si rivolge ai lavoratori delle FS per annunciare che tra gli stessi ferrovieri si sono costituite la sera e settimana scorsa una colonna delle Br, il volantino prosegue con la solita sequela di deliranti affermazioni contro lo Stato.

Convegno CNR sulla medicina preventiva

ROMA — Si è aperto ieri mattina nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche un convegno di lavoro finalizzato a «Medicina preventiva», organizzato dallo stesso CNR, che si concluderà nella giornata di sabato. Questo studio rientra nel più ampio programma dei progetti finalizzati, avviato nel 1975, in tema di salute dal CNR e che fino ad oggi è costato nel complesso quasi cento miliardi. La spesa calcolata per il progetto di medicina preventiva è di tre miliardi, fino a quest'anno.

L'assetto degli organi dirigenti della FGCI

ROMA — Si è riunito mercoledì scorso il Comitato direttivo nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana che ha discusso l'assetto dei nuovi organismi dirigenti e l'attribuzione degli incarichi. Il presidente nazionale, dopo il XXI Congresso nazionale, Le scelte fatte dovranno essere ratificate dal Consiglio nazionale.

Dalla nostra redazione

TORINO — Nuovo gravissimo attentato terroristico a Torino. Questa volta, due criminali armati hanno fatto fuoco a bruciapelo e per uccidere contro un giovane agente della Digos che, per puro caso, è rimasto solo ferito, nell'auto in cui si trovava in questa. L'agguato è stato rivendicato, più tardi, dal gruppo «Prima linea» - formazioni combattenti comuniste.

Il nuovo grave episodio è avvenuto, poco dopo le 11, in via Salerno, una strada del quartiere Dora, a poche centinaia di metri da dove, l'11 aprile scorso, un commando delle BR ha assassinato la guardia carceraria Lorenzo Cutugno. L'agente Roberto Demartini, 26 anni, originario di Caserta (Molise) (Messaggero), nella PS dal 1972, giunse in forza alla squadra dell'antiterrorismo e poi trasferito alla Digos, esce di casa per recarsi al suo ufficio, in questa via, Abita in un vecchio palazzo di via Salerno e posteggia abitualmente la sua 125

amaranto, targata Savona 17336, a pochi metri dal portone. Il poliziotto sale sulla macchina, libera il volante dalla sbercia sottile e «la perquisisce il motore, quando all'altezza dell'auto, un prughino, una Vespa, con due uomini a bordo. L'altro uomo che siede sul sedellino posteriore dello scooter estrae una grossa pistola a tamburo e spara una serie di colpi in direzione della «125». I prughini attraversano i vetri dei finestrini della macchina sinistra, trasformando il vetro anteriore e laterale in un vetro a rete, il quale, al momento dello sparo, ha una pronta reazione e si china nel vano dell'abitacolo. L'agente viene tuttavia raggiunto da quattro proiettili al braccio e alla gamba sinistra, al polso destro e all'inguine: soprachoccolare sinistra.

Il rumore degli spari, che ha fatto partire il motore di alcune persone che si trovavano in una vicina trattoria, i quali si precipitano sulla strada, vedendo i prughini al due attentatori che si allontanano volutamente in direzione del vicino Corso Reale Marchetta. Demartini fu la forza di uscire dalla 125 e chiedere al sopravvenuto di chiudersi il portellone del bauletto. Poco dopo, il prughino si ferma e il suo occupante, un uomo di nome Claudia Leona, 21 anni, il terzino viene trasportato all'ospedale Maria Vittoria con l'aiuto di un vicino di casa. I medici lo sottopongono subito ad un intervento chirurgico, che dura un paio d'ore, per estrarre gli proiettili rimasti col ficcato nella regione clavicolare. Le ferite, comunque, non sono gravi, gli hanno preparato una gamba in gesso, il sinistro e una parafesa ortopedica ad alcune dita della mano sinistra. La prognosi è buona.

Convegno CNR sulla medicina preventiva

ROMA — Si è aperto ieri mattina nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche un convegno di lavoro finalizzato a «Medicina preventiva», organizzato dallo stesso CNR, che si concluderà nella giornata di sabato. Questo studio rientra nel più ampio programma dei progetti finalizzati, avviato nel 1975, in tema di salute dal CNR e che fino ad oggi è costato nel complesso quasi cento miliardi. La spesa calcolata per il progetto di medicina preventiva è di tre miliardi, fino a quest'anno.

L'assetto degli organi dirigenti della FGCI

ROMA — Si è riunito mercoledì scorso il Comitato direttivo nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana che ha discusso l'assetto dei nuovi organismi dirigenti e l'attribuzione degli incarichi. Il presidente nazionale, dopo il XXI Congresso nazionale, Le scelte fatte dovranno essere ratificate dal Consiglio nazionale.

PCI oltre il 34% nelle circoscrizioni

	Voti	%	Seggi
DC	51.112	23,4	182
PCI	75.615	34,6	305
PSI	31.624	14,4	120
MSI-DN	9.225	4,2	29
PSDI	13.035	6,0	49
PLI	4.388	2,0	12
PRI	6.159	2,8	16
DP	33	—	—
Miste Centro Sin.	79	—	1
Eterogenei	1.042	0,5	17
Indipendenti	26.432	12,1	88

ROMA — Il ministro degli Interni ha reso noti i risultati delle elezioni circoscrizionali, svoltesi in undici comuni contestualmente al rinnovo dei consigli municipali. Dai dati, forniti complessivamente, viene confermata la prima indicazione che nel curava un rilevante progresso per il nostro partito. Nei consigli circoscrizionali il Pci è infatti il primo partito con 75.615 suffragi, pari al 34,6 per cento. I seggi sono 305, di cui 182 della Dc e 120 attribuiti ai socialisti. Per il rinnovo delle rappresentanze circoscrizionali si è votato ad Acquafredda (Viterbo); Acri (Cosenza); Monteverchi (Arezzo); Novara; Orbetello (Grosseto); Pavia; Portici (Napoli); Sesto Campano (Istria); Formigine (L'Aquila); Vadiana (Mantova); Voghera (Pavia).

Ripartiamo nella tabella il quadro complessivo dei risultati.

Il nuovo grave episodio è avvenuto, poco dopo le 11, in via Salerno, una strada del quartiere Dora, a poche centinaia di metri da dove, l'11 aprile scorso, un commando delle BR ha assassinato la guardia carceraria Lorenzo Cutugno. L'agente Roberto Demartini, 26 anni, originario di Caserta (Molise) (Messaggero), nella PS dal 1972, giunse in forza alla squadra dell'antiterrorismo e poi trasferito alla Digos, esce di casa per recarsi al suo ufficio, in questa via, Abita in un vecchio palazzo di via Salerno e posteggia abitualmente la sua 125

amaranto, targata Savona 17336, a pochi metri dal portone. Il poliziotto sale sulla macchina, libera il volante dalla sbercia sottile e «la perquisisce il motore, quando all'altezza dell'auto, un prughino, una Vespa, con due uomini a bordo. L'altro uomo che siede sul sedellino posteriore dello scooter estrae una grossa pistola a tamburo e spara una serie di colpi in direzione della «125». I prughini attraversano i vetri dei finestrini della macchina sinistra, trasformando il vetro anteriore e laterale in un vetro a rete, il quale, al momento dello sparo, ha una pronta reazione e si china nel vano dell'abitacolo. L'agente viene tuttavia raggiunto da quattro proiettili al braccio e alla gamba sinistra, al polso destro e all'inguine: soprachoccolare sinistra.

Il rumore degli spari, che ha fatto partire il motore di alcune persone che si trovavano in una vicina trattoria, i quali si precipitano sulla strada, vedendo i prughini al due attentatori che si allontanano volutamente in direzione del vicino Corso Reale Marchetta. Demartini fu la forza di uscire dalla 125 e chiedere al sopravvenuto di chiudersi il portellone del bauletto. Poco dopo, il prughino si ferma e il suo occupante, un uomo di nome Claudia Leona, 21 anni, il terzino viene trasportato all'ospedale Maria Vittoria con l'aiuto di un vicino di casa. I medici lo sottopongono subito ad un intervento chirurgico, che dura un paio d'ore, per estrarre gli proiettili rimasti col ficcato nella regione clavicolare. Le ferite, comunque, non sono gravi, gli hanno preparato una gamba in gesso, il sinistro e una parafesa ortopedica ad alcune dita della mano sinistra. La prognosi è buona.

Convegno CNR sulla medicina preventiva

ROMA — Si è aperto ieri mattina nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche un convegno di lavoro finalizzato a «Medicina preventiva», organizzato dallo stesso CNR, che si concluderà nella giornata di sabato. Questo studio rientra nel più ampio programma dei progetti finalizzati, avviato nel 1975, in tema di salute dal CNR e che fino ad oggi è costato nel complesso quasi cento miliardi. La spesa calcolata per il progetto di medicina preventiva è di tre miliardi, fino a quest'anno.

L'assetto degli organi dirigenti della FGCI

ROMA — Si è riunito mercoledì scorso il Comitato direttivo nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana che ha discusso l'assetto dei nuovi organismi dirigenti e l'attribuzione degli incarichi. Il presidente nazionale, dopo il XXI Congresso nazionale, Le scelte fatte dovranno essere ratificate dal Consiglio nazionale.

Ripartiamo nella tabella il quadro complessivo dei risultati.

Politica e società nella Costituzione

Il nuovo presidio della democrazia

L'originalità di un disegno che configura l'esistenza di soggetti collettivi protagonisti del processo di trasformazione e garanzia di un effettivo pluralismo

La « questione del terrorismo » è anche un'occasione di verifica di concetti e principi che hanno anche una larga penetrazione nel « senso comune ».

Sotto questo profilo si deve dire con molta franchezza che non si è sviluppata ancora una cultura dello Stato democratico, che manca una cultura della democrazia adeguata allo sviluppo reale dei processi democratici del nostro Paese.

Non è un caso che ascoltiamo ancora oggi ripetere argomenti in cui la legge e lo stesso concetto di Stato vengono visti in una dimensione di un mito di vedere, riduttiva e inadeguata. Da una parte come apparato di coercizione lo Stato che ordina; dall'altra che reprime, e dall'altro la legge come strumento di limitazione di questo comando.

Crede che questo sia il frutto di una cultura inadeguata che non ci permette oggi di porre, nei termini giusti, un problema nuovo e diverso che non è più solo quello di difendere democraticamente il cittadino dallo Stato che può opprimere e prevaricare, ma al contrario anche quello di una difesa democratica dello Stato, della possibilità di organizzare una democrazia dello Stato dagli attacchi che possono venire da « gruppi », corporazioni e « microsocietà ».

tura delle riforme, una cultura della partecipazione e della democrazia, questa ha dato i suoi frutti.

Faccio due riferimenti esemplari: tutto il dibattito dei giuristi sulle Regioni, a partire dal fatto nuovo che è la Costituzione della Repubblica.

Non altrettanto si può dire sul piano della costituzione di una teoria della difesa democratica dello Stato. E credo che questo dipenda anche dal fatto che si sia sottovalutato il significato profondamente innovativo della nuova formula che la Costituzione ha rappresentato. La nostra non è una Costituzione simile a quella tedesca, per esempio, una Costituzione nella quale società civile e società politica sono due sfere separate: dove l'unico problema è quello di garantire i diritti fondamentali dell'uomo rispetto alle possibili prevaricazioni di un potere-Stato politico, considerato come il luogo dove si esercita la coercizione, come macchina in cui il comando.

Orbene, secondo me, questo stato di diritto nello Stato democratico è superato, non nel senso della negazione, ma nel senso del suo arricchimento, nel senso che la Costituzione disegna e definisce uno Stato (di diritto) democratico che è una cosa diversa. E qual è il segno profondo di questa novità? nella nostra Costituzione sono individuati i soggetti della trasformazione, sono individuati i soggetti del rapporto e del collegamento tra la società civile e la società politica dando vita a un intreccio continuo e profondo: i partiti, i sindacati, ecc. Questa consacrazione, nella Costituzione, di questi soggetti nuovi che sono un ponte, un collegamento

nostro Stato: il decentramento, (e adesso l'ultima tappa di questo decentramento, la legge 382). E l'altro esempio, il campo del diritto del lavoro: lo statuto dei diritti dei lavoratori è nato dopo una grande stagione di dibattito culturale, è nato dopo un approfondimento teorico analitico con un contributo serio e importante della scienza giuridica.

terestato politico, considerato come il luogo dove si esercita la coercizione, come macchina in cui il comando. Anche nelle Costituzioni dell'800, società civile e società politica non può interferire con la società civile se non nella forma tecnica della legge astratta e generale. Questo lo Stato di diritto nella sua accezione ristretta, come uno Stato nel quale i comandi sono previsti dalla legge, il potere di coercizione si fonda su un fatto formale che si chiama legge.

permanente e costante tra il privato e il pubblico, tra la società civile e la società politica, innova profondamente rispetto all'idea tradizionale della Costituzione. Così come tutte le istituzioni del decentramento, della partecipazione popolare, non solo al governo della società e dell'economia, ma anche all'amministrazione della giustizia, la partecipazione popolare a tutta l'articolazione dei corpi dello Stato. Questo disegno della Costituzione fa emergere soggetti nuovi, i soggetti del patto, quelli che ne fanno un patto robusto e non fragile; ne fanno un patto nel quale la garanzia è rappresentata dalla possibilità riconosciuta reciprocamente ad essi di essere i protagonisti,

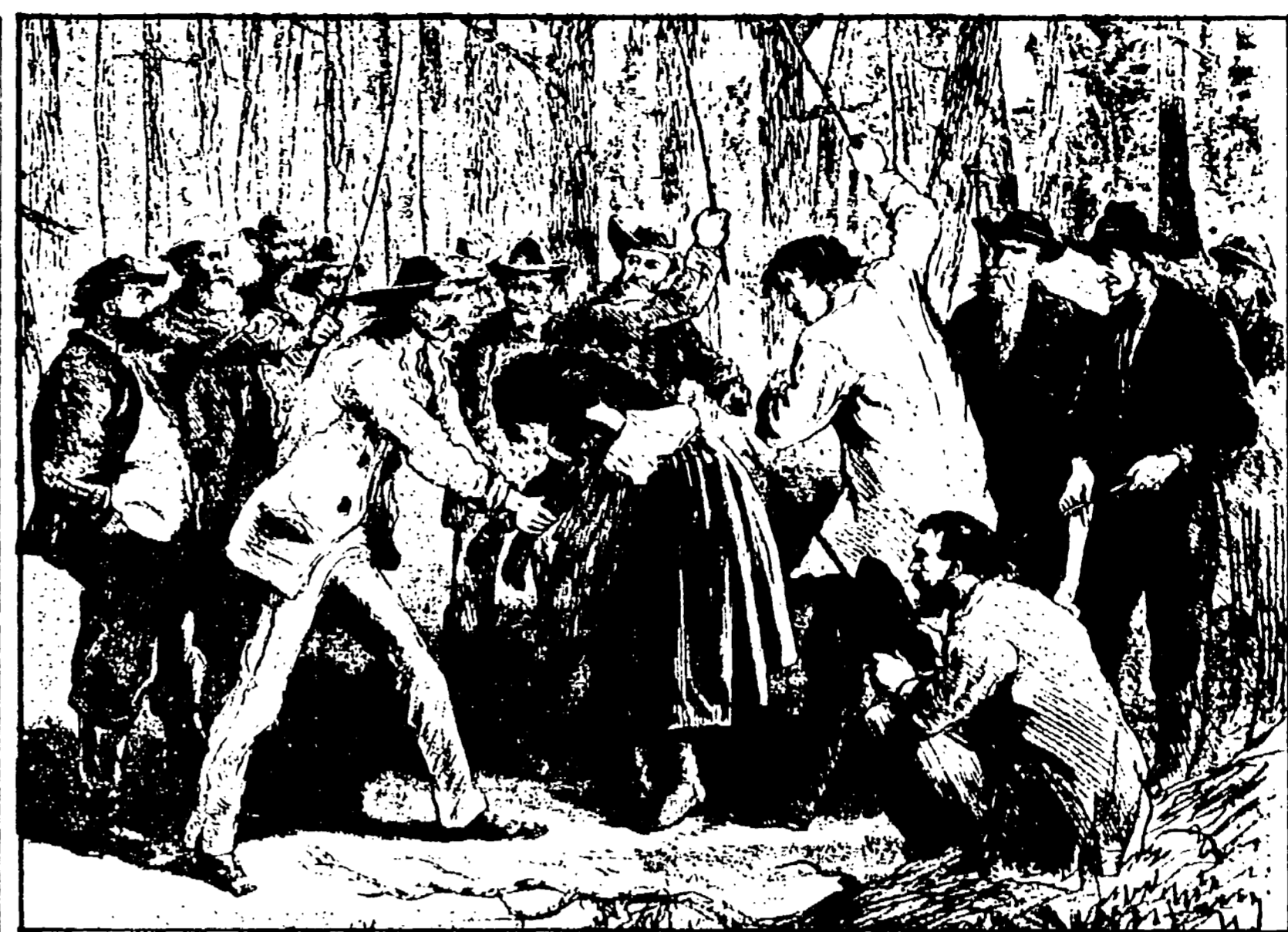
i centri propulsori della trasformazione.

Credo che sotto questo profilo ci troviamo di fronte ad una delle Costituzioni più originali della storia e che da essa nasca un tipo di garantismo più ricco, dove non si tratta soltanto di riaffermare il giusto valore dei diritti fondamentali dell'uomo, ma qualche cosa di più; il diritto di partecipare e di essere attivi nel far politica, la possibilità per tutti di fare politica; e cioè a dire di partecipare al governo generale della società? Il garantismo, quindi, dei soggetti collettivi, dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni del decentramento territoriale, degli strumenti di partecipazione. I soggetti, quindi, che definiscono anche le forme del pluralismo istituzionale, sono a mio modo di vedere già gli strumenti di una garanzia diversa, dove conta non solo la possibilità di difendersi dalle insidie invadenti e prevaricazioni che possono venire dal potere coercitivo.

Ciò che conta anche, e direi in modo essenziale, è la possibilità di partecipare attivamente. Adopererei una nuova maniera di intendere il consenso, un consenso organizzato che tende a diventare un potere democratico, diffuso nell'intero corpo della società. Un superamento del tradizionalismo, una nuova concezione della società, dove la garanzia del pluralismo è, anzitutto, l'esistenza di questi soggetti collettivi.

Ecco perché, il problema della difesa della democrazia è, anzitutto, quello di far penetrare questa democrazia negli « apparati » dello Stato, di dare « forza » allo Stato per il tramite della democrazia: non è possibile, infatti, una delega della democrazia a esercitare la coercizione a corpi e apparati burocratici, che non hanno nessuna legittimazione sostanziale e non danno nessuna garanzia. Non a caso tutto l'esperienza del New Deal — che è certamente un'esperienza di un uso della coercizione senza precedenti nella storia americana — è caratterizzata dall'istituzione di comitati composti da personale di estrazione parlamentare con funzioni politiche amministrative e non a caso Roosevelt, in polemica con la stessa Corte Suprema, affermò che « in un momento di crisi, non si può attendere che il potere stesso assuma il controllo dell'interpretazione della Costituzione ».

Pietro Barcellona



Le tesi polemiche di Eugene D. Genovese sulla realtà dello schiavismo Viaggio di uno storico tra i neri d'America

È un dato ampiamente acquisito in Italia che il sussulto politico degli anni '60 negli Stati Uniti fu accompagnato da un rinnovamento in diversi campi della cultura, di cui il marxismo fu parte importante. Che tale rinnovamento sia stato in qualche maniera irreversibile è testimoniato dal fatto che il riflesso politico degli ultimi anni in America non ha potuto cancellare il dibattito sul marxismo e sulla sua validità nell'analisi della realtà statunitense. E' recentemente uscito, infatti, il primo numero di una nuova rivista, Marxist Perspectives, e sarebbe giusto che questa iniziativa ricevesse in Italia la dovuta attenzione. Direttore della rivista è Eugene D. Genovese, un esponente qualificato della sinistra universitaria che rappresenta anche una delle punte più avanzate della attuale ricerca storiografica. Genovese è tra l'altro il presidente in carica della Organization of American Historians, l'associazione professionale che raggruppa gli specialisti di storia americana. Un suo libro presentato dagli Editori Riuniti — Neri d'America — dà la possibilità al pubblico italiano di avvicinarsi a tutta una gamma di problemi storici e politici dell'altro sponda dell'Atlantico incontrando il marxismo in quanto sistema sociale e di vedere come lavora uno storico dichiarato influenzato da Gramsci.

Per tutto il novecento il problema dello schiavismo è stato tra quelli più analizzati dalle diverse correnti storiografiche. La recente ondata di studi sul rendimento economico di tale sistema dimostra che la discussione su questo tema è più che mai aperta. Quando Genovese iniziò i suoi studi nei primi anni sessanta il campo era sostanzialmente dominato da una visione « liberale » o « neo-abolizionista », come la definisce l'autore — che, riprendendo alcuni motivi della vecchia storiografia progressista, considerava lo schiavismo un sistema essenzialmente economico che negava qualsiasi diritto agli schiavi ed esercitava con la coercizione controlli che impedivano loro qualsiasi tentativo di autonomia all'interno del sistema. La Guerra civile era vista dagli storici liberali come uno scontro inevitabile tra sistemi economici; la condanna morale del sud era considerata radicale che le sue « ragioni » non meritavano una analisi seria.

In questo quadro Genovese introduce due novità che stanno alla base di tutti i suoi studi e anche di Neri d'America: una risonanza comparata delle diverse società schiavistiche, in un'ottica marxista che si distacca nettamente da quella liberale.

Se dunque nel lavoro dello storico di orientamento socialista non ci devono essere barriere tra impegno politico e ricerca storica, quest'ultima non può essere falsata nel nome del primo. Conviene qui notare che il grosso peso che Genovese dà al lavoro intellettuale e alle istituzioni in cui devono per forza operare gli intellettuali (altro tema trattato da Gramsci) porta lo storico a sostenere per la sinistra una posizione « garantista » per l'università. In breve, le università devono essere preservate come spazi liberi per la cultura, la ricerca e il confronto delle idee. Se devono essere protette contro l'ingerenza delle multinazionali, del governo e delle istituzioni militari, bisogna anche difenderle contro i « marxisti » della sinistra (siamo sempre a cavallo tra gli anni '60 e '70) di imporre un conformismo ideologico cacciando o impedendo il lavoro di chi non ha una « linea politica giusta » nei confronti della guerra in Vietnam, del movimento di liberazione nero, ecc. Tali tentativi avrebbero provocato un'impetuosa chiusura degli spazi necessari a un lavoro intellettuale in funzione di un futuro movimento socialista. Inoltre si devono salvaguardare le « libertà universitarie » e il « pluralismo intellettuale », ma si deve ripudiare « tutto ciò che nella tradizione occidentale distingue il socialismo » da ogni nuovo fantasma totalitario. La concezione dell'università come una « torre d'avorio » (è questo il succo della posizione di Genovese) ci appare come una reliquia definitiva di un superamento socialista. Comunque le sue posizioni hanno rappresentato un elemento di ricchezza nel dibattito interno della sinistra. E' interessante notare che nella introduzione a questa raccolta, scritta in collaborazione con l'editore italiano Genovese compie una parziale autocritica per la durezza con la quale avversò le posizioni estreme del movimento studentesco. Nota che l'arragona ricevuto serietà e serietà verso gli operai politici più arretrati e stata un errore gravissimo e che l'inecomprensione degli operai derivava dal fatto che i giovani intendevano proporre un diverso modo di vita che non si sentissero « marionette » degli strati sociali più « tradizionali ». In questa introduzione, scritta in un momento di riflusso generale, Genovese mostra di credere ancora nella possibilità di una « pur emerge un movimento socialista di massa », ma insiste sulla necessità di un lungo lavoro intellettuale di base. Ci si domanda però se Genovese non sia troppo ottimista nella sua valutazione della ricerca storica e del suo impegno politico. La possibilità di questo legame esiste, ma nella situazione americana non è da escludere che un rinnovamento degli studi storici, attraverso una più larga influenza del marxismo, possa avere effetti politici, e si configurano un campo di egemonia, blocco storico. In quasi tutti i saggi troviamo riferimenti al pensatore italiano.

Per Genovese gli studi storici non solo hanno una natura politica ma possono essere politicamente « utili »: il concetto gramsciano del legame passato-presente ci dà la capacità di vedere come i nodi irrisolti della storia del Sud, dello schiavismo e dei neri continuano a risuonare nel panorama politico odierno. Ma questo impone una rigorosa onestà verso il passato e il diritto assoluto di creare dei miti.

Mettingo il sistema schiavista degli Stati meridionali a confronto con quello esistente in altre parti del continente americano nel 700-800 (le Caraibi, il Brasile) Genovese non solo stimola la sporcizia del sistema schiavista come sistema globale dove le diverse componenti — economica, politica, culturale e ideologica — si intrecciano con una logica interiore. Pur affermando che « tutti i fenomeni storici sono parzialmente integrati in un generale processo del divenire storico », Genovese considera la centralità della lotta di classe come l'essenza del marxismo; tale lotta si svolge nel Sud essenzialmente tra i grossi proprietari delle piantagioni e la manodopera schiavista. E' necessario però capire le specificità delle classi stesse. In questo Sud l'ideologia degli schiavisti aveva una solida componente paternalista. Detto questo, bisogna tenere conto delle influenze reciproche fra le due classi divise ovviamente anche per razza. Questa impostazione sembra smarrire gli elementi di conflitto, ma Genovese risponde che i proprietari esercitano una reale egemonia sui neri schiavi, sulla maggioranza bianca non proprietaria di schiavi.

Tale egemonia quasi incontrastata faceva dei grossi proprietari il perno di un « blocco storico » che tiene il Sud unito fino alla guerra e anche dopo la sconfitta. Questo giudizio, che contrasta duramente con quello dei marxisti « tradizionali » che vorrebbero gli schiavisti sempre ribelli e dei liberali che vedono solo l'elemento della coercizione, insieme con l'apporto complessivo di Genovese ha provocato accuse molto aspre (anche in Italia) allo storico che viene tacciato di « relativismo morale » nei confronti dello schiavismo. La sua risposta è quella che si poteva attendere: il « relativismo morale » a livello dell'analisi storica non impedisce scelte politiche alimentate da un profondo impulso morale. Lo studio comparato su cui insiste Genovese dà forza alla sua tesi (gli schiavi, per e-

sponde ad un'antica umanitaria e illuministica favorevole all'uguaglianza razziale, non corrisponde alla realtà storica. Per Genovese, invece, il metodo marxista implica un'analisi della società schiavista come sistema globale dove le diverse componenti — economica, politica, culturale e ideologica — si intrecciano con una logica interiore. Pur affermando che « tutti i fenomeni storici sono parzialmente integrati in un generale processo del divenire storico », Genovese considera la centralità della lotta di classe come l'essenza del marxismo; tale lotta si svolge nel Sud essenzialmente tra i grossi proprietari delle piantagioni e la manodopera schiavista. E' necessario però capire le specificità delle classi stesse. In questo Sud l'ideologia degli schiavisti aveva una solida componente paternalista. Detto questo, bisogna tenere conto delle influenze reciproche fra le due classi divise ovviamente anche per razza. Questa impostazione sembra smarrire gli elementi di conflitto, ma Genovese risponde che i proprietari esercitano una reale egemonia sui neri schiavi, sulla maggioranza bianca non proprietaria di schiavi.

Per Genovese gli studi storici non solo hanno una natura politica ma possono essere politicamente « utili »: il concetto gramsciano del legame passato-presente ci dà la capacità di vedere come i nodi irrisolti della storia del Sud, dello schiavismo e dei neri continuano a risuonare nel panorama politico odierno. Ma questo impone una rigorosa onestà verso il passato e il diritto assoluto di creare dei miti.

Malcolm Sylvers Nella foto in alto: una ragazza negra frustata da razzisti del North Carolina in una stampa del 1970.

L'avvio di un dibattito su « Critica marxista »

I percorsi della ricerca teorica

Una riflessione critica sui rapporti tra economia e politica e sui diversi aspetti di una teoria dello Stato nelle condizioni del capitalismo sviluppato, è l'argomento prevalente di una serie di saggi e interventi pubblicati su « Critica marxista », nel numero che apre la serie dell'anno in corso. Con l'introduzione, la rivista intende ospitare un dibattito che, si compie in un momento di avvalendosi del contributo di numerose ricerche effettuate nel campo dell'economia, della politica, e della più ampia indagine teorica marxista.

Intervento democratico, e ponendo al tempo stesso le condizioni di un collegamento stretto e inedito tra politica ed economia. La stessa crisi attuale, che si manifesta anche come spinta alla corporativizzazione dei ceti sociali, ripropone oggi al movimento operaio la questione del rapporto con le istituzioni democratiche, per evitare ogni appiattimento economicista che rappresenterebbe un « vantaggio per l'egemonia dei ceti conservatori o addirittura dei gruppi reazionari ».

Nell'ambito di questa problematica, si collocano anche alcuni interventi teorici di richiami ad analizzare le tesi di Mario Tronti sulla « autonomia del politico »; in particolare i saggi di Antonio Ghelardi — « Mario Tronti e il « politico » — e Giuseppe Prestipino — « Autonomia del politico come antica concezione sul tema del « bisogno ». Intervento di Riccardo Tosi su « Politica e società civile nel dibattito sul lo Stato contemporaneo ».

La rivista ospita inoltre una ricerca di Eugenio Scalfari — « Contrazione dei salari e contrattazione degli investimenti » — che affronta il tema della programmazione come momento di raccordo di politica ed economia; in cui tra l'altro, ponendosi la questione di mettere a punto nuovi strumenti di politica economica, si afferma che « il presupposto del problema del Sud, che è un problema di base (e difficilmente cancellabile) americana; il rapporto tra cultura e razza nella formazione di una nazionalità meridionale (in parte « ibridata ») all'interno della più grande nazionalità statunitense ».

Beche non abbiano avuto molta risonanza nel dibattito storiografico italiano, alcuni di questi problemi hanno trovato una formulazione iniziale da parte di Genovese nel suo primo libro — L'economia politica della schiavitù — tradotto nel 1972. Studi successivi — che attendono una traduzione — hanno trattato l'ideologia degli schiavisti (The World of Slaveholders, Made) e la cultura degli schiavi (Roll Jordan, Roll).

Neri d'America è un libro, pubblicato negli Stati Uniti nel 1971, come ristampa di saggi apparsi in diverse riviste nel quinquennio precedente. Il titolo in inglese dà in parte il senso della raccolta: In Red and Black, Marxian Explorations in Southern and Afro-american History. Nel ricco discorso affrontato dal libro, i problemi del Sud e dello schiavismo trovano un intreccio naturale e continuo con una serie di altri nodi: la storiografia su questi stessi temi; il marxismo come metodologia storica; la politica degli anni '60 con al centro il nazionalismo nero e la possibilità di costruire un movimento socialista nel cuore dell'America bianca; il ruolo dell'intellettuale di orientamento socialista nell'urgenza statunitense.

Da domani a domenica Un congresso a Sorrento su linguaggi e società

co un « lessico etimologico italiano ». Le relazioni annunciate svilupperanno vari argomenti, dall'esame particolareggiato di singole parole o frasi, al

lo studio delle regole che con dizionano la comunicazione all'interno della società. All'argomento di quest'anno si collegano almeno due aspetti che superano il confine dello

specialismo. Il primo è l'interesse per il dialetto. L'altro riguarda l'insegnamento dell'italiano a scuola. « Aspetto di grande rilievo del congresso — avverte un comunicato della società di linguistica — sarà l'attenzione dedicata al problema dell'insegnamento dell'italiano a scuola: il lessico è, oggi come ieri, troppo poco curato e, per esempio, non si insiste abbastanza sull'apprendimento guidato di parole e concetti nuovi ».

NAPOLI — Da domani a domenica si terrà a Sorrento, presso il circolo del forestiero, l'annuale congresso della Società di Linguistica Italiana, al suo dodicesimo anno di attività. L'argomento al centro dell'incontro sarà « Lessico e semantica », lo studio, cioè, delle parole e dei loro significati. Tra i partecipanti, accanto a studiosi come Tullio De Mauro, ci sarà anche lo svizzero Max Pfister, di cui sarà pubblicato tra po-

leggere Feltrinelli

DALL'AFRICA VIOLENTA GEERAERTS Sono solo un negro. Il racconto di Matsombo, Romanzi. Matsombo, un giovane medico congolese, ricacciato dal potere nella sua negritudine è ossessionato dal ricordo di terribili massacri che lo vide ro testimone e superstito di un dramma collettivo. Lire 5.000

15.000 COPIE ORE PERSE VIVERE A SEDICI ANNI di Caterina Saviane. La non facile ricerca della propria identità da parte di una giovannissima. Vivere a sedici anni, in una pigrizia negli studi, di un'infanzia nei confronti dei « grandi » e di se stessi, appassionato bisogno di una vita diversa, vivere l'amicizia come sostituto dell'amore (ma non basta). Vitale necessità di comunicare: male, bene, con poesia. Lire 2.800

LA PAROLA INNAMORATA I poeti nuovi 1976/1977. A cura di G. Pontiggia e E. Di Mauro. Poeti già noti e meno noti testimoniano la nuova ondata di creatività che si è andata sviluppando in Italia negli ultimi anni. Lire 4.000

MEMORIE DI UN LOTTIZZATORE Vanti mesi al vertice della Rai-Tv di Massimo Pini. Il primo libro scritto dall'interno della Rai-Tv da un giorno membro del consiglio di amministrazione che documenta la inefficienza, gli sprechi, la condurzione burocratico-parassitaria di questa azienda. Lire 4.000

EBREI SOTTO SALO La persecuzione antisemita 1943/1945 di Giuseppe Mayda. Per la prima volta un indagine storica ripercorre le tappe di un calvario che finora era rimasto in larghissima parte sconosciuto. 11 ill. Lire 6.000

PRESENTI E INVISIBILI Storici e dibattiti degli emigranti di Campobello. A cura di Chiara e Giovanni Comma. Con una presentazione di Pino Ferraris e un'appendice del Centro studi emigratori italiani (CEMI) sul problema dei rientri. Lire 3.000

LA TABELLINA DEL TABBARE. Esperienze di medicina psichiatrica. Bert, Bobbio, Chiari, Goffano, Giustetto, Rollier, Giampiccoli, Vinesi, Vito. A cura di Giorgio Bert. Inchieste, indagini epidemio logiche, proposte di modelli di autogestione della salute, in antitesi con la medicina medica corrente. Lire 2.700

VIOLENZA E PSICANALISI Documenti del Convegno internazionale di psicanalisi. Milano 24/26 novembre 1977. Introduzione e cura di Armando Verdiguine. Una serie di contributi psicanalitici di Goux, Oury, Pankow, ecc. sul problema più emergente e più discusso in questi ultimi tempi. Lire 6.000

LA TIRANNIDE BORGHESE di Pietro Ellero. Introduzione e cura di Vincenzo Accattatis. In seguito allo scoppio dei conflitti della borghesia e l'attualissima riflessione di un giurista della fine Ottocento, fra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana Lire 3.000

READINGS DIRETTI DA SALVATORE VECA GLI ATTU LINGUISTICI Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio di Austin, Cohen, Eric, Lakoff, Searle, Stalnaker, Strawson, Vendler, Wamock. A cura di Marina Sbisa. Lire 8.000

MONETA, CRISI E STATO CAPITALISTICO di L. Bert, F. Gori, M. Zanza. La funzione politica ed economica della moneta nella crisi capitalistica. I materiali di ricerca prodotti dal Colletivo della rivista «Primo Maggio». Lire 1.300

NEIZVESTNY di Mario De Micheli. La nuova arte sovietica « non ufficiale »: 110 ill. in bianco e nero e 12 a colori. Lire 13.000

UNIVERSALE ECONOMICA L'importante è non vincere. Diano politico-satirico 1977. Introduzione e presentazione di Stefano Benni. Lire 1.600

Novità e successi in libreria

Il referendum per abrogare il finanziamento pubblico dei partiti

Perché chiediamo agli italiani di votare «No»

Il ruolo essenziale assegnato dalla Costituzione ai partiti - La proposta radicale s'inquadra in una agitazione di tipo qualunquistico. La legge sul finanziamento è anche una misura di moralizzazione. Avviare subito una grande campagna

La Sezione centrale di Stampa e propaganda ha elaborato per la campagna del referendum sul finanziamento pubblico ai partiti questo manifesto e invita le federazioni a riprodurlo

CON IL FINANZIAMENTO PUBBLICO SI DIFENDE IL SISTEMA DEMOCRATICO E IL RUOLO DEI PARTITI SI VIETANO I FONDI NERI E I CONTRIBUTI OCCULTI

BISOGNA VOTARE NO

CONTRO L'ABROGAZIONE DI UNA LEGGE CHE È GARANZIA DI MORALITÀ E DI AUTONOMIA DELLE FORZE POLITICHE.

L'11-12 giugno prossimi tutti i cittadini italiani saranno chiamati a pronunciarsi, mediante referendum, sulla proposta di abrogare la legge per il finanziamento pubblico dei partiti politici. I comunisti voteranno «no» e in questo referendum e chiameranno gli elettori a votare «no». I comunisti vogliono cioè che sia respinta la proposta di abrogazione e sia mantenuta in vigore la legge sul finanziamento pubblico.

Il referendum dell'11-12 giugno va affrontato come una importante battaglia democratica che deve impegnare a fondo il partito, tutte le sue organizzazioni, tutti i suoi iscritti. Occorre perciò avere piena consapevolezza dei motivi per i quali la legge stata approvata, dei modi del suo funzionamento, della necessità di difenderla contro chi oggi vorrebbe abolirla.

Il ruolo che ai partiti politici viene assegnato nella Costituzione è chiaramente indicato dalla Costituzione (art. 49): «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodi democratici a determinare la politica nazionale». La Costituzione riconosce dunque la funzione dei partiti quali strumenti offerti ai cittadini per l'esercizio della sovranità popolare. È un ruolo essenziale e portante, che caratterizza di sé l'intero ordinamento repubblicano antifascista.

Nel concreto della nostra vita nazionale, il sistema dei partiti ha costituito — nel suo insieme — un elemento decisivo di aggregazione democratica e di unificazione nazionale, in un Paese pieno di squilibri e di tensioni come il nostro. Naturalmente occorre distinguere criticamente la specifica attività svolta dai diversi partiti in questi trent'anni, e quanto di positivo e di negativo vi è stato negli ordinamenti e nell'azione pratica di ciascuno di essi. Ma il sistema partitico si è confermato insostituibile, nel suo pluralismo e nella sua articolazione per lo sviluppo democratico e culturale della popolazione. Sono state necessarie dure e lunghe lotte perché le classi lavoratrici e gli strati popolari conseguissero gli ineguagliabili progressi economici, sociali, civili raggiunti nel trentennio. Ciò è stato possibile solo perché il quadro democratico è stato difeso da ogni attacco, e di questo quadro i partiti — insieme con i sindacati e con le altre organizzazioni di massa — sono elemento indispensabile per la loro vita e per la partecipazione alle competizioni elettorali, per l'attività parlamentare, per il contributo dato a quel «tessuto» di organismi e consigli rappresentativi di base che sono una specifica caratteristica della democrazia italiana. È attraverso queste vie — e da ogni cittadino — che si dà la prima volta nella storia nazionale in misura così larga agli strati popolari — la possibilità di influire su di esse. I milioni di cittadini iscritti ai partiti, gli altri milioni che vengono in vario modo direttamente interessati alle iniziative e alle attività dei partiti, divengono protagonisti della vita politica. Se ne ha un riflesso evidente nella costante, ampissima partecipazione alle consultazioni elettorali, che non ha paragoni in nessun paese democratico occidentale.

L'attività di un moderno partito politico non si limita certo al lavoro di propaganda e di informazione. Vi sono impegnativi compiti organizzativi, si tratta di sostenere una vasta rete di sedi, si tratta di dar vita a iniziative sociali e culturali di ogni genere. A ciò si aggiunge, specie per i partiti popolari, la necessità di integrare il trattamento economico di migliaia di amministratori locali, comunali e provinciali, i quali altrimenti non potrebbero svolgere a pieno tempo il loro lavoro a servizio della collettività. Se tutto questo non vi fosse, la vita democratica

del Paese ne risulterebbe inaridita e, al limite, impossibile. Il complesso funzionamento dei moderni partiti politici richiede, dunque, inevitabilmente, un forte impegno finanziario. È dato il ruolo che la Costituzione assegna ai partiti, è assolutamente giusto che i partiti stessi ricevano un adeguato sostegno finanziario pubblico.

In forme diverse, tale sostegno è assicurato ai partiti politici anche in vari altri paesi, tra i quali la Repubblica federale tedesca, gli Stati scandinavi, la Finlandia, altri ancora. Proporre ora l'abolizione di tale misura, come è nello intento del referendum radiato, costituisce un attacco a uno dei fondamenti costituzionali e allo stesso sistema parlamentare-rappresentativo, e s'inquadra in una agitazione di tipo qualunquistico e denigratorio diretta a contrapporre assurdamente il Paese al Parlamento e ai partiti.

Accanto a queste considerazioni di ordine generale e costituzionale, occorre dire che il finanziamento pubblico va visto anche come misura di moralizzazione. Per lungo tempo si è verificato che una serie di partiti — con l'eccezione del partito comunista — ricercassero altre fonti di sostegno finanziario che, nei casi migliori, si sono tradotte in compromissioni con gruppi e potentati economici, nei casi peggiori hanno dato luogo a scandalosi fenomeni di corruzione che hanno pesato e continuano a pesare sul Paese. È evidente che la legge sul finanziamento non può in alcun modo rappresentare una sanatoria per le sotrettezze e gli intralazzi

di partiti e tutti i gruppi si sono fatti versare i contributi cui avevano diritto. Anche i radicali, che con tanta chiarezza hanno lanciato il referendum abrogativo, si sono affrettati a farsi versare il finanziamento dello Stato.

Il PCI è il partito per il quale il finanziamento pubblico incide meno sull'insieme del proprio bilancio. Infatti tale finanziamento rappresenta meno di un terzo del bilancio centrale del partito, e tale percentuale scende fortemente se si considera il bilancio totale, cioè le entrate delle organizzazioni periferiche, le entrate delle aziende editoriali, gli abbonamenti alla stampa, ecc. Questo è dovuto al fatto che, come è solida nostra tradizione, la parte essenziale delle entrate del PCI è dovuta all'autofinanziamento: gettito del tesseraio, sottoscrizione popolare, contributi dei parlamentari comunisti (questi ultimi versano al partito un'elevata percentuale delle loro indennità, così come i giornalisti degli organi del partito rinunciano a un'elevata percentuale del loro stipendio sindacale); ed è ben noto che il partito può vivere grazie alle donazioni, sacrifici e alle limitate retribuzioni delle migliaia dei suoi funzionari, a tutti i livelli. Nonostante il massiccio autofinanziamento, al quale contribuiscono in larga mi-

sure anche cittadini non iscritti al partito, e nonostante i sacrifici dei funzionari, il PCI sostiene la necessità dell'intervento pubblico, sia per le ragioni di principio già dette, sia per le esigenze inderogabili della propria attività. L'organizzazione del PCI è parte importante del tessuto della democrazia italiana. Le undicimila sezioni comuniste sono espressione evidente di una grande forza sulla quale può contare la democrazia nel nostro Paese; e testimonianza del contributo nostro allo sviluppo della vita democratica sono le decine e decine di migliaia di quadri e amministratori comunisti, quadri operai, contadini, intellettuali. Occorre tenere conto della necessità di sostenere una grande tradizione nazionale e un grande giornale di partito e di massa, di orientamento e di informazione. Gli elevatissimi costi, che rendono difficile e precaria ogni iniziativa editoriale in Italia, pesano particolarmente sui giornali come il nostro, che non può contare né sui finanziamenti di gruppi industriali né sui apporti pubblicitari paragonabili a quelli di altri fogli. Il lavoro, lo sforzo, l'appoggio dei militanti, dei diffusi soci, degli abbonati, degli amici dell'Unità è decisivo: ma il deficit resta pesante. Per fronteggiare il vasto schieramento dei mezzi d'informazione di massa d'ogni orientamento, tradizionali e nuovi, è indispensabile un forte impegno finanziario per assicurare la vita dell'Unità, dei settimanali e delle riviste del partito, delle emittenti democratiche radio-televisive. Anche questo è un aspetto fondamentale a ogni battaglia di democrazia e di libertà, nell'interesse di tutti, specie in un momento in cui vengono portati duri attacchi alla base stessa delle istituzioni repubblicane.

I comunisti continueranno, come è loro costume, con ogni impegno la campagna per il «no» in questo referendum. Intendiamo aprire un grande dibattito di massa: per spiegare, informare, chiarire, e offrire, per far capire che ogni cittadino comprenda qual è la posta in gioco. Si tratta di respingere una agitazione inconcludente, la quale si affianca obiettivamente ad altre forme di attacco agli istituti democratici.

Sarà una campagna unitaria, in quanto in essa il PCI si troverà, in posizione analoga a un largo schieramento di partiti, i quali difendono anch'essi l'intervento pubblico. È un dovere delle forze democratiche vanno sollecitate a prendere un chiaro atteggiamento, e a operare attivamente per una netta vittoria del «no». I comunisti continueranno però la campagna con le loro argomentazioni e i loro argomenti, e in ogni caso, in propria e specifica, in considerazione della particolarità e della diversità delle condizioni del nostro partito, delle sue tradizioni, della sua attività.

È una campagna da avviare subito, non attendendo gli ultimi giorni prima dell'11 giugno, una campagna da condurre soprattutto con assemblee, dibattiti, incontri, utilizzando i metodi della propaganda capillare, facendoci svolgere un ruolo significativo alle emittenti radio-televisive locali, accando — naturalmente — agli spazi che avremo nel servizio pubblico, la Rai-TV.

Prima cosa di cui occorre convincere gli elettori è la necessità di votare, di non estraniarsi. Bisogna evitare che l'estensionismo pesi sull'esito del voto. Bisogna che un imponente successo del «no» non soltanto confermi la legge e ne eviti l'abrogazione, ma rappresenti una grande riaffermazione di consenso popolare alle istituzioni repubblicane, al sistema dei partiti, al Parlamento. In una drammatica fase politica come questa, il Paese attraversa, questa vittoria democratica sarà di eccezionale importanza, e per essa occorre impiegare ogni sforzo, ogni capacità.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

La legge del 17 aprile 1974, mentre sancisce il contributo dello Stato, obbliga alla pubblicità e quindi alla «trasparenza» dei bilanci dei partiti.

Operazione mare pulito: presto i bagni nel centro di Napoli

Dopo venticinque anni, cadrà il divieto di balneazione lungo il litorale partenopeo

Dalla nostra redazione
NAPOLI — «Non più vietato, dopo 25 anni, fare il bagno a via Caracciolo». La notizia — «sparata» ieri mattina in prima pagina da un giornale napoletano — ha destato molto scalpore in città. Riconosciamo a fare i bagni lungo il litorale, infatti, costituisce un vero e proprio sogno per molti napoletani, specie per chi non è meno abbinato. Attualmente, però, il divieto di balneazione è ancora vigente, anche se le condizioni del mare stanno migliorando a vista d'occhio.

«Ma per ora — ci tiene a precisare Calò — è ancora presto per fare previsioni. La pioggia di questi giorni, inoltre, ci ha impedito di fare le necessarie analisi, la dove le condotte già esistenti e non è stato possibile controllare l'andamento della situazione». Attualmente, per iniziativa dell'amministrazione di sinistra, sono già state installate, a Napoli, quattro di queste condotte, di cui due già in funzione. È stato un provvedimento adottato dal comune con l'obiettivo di migliorare il bene più prezioso, visto che il bene più prezioso è l'acqua pulita. Il divieto di balneazione, infatti, non solo è un problema di salute pubblica, ma è anche un problema di turismo. La città di Napoli, infatti, è un centro turistico di primo ordine, e la balneazione è una delle attività più apprezzate dai turisti. «Con le nuove condotte — tre lunghi tubi di gomma agganciati alle bocche di altrettante tonnellate — i liquami non si scaricano più a pochi metri dalla costa, ma a circa un chilometro di distanza e a non meno di 10 metri di profondità», continua Calò — «evitando che la massa inquinante proveniente dalla zona industriale della città si riversi tutta — come finora è stato — nello specchio d'acqua antistante via Caracciolo».

Insomma la situazione può decisamente migliorare. Ma per ora — ci tiene a precisare Calò — è ancora presto per fare previsioni. La pioggia di questi giorni, inoltre, ci ha impedito di fare le necessarie analisi, la dove le condotte già esistenti e non è stato possibile controllare l'andamento della situazione». Attualmente, per iniziativa dell'amministrazione di sinistra, sono già state installate, a Napoli, quattro di queste condotte, di cui due già in funzione. È stato un provvedimento adottato dal comune con l'obiettivo di migliorare il bene più prezioso, visto che il bene più prezioso è l'acqua pulita. Il divieto di balneazione, infatti, non solo è un problema di salute pubblica, ma è anche un problema di turismo. La città di Napoli, infatti, è un centro turistico di primo ordine, e la balneazione è una delle attività più apprezzate dai turisti. «Con le nuove condotte — tre lunghi tubi di gomma agganciati alle bocche di altrettante tonnellate — i liquami non si scaricano più a pochi metri dalla costa, ma a circa un chilometro di distanza e a non meno di 10 metri di profondità», continua Calò — «evitando che la massa inquinante proveniente dalla zona industriale della città si riversi tutta — come finora è stato — nello specchio d'acqua antistante via Caracciolo».

Insomma la situazione può decisamente migliorare. Ma per ora — ci tiene a precisare Calò — è ancora presto per fare previsioni. La pioggia di questi giorni, inoltre, ci ha impedito di fare le necessarie analisi, la dove le condotte già esistenti e non è stato possibile controllare l'andamento della situazione». Attualmente, per iniziativa dell'amministrazione di sinistra, sono già state installate, a Napoli, quattro di queste condotte, di cui due già in funzione. È stato un provvedimento adottato dal comune con l'obiettivo di migliorare il bene più prezioso, visto che il bene più prezioso è l'acqua pulita. Il divieto di balneazione, infatti, non solo è un problema di salute pubblica, ma è anche un problema di turismo. La città di Napoli, infatti, è un centro turistico di primo ordine, e la balneazione è una delle attività più apprezzate dai turisti. «Con le nuove condotte — tre lunghi tubi di gomma agganciati alle bocche di altrettante tonnellate — i liquami non si scaricano più a pochi metri dalla costa, ma a circa un chilometro di distanza e a non meno di 10 metri di profondità», continua Calò — «evitando che la massa inquinante proveniente dalla zona industriale della città si riversi tutta — come finora è stato — nello specchio d'acqua antistante via Caracciolo».

Publicata ieri la sentenza

E' parzialmente incostituzionale la legge sul referendum

Possono essere escluse dal voto popolare solo le leggi che sono state modificate in modo sostanziale

ROMA — Per escludere il referendum su una determinata legge non basta sostenere che essa sia stata modificata in modo sostanziale. La stessa materia ma occorre che il nuovo provvedimento segni una modifica sostanziale di carattere profondo, di principi ispiratori della legge originaria. Se viceversa la nuova legge non ha questo carattere, profondamente innovativo allora essa che deve essere sottoposta a referendum in luogo di quella che è stata abrogata.

«Questo in sostanza il pronunciamento della Corte di Cassazione di ieri, in merito alla legittimità dell'art. 39 della legge sul referendum. Tale sentenza è stata pronunciata in un'aula di Cassazione, presieduta dal presidente della Corte, il giudice Paolo Costa. Il presidente della Corte ha chiarito che il referendum si applica solo alle leggi che sono state modificate in modo sostanziale. Per questo, il presidente della Corte ha respinto il ricorso presentato dal partito comunista contro la sentenza della Corte di Cassazione. Il presidente della Corte ha chiarito che il referendum si applica solo alle leggi che sono state modificate in modo sostanziale. Per questo, il presidente della Corte ha respinto il ricorso presentato dal partito comunista contro la sentenza della Corte di Cassazione.

Lo ha confermato la Camera

Gli elettori avranno una scheda per ogni singolo quesito

Aumentati i compensi ai componenti i seggi - Autorizzazione a procedere per 2 missili e per la Faccio

ROMA — La Camera ha confermato ieri, e reso esecutive, le decisioni prese una settimana fa dal Senato in materia di organizzazione del referendum. In poche parole, se l'11 giugno si dovesse votare un singolo referendum, gli elettori si esprimeranno su tante schede (ognuna di diverso colore) quanti sono i referendum.

L'organaria proposta governativa prevedeva invece una scheda multipla almeno sino a cinque referendum. Questa soluzione, apparentemente più razionale, avrebbe contrastato con la norma costituzionale, che prevede la validità di ogni singolo referendum solo se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto. Ora, con una scheda multipla sarebbe stato praticamente impossibile stabilire se per uno dei referendum presentati l'elettore avrebbe preferito astenersi. Con lo stesso provvedimento sono stati aumentati i compensi ai componenti del seggio in caso appunto di più referendum simultanei.

Delegazione della Commissione trasporti a Bruxelles

ROMA — È partita ieri per Bruxelles una delegazione della Commissione Trasporti della Camera, guidata dal presidente Liberman. Per il gruppo comunista sono presenti i compagni Bozzi, Forte, Guerrini, Ottaviano, Faini, Tamburini. La delegazione che si reca a Bruxelles su invito del MEC, avrà incontri, con la commissione della comunità europea e con i dirigenti politici e tecnici che occupano di trasporti e comunicazioni. Verranno esaminati i problemi relativi al coordinamento della politica europea dei trasporti in relazione alla direttiva e progetti elaborati in seno al MEC. Sui temi importanti i comunisti italiani si faranno avanti in merito alle ferrovie, al trasporto urbano e nazionale, ai porti, ai canali navigabili.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.



30 anni di studi sul turbocompressore, 20 mila veicoli pesanti turbo in giro per il mondo da 15 anni, hanno contribuito non poco alla nascita del "grande trasportatore" della Renault Veicoli Industriali: il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo.

Plù elasticità con la turbocompressione.
Il Berliet 350 turbo sviluppa una potenza di 356 CV Din a soli 2000 giri min. Grazie alla turbocompressione, questa potenza elevata non è ottenuta attraverso un maggior consumo di gasolio. Infatti, utilizzando il gas di scarico per comprimere l'aria nei condotti di aspirazione del motore, questa tecnica consente il perfetto riempimento dei cilindri, quindi miglior combustione del gasolio e minor consumo.

Plù elasticità con la "maxi-couple".
Il Berliet 350 turbo offre una coppia di 149 kgm a soli 1400 giri min., un valore superiore di circa il 20% ai bassi regimi rispetto ad un motore convenzionale. Inoltre, mentre un motore convenzionale sviluppa la potenza massima al regime massimo di rotazione, il motore Berliet 350 turbo sviluppa la sua potenza massima ad un regime inferiore, cioè nella fascia di effettivo utilizzo.

Minor consumo.
Grazie al turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple", il Berliet 350 turbo assicura consumi eccezionalmente ridotti. Alla riduzione dei consumi dovuti alla perfetta combustione, si aggiungono i vantaggi della coppia e della potenza massima, disponibili nella fascia di consumi specifici più bassi. Infine un'ultima caratteristica tipica di tutti i Renault Veicoli Industriali: un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI **berliet** **SAVIEM**

Berliet 350: turbocompressore, maxi-couple, minor consumo.

Stamane a Latina sarà depositata la sentenza

Saccucci rinviato a giudizio per l'assassinio di Sezze

Il caporione missino, fuggito all'estero, è accusato di tentato omicidio e concorso morale in omicidio - Sarà processato anche il maresciallo del SID Troccia

In appello confermate le condanne ai fascisti di «Ordine nuovo»

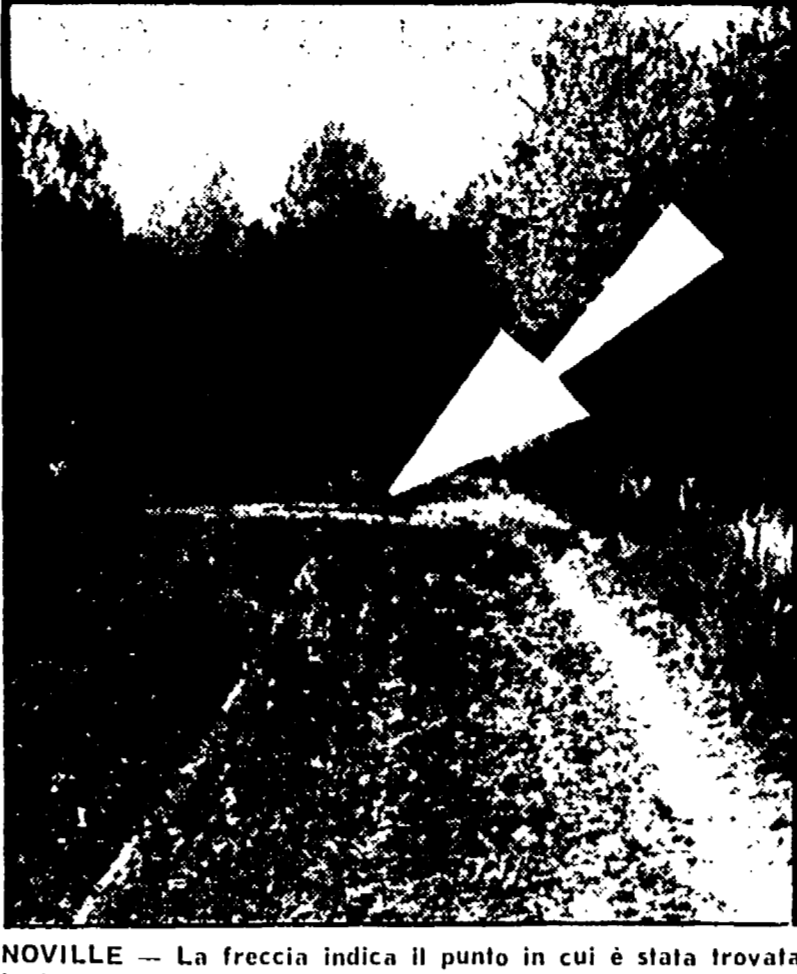
ROMA — Tre anni di carcere a Clemente Graziani e due anni e quattro mesi a Elio Massagrande e Leone Mazzeo: queste le principali pene con le quali i magistrati della Corte d'Appello di Roma hanno confermato ieri il giudizio di totale condanna del movimento neofascista «Ordine Nuovo»...

Dal nostro inviato

LATINA — Tentato omicidio, concorso morale in omicidio e concorso morale in tentato omicidio: da questi due capi di imputazione raccolte negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Latina, sarebbero le accuse principali mosse al caporione missino Sandro Saccucci per il tragico «raid» di Sezze del 28 maggio 1976...

Sezze, si era incaricato di guidare la squadretta fuori del paese, comprendo poi le stesse responsabilità di Saccucci con una falsa testimonianza. I tragici fatti che sono alla base di questa lunga e travagliata inchiesta giudiziaria sono purtroppo noti. Il 28 maggio del 1976 Sandro Saccucci, candidato al Parlamento nelle liste neofasciste, decide di svolgere un provatorio omicidio a Sezze Romano, in provincia di Latina...

incrocia due giovani, che non hanno nemmeno il tempo di capire cosa sta accadendo. Luigi Di Rosa viene colpito da due proiettili al braccio e al fegato. Morirà pochi minuti dopo. Antonio Spirito rimane invece a terra con un ginocchio frantumato. Nonostante le decine di testimonianze su quella tragica giornata, i risultati delle perizie balistiche ed altri numerosi elementi emersi nell'inchiesta, Saccucci non rimase in carcere se non per pochi giorni. Un nuovo mandato di cattura contro di lui fu emesso solo quando era ormai all'estero...



NOVILLE — La freccia indica il punto in cui è stata trovata la bara con la salma di Chaplin

Ritrovata la salma di Chaplin: era sepolta in un campo

I trafugatori, un polacco e un bulgaro, traditi dalla telefonata che chiedeva il riscatto — Tornerà nel cimitero di Corsey?

LOS ANNA — La salma di Charlie Chaplin, scomparsa dal cimitero di Corsey, è stata finalmente ritrovata e due individui arrestati. Si tratta di un bulgaro e di un polacco che si sono traditi con una richiesta telefonica di riscatto. L'unica che gli inquirenti hanno preso sul serio tra le moltissime fatte dagli sciacalli negli ultimi due mesi...

La famiglia Chaplin non ha ancora preso alcuna decisione sulla sistemazione definitiva dello spoglio del grande artista. Da qualche parte viene suggerita la cremazione, ad evitare altri trafugamenti della salma. Il patrimonio lasciato da Charlie Chaplin può far gola a molti. Si tratta probabilmente di un centinaio di miliardi, cui si aggiunge un miliardo di lire al mese di diritti d'autore...

Due arrestati in Svizzera. Le telefonate anonime, tutte false, avevano cominciato ad arrivare allo studio di Losanna dell'avvocato di famiglia già una settimana dopo la scomparsa della salma. In qualche giorno ne arrivavano perfino una cinquantina, taluna con richieste di somme esorbitanti. Ma nessuno degli annunciatori interloquiva con i giornalisti o il magistrato inquirente Jean-Daniel Tenhorey...

Due in carcere ad Alessandria

In poche ore evasi ripresi e condannati

ALESSANDRIA — Disperato tentativo di fuga di due detenuti dal carcere di Alessandria: entrambi sono stati ripresi dopo mezzogiorno, ricompagnati in carcere e subito processati e condannati. Saverio Stefanelli, di 21 anni, da Tribano (Bari), e Salvatore Sematore, di 29 anni, da San Caldo (Caltanissetta), ambidue in carcere per scontare pochi mesi di condanna...

Milano: scioperano oggi i poligrafici

MILANO — Oggi scioperano i lavoratori poligrafici milanesi: l'organizzazione sindacale unitaria ha infatti indetto per oggi la giornata di lotta, già proclamata per il 9 maggio e poi sospesa per consentire la più ampia informazione sull'assassinio del P.M. Moro. Domani non saranno in edicola i quotidiani che si stampano a Milano...

Accusato di vilipendio il libro su Leone

Nel caso Cederna il ministro autorizza i giudici a procedere

La giornalista dovrà produrre le prove su quanto ha scritto in «Giovanni Leone, la carriera di un presidente»

ROMA — Si complicano le disavventure giudiziarie di Camilla Cederna, la nota giornalista autrice dell'ultimo «pamphlet» di grido «Giovanni Leone, la carriera di un presidente». Dopo la querela presentata dai tre figli del capo dello Stato, Giancarlo, Paolo e Mauro Leone, i quali si sono ritenuti diffamati per quanto la Cederna ha scritto nel suo libro, il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha concesso ieri mattina l'autorizzazione a procedere contro la scrittrice accusata di vilipendio al presidente della Repubblica...

negata quando si sia trattato di ipotesi di vilipendio consistenti o in grossolane espressioni verbali o in raffigurazioni satiriche, il divieto di procedere contro l'Espresso è stato determinato anche in considerazione della circostanza che in presenza delle suddette ipotesi ci si trova al limite tra espressione di critica e vilipendio. In sostanza Bonifacio ci tiene a chiarire che la valutazione della richiesta contro il settimanale è stata fatta tenendo anche conto dell'articolo 21 della Costituzione. Diversa, sostiene il ministro, è invece la questione di quanto scritto nel libro. «Già lo stesso presidente della Repubblica — prosegue Bonifacio — in una lettera inviata a un noto giornalista, aveva giustamente osservato che il libro della Cederna attribuisce al capo dello Stato tutta una serie di fatti determinati ed aveva aggiunto che la sede giudiziaria era l'unica nella quale si poteva accertare la totale infondatezza delle gravi accuse. L'autorizzazione da me concessa — dice ancora il ministro — consentirà di accertare se la signora Cederna ha esercitato...

to sulla base di fatti veri o di diritto di critica, ovvero se i fatti sono falsi ed in conseguenza ci si trovi di fronte a un reato che in nessun modo potrebbe trovare copertura nell'articolo 21 della Costituzione. Spetta ora a Camilla Cederna produrre le prove di quanto scrive nel suo libro. Il primo appuntamento davanti al magistrato è andato a vuoto lunedì scorso quando doveva prendere l'avvio il processo intentato dai figli del presidente Leone. Una imperfezione nel documento che citava Camilla Cederna ha fatto saltare il processo. Se ne riparerà fra qualche mese. Mauro, Paolo e Giancarlo Leone hanno intanto avuto modo per costituirsi parte civile nei confronti della scrittrice e del direttore dell'«Espresso», Livio Zanetti. Il settimanale aveva infatti anticipato un capitolo del libro pubblicato poi dalla «Feltrinelli». Il capitolo che ha provocato la querela con ampia facoltà di prove è interamente dedicato ai tre figli del presidente definiti «i tre monelli».

Cadono gli alibi dell'imputato al processo di Brescia

Arcai al tempo della strage: un «malato» sempre in giro

Le testimonianze di due professori provate anche dal registro di classe - Troppi movimenti in soli 50 minuti

Dal nostro corrispondente BRESCIA — L'udienza di ieri — la più movimentata per le continue interruzioni dei difensori dell'imputato — non ha ultimato l'interrogatorio di Andrea Arcai, il figlio dell'ex giudice istruttore del tribunale di Brescia. Sarà sentito di nuovo lunedì mattina alla ripresa del processo per la strage di piazza della Loggia davanti alla corte di assise di Brescia. Per Andrea Arcai, quella di ieri è stata la «giornata più lunga», perché è stato messo in difficoltà nonostante la barriera difensiva delle opposizioni erette dai suoi avvocati come dai suoi insidiosi della parte civile e del pubblico ministero. «Non costringeteci ad essere cattivi», ha detto ad un certo punto l'avvocato Sechi il più esagitato dei difensori del giovane Arcai. Le contestazioni hanno sbriciolato la memoria difensiva di Andrea Arcai (del novembre del '75 riconfermata ieri in dibattimento) sulle giornate fra il 19 maggio 1974 — morte di Silvio Ferrari — e il 28 maggio dello stesso anno, giorno della strage di piazza della Loggia. Arcai aveva scritto, nella sua memoria, di essere rimasto tappezzato in casa per tutta la settimana per una noiosa infiammazione dell'appendice, con febbre alta, e per un vistoso «sfogo» al naso. Questo era il suo alibi, di fronte alla chiamata di correo avanzata da Angelino Papa che, in istruttoria, anche se poi ha ritrattato in aula, aveva affermato di aver assistito, alcuni giorni prima della strage, ad un incontro tra Ermanno Buzzi ed un ragazzo presentato poi come il figlio del giudice Arcai. Già a Vicenza Andrea Arcai, durante l'interrogatorio del primo febbraio 1977, era stato costretto ad ammettere la sua presenza, il 24 maggio del 1974, al Liceo Calini, dopo la presentazione del registro — da parte del magistrato inquirente dott. Vico — con il quale ottenuto nel compito in classe di inglese. Ieri ha visto piano piano, sciocciati via quasi tutti gli alibi delle altre giornate di quella famosa settimana. Era a scuola il lunedì, testimoniava sia il registro di classe che quello di due professori. Anche se Andrea Arcai ha continuato a ripetere ieri di essere rimasto a casa per tutta la giornata «a disposizione del sostituto procuratore di Torino per essere sentito sulla serata del 18 maggio».

A scuola era presente anche il martedì: assente il mercoledì e il giovedì — giornata festiva — costretto a letto per un attacco di appendicite con alta febbre e il vistoso sfogo al naso. Era ritornato a scuola il venerdì, pur ancora sofferente per il compito in classe di inglese. Era tanto debilitato e sofferente da svolgere regolarmente, quel giorno, anche l'ora di educazione fisica. Non solo, ma il pomeriggio era andato alla ermeria Rigoni, luogo di appuntamento dei giovani bresciani di destra. Lo ha ammesso ieri confermando una frase della sua «memoria». Fu assente da scuola in effetti solo il mercoledì (22 maggio) e il sabato (25 maggio), per cui l'incontro con Ermanno Buzzi, descritto da Angelino Papa nell'interrogatorio del 19 luglio 1975 a Brescia, avrebbe potuto comodamente avvenire. Non è apparso credibile nemmeno il suo racconto sulla mattinata del 28 maggio, il giorno della strage di piazza della Loggia. Le precise contestazioni degli avvocati Alfieri, Loda, Pecorella, Monaldi e Cadeo hanno reso inaccettabile la sua versione. L'avvocato Loda ha obbligato Andrea Arcai a ricostruire i suoi movimenti in quella mattinata.

di imminente pubblicazione: I nuovi poteri delle Regioni e degli enti locali. Commentario ai decreti di attuazione della 382 a cura di A. Barbera e F. Bassanini. Informazioni e abbonamenti nelle migliori librerie o presso la Società editrice il Mulino Via S. Stefano 6, Bologna.

Oggi processo a Curcio per apologia di reato

TORINO — Renato Curcio e Alberto Franceschini saranno processati oggi per apologia di reato. Il procedimento, per omicidio preterintenzionale, è stato avviato dalla Corte d'Assise dove sono processati per costituzione di bande armate all'indomani dell'uccisione di Aldo Moro. Curcio e Franceschini, nel corso di una seduta piuttosto animata e prima di essere espulsi dal presidente Barbaro, definirono in assassinio dei leader democristiani «un atto di giustizia rivoluzionaria» e il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi.

L'ex questore di Milano processato per falso a Catanzaro

Altri funzionari e ufficiali accusano Guida

Tutti concordi nel confermare che una foto di Valpreda fu mostrata in questura a Rolandi - La sentenza fra una settimana

Dal nostro inviato CATANZARO — La sentenza per la falsa testimonianza dell'ex questore di Milano, Marcello Guida, è stata rinviata alla prossima settimana. La udienza di ieri è stata infatti «sospesa» a mercoledì 21 maggio. Ieri è terminata la discussione dei testimoni. Mercoledì l'udienza si aprirà con le arringhe della parte civile rappresentata dagli avvocati Guido Calvi e Marco Janni. Ci sarà poi la requisitoria del PM Luigi De Franco, cui farà seguito l'arringa del difensore di Guida, Azzariti-Bova. Infine, il pretore Aldo Fiale si ritirerà per la sentenza. Che cosa è successo nella udienza di ieri? Dopo le deposizioni del colonnello Alberto Favali e del capitano Giampaolo Ciancio, entrambi dell'Arma dei Carabinieri, sono stati interrogati il maresciallo Giuseppe Gianfaldone, il capitano dei CC Giorgio Cima, l'ispettore generale di PS Bonaventura Pro-

venza, il vicequestore Antonio Allegra e il commissario di PS Beniamino Zagari. Anche da questo interrogatorio è uscita confermata l'accusa di falso contro l'ex questore Guida. Il dottor Provenza, che all'epoca della strage di Piazza Fontana era il capo dell'Ufficio politico della questura di Roma, ha parlato della nota telefonata da lui fatta al collega di Milano Antonio Allegra nel tardo pomeriggio del 14 dicembre '69. In quel colloquio, Provenza, essendosi concesso che il settemanale Valpreda si trovava a Milano, chiese di rintracciare il suo numero. Il fermo era stato deciso in seguito alle dichiarazioni di Mario Merlino e dell'agente Ippolito, infiltrato nel circolo «XXII Marzo». Provenza non specificò le ragioni del fermo, legato, però, esclusivamente agli accertamenti dell'autorità giudiziaria della capitale non alle bombe di Milano. Verso le 14 del giorno dopo, Provenza ricevette una

telefonata dal dottor Beniamino Zagari della Questura di Milano e venne informato del fermo di Valpreda, operata poche ore prima nel palazzo di Giustizia. Alle 19 dello stesso giorno (15 dicembre) Provenza venne chiamato al telefono dal collega Allegra. Allegra gli disse del tassista Cornelio Rolandi, precisandogli che questi «diceva di avere trasportato un tale che, dalla descrizione e dalla visione di una foto, poteva essere Valpreda». Allegra, dunque, parlò di Provenza della famosa fotografia di Valpreda, esibita dal questore Guida a Rolandi. Su questo episodio si è soffermato anche il dottor Allegra: «Quando telefonai a Provenza, non potevo spiegarci nulla circa la esibizione a Rolandi di una fotografia perché non avevo assistito alla scena. Successivamente, appresi che il questore aveva mostrato una foto di Valpreda a Rolandi». Il dottor Allegra non ricorda da chi ebbe la notizia,

ma è sicuro di averla avuta nella sede della questura la sera del 15 dicembre, prima ovviamente della sua telefonata a Provenza. Della esibizione della foto, quindi, si parlò negli ambienti della questura di Milano. Se ne ricordano tutti, infatti. Il solo che non rammenta questa «dettaglio» è l'imputato Guida. Il capitano Ciancio, in proposito, è stato addirittura puntiglioso nella ricostruzione dell'episodio: «Rolandi era seduto su una sedia di fronte alla scrivania del questore. Il dottor Guida prese la foto, che era capovolta sulla sua scrivania, la girò e la mostrò a Rolandi, chiedendogli se quella era la persona da lui trasportata in piazza Fontana il giorno della strage. Rolandi rispose: sì, però era più magro e più stempiato. Il questore non replicò. La foto passò anche nelle mani. Tirai fuori dalla tasca l'identikit preparato dai miei uomini per confrontarlo con la foto. Questa specie di comparazione venne fatta an-

Oggi processo a Curcio per apologia di reato

che da altri. Oltre al questore, al colonnello Favali e a Rolandi, era presente alla scena anche il dottor Zagari. Successivamente, assieme a un funzionario di PS che forse era il dottor Calabresi, portai Rolandi nell'archivio della questura per farli esaminare altre fotografie. Rolandi non rispose «nessuno». Sulla esibizione della foto di Valpreda a Rolandi, da parte dell'allora questore Guida, non sussistono dubbi. Il solo a manifestarsi è il difensore Azzariti-Bova che martella di domande, spesso non attinenti, i testimoni. Il lezale vuole sapere gli orari precisi degli arrivi e delle partenze degli ufficiali dei carabinieri in questura. Vuole conoscere, in dettaglio, gli spostamenti di quella giornata del tassista Rolandi. Vuole conoscere, nei minimi particolari, quando il colonnello Favali si recò a pranzo. Vorrebbe acquisire le registrazioni degli interrogatori resi di fronte alla Corte d'Assise

di Catanzaro, dai due ufficiali dei carabinieri. Ma il pretore si oppone giacché quella ascolto costituirebbe una pura perdita di tempo. Chiede, infine, la perizia medica sulle condizioni della memoria dell'imputato che però viene usualmente rispettata dal pretore. Il difensore di Guida, svolge una linea difensiva che non sta in piedi. Vorrebbe dimostrare, infatti, che i testi ascoltati non dicono la verità, quando cioè lo stesso Guida ha affermato che i propri «non ricordo» non hanno il valore di una esclusione dell'episodio, aggiungendo anzi che, a suo giudizio, il colonnello Favali e il capitano Ciancio sono persone degnisime. Le mosse della difesa, dunque, sembrano volte unicamente a sollevare un grosso polverone, e a suscitare confusione. L'accusa di falsa testimonianza, tuttavia, dopo l'interrogatorio dei testi, risulta pienamente confermata.

Iblio Paolucci Carlo Bianchi

CHRISTINA STEAD SABBA FAMILIARE per la famiglia contro la famiglia un romanzo dolce, ironico, drammatico GARZANTI Il Mulino per le autonomie locali Un servizio di consulenza per gli amministratori locali e gli operatori sociali: Autonomie locali e servizi sociali VADEMECUM A SCHEDE Franco Bassanini Le Regioni tra Stato e comunità locali M. C. Bassanini, C. Lucioni, P. Pietrobboni, E. Ranzi Ortigosa Servizi sociali: realtà e riforma Le Regioni Rivista di documentazione e giurisprudenza dell'Istituto di Studi Giuridici Regionali di imminente pubblicazione: I nuovi poteri delle Regioni e degli enti locali Commentario ai decreti di attuazione della 382 a cura di A. Barbera e F. Bassanini Informazioni e abbonamenti nelle migliori librerie o presso la Società editrice il Mulino Via S. Stefano 6, Bologna documenti della storia collana diretta da Massimo L. Salvadori Carlo Cartiglia Il Partito socialista italiano (1892-1962) Settant'anni di storia del Partito socialista (e, per riflesso, dell'Italia) ricostruiti attraverso una documentazione eccezionalmente ricca: per la prima volta in Italia un lavoro di questo tipo abbraccia un periodo così ampio. pp. 440, Lire 5.900 LOESCHER

Delineate le prospettive per superare la crisi del settore

Chimica: è il Sud l'obiettivo centrale

Aperto il convegno della FULC - Il programma del governo non deve restare una promessa - Porre fine alla dipendenza tecnologica e commerciale - Raccordo fra le produzioni di base e quelle fini - Il problema dell'occupazione

Dal nostro inviato

BRINDISI - Il Banco di Napoli ha confermato la sua defezione dal gruppo di banche che sta discutendo il salvataggio della Liquichimica...

proposte di piano. « Ora abbiamo il diritto di ricevere risposte puntuali... »

zione degli impianti con conseguenze sempre più acute... »

siva del nostro paese, si appropria entro il 1980 ad avere oltre un milione di tonnellate all'anno di produzione di etilene...

Un atto politico

A Brindisi il movimento sindacale ha confermato una svolta ed ha lanciato un secondo appello...

50 mila a Brindisi mentre c'è lo sciopero regionale

BRINDISI - Tremila lavoratori chimici del Piemonte viaggiano 24 ore per poter partecipare domani alla manifestazione nazionale di Brindisi...

La riforma del salario può avere tempi lunghi ma è ora di cominciare

Concluso il seminario organizzato dalla Federazione unitaria - Il tema fondamentale della contrattazione - Contraddizioni nella linea della CISL - Coordinamento

ROMA - Dal seminario sul salario e contratti che si è concluso ieri ad Ariccia emerge una fotografia delle diverse posizioni esistenti tra i sindacati...

condo una logica tutta salariale ed tendenze che emergono dalla crisi...

subordinazione ad un settore leader e nello stesso tempo creare nuove corporative...

Gli autonomi minacciano nuove provocazioni all'Alfa Romeo

MILANO - L'area di « Autonomia » è isolata e battuta dalla maggioranza unitaria dei delegati del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo...

ica e le scelte più generali del movimento sindacale e il nostro partito in particolare...

Ma tutto questo può anche restare un « pacchetto di promesse » se la ristrutturazione finanziaria non è legata a un risanamento industriale...

Pasquale Cascella

Treni fermi dalle 21 di martedì

Lo sciopero è di 24 ore - La decisione dopo l'esito negativo di un incontro col governo - Ancora dilazioni per il trasporto aereo - Libertini riceve l'Anpac

ROMA - I ferrovieri hanno sciolto ogni riserva e fissato la data dello sciopero nazionale di 24 ore già indetto da una ventina di giorni...

blica amministrazione e, per quanto riguarda il contratto di lavoro, dalla logica del pubblico impiego...

dato preciso del governo in merito alla riforma e nemmeno, come abbiamo visto, per concludere sul premio di produzione...

Fulci - diventerebbe inevitabile la proclamazione di azioni sindacali...

I sindacati: l'INA va riformato ma deve restare nel mercato

ROMA - Secondo gli ultimi dati disponibili sull'attività assicurativa, nonostante la presenza di compagnie certamente non idonee...

to funzionale delle strutture e di uno snellimento delle procedure...

za nel mercato è stato, fra l'altro, ricordato che l'incidenza INA oggi è del 30 per cento...



Una azienda italiana che lavora perché l'Italia sia una repubblica fondata sul lavoro.

E' scritto nel primo Articolo della Costituzione, ma per molti è rimasto lettera morta. L'emigrazione è stata sempre vissuta come scelta...

Gruppo è salito dalle 2.118 unità nel 1975 alle 3.150 nel 1977, privilegiando l'occupazione giovanile e femminile...

in grandi opere di impiantistica e di ingegneria civile. Secondo i principi mutualistici della cooperazione...

Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. DI RAVENNA s.r.l. Facciamo insieme.

Non si è avuto il coraggio di sfruttare la «riserva» di Bruxelles

Per riformare la politica agricola della CEE

Ieri il governo ha deciso di dare il suo assenso al compromesso comunitario - Il PCI alla Camera e al Senato ha ribadito la richiesta di porre subito il problema della revisione - Pressioni del cancelliere Schmidt su Forlani

ROMA. - Il governo italiano ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

In realtà si è persa una favorevole occasione per imporre un processo di revisione della politica agraria comunitaria.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

La «riserva» aveva infatti creato i presupposti per una iniziativa ferma, che i comunisti avevano anche nella stessa giornata di ieri.

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Lettere all'Unità

Non riusciremo se ci affidiamo alla spontaneità

Caro Unità, sul giornale di giovedì 20 aprile (Come lavorano i comunisti in questi giorni) il compagno Cervetti ad un certo punto del suo intervento sui lavori del Comitato centrale afferma che bisogna tenerci conto fino in fondo di ciò che significa l'entrata del PCI nella maggioranza...

arrivano dal basso, e che sprete volte disattendono in maniera vergognosa i più elementari principi di equità; o anche accollare raccomandazioni varie. Ne risulta che il personale si trova diviso in due categorie: i «cattivi», senz'altro in minoranza, e i «buoni», che sono in maggioranza.

Un bilancio quattro anni dopo

Caro compagno dell'Unità, dopo quattro anni di governo non si può dire che, pur tra tante difficoltà, eravamo riusciti ad aprire la sezione del nostro Comitato nazionale di questo piccolo paese che si chiama Patù.

Con quella lettera chiedevamo anche altri, sia di carattere culturale, che puntualmente ci pervenivano. E non vogliamo riproporre, a nome di tutti, una nuova sezione di lavoro che ci hanno aiutato. Un grazie ed un saluto particolare va al compagno Gaetano...

Il governo è impegnato a pensare in Parlamento decisioni sul piano agricolo-alimentare.

Il governo è impegnato a pensare in Parlamento decisioni sul piano agricolo-alimentare. Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

Il governo è impegnato a pensare in Parlamento decisioni sul piano agricolo-alimentare. Il ministro Marcora ha deciso di sciogliere la riserva che il ministro Marcora aveva posto a Bruxelles nell'ultimo consiglio di lavoro in materia di prezzi di «pacchetto mediterraneo».

La mobilità non è uguale per tutti gli ufficiali

Caro direttore, «La mobilità del personale costituisce esigenza fondamentale per la funzionalità delle forze armate». Questo è un punto di partenza che non può essere ignorato dal nostro paese.

Compagni, non ho scritto per enumerare i successi che abbiamo ottenuto, ma per dare un'idea di quanto sia difficile il compito che ci è stato affidato.

«Anche lui si fermò e rimase un attimo in silenzio»

Caro Unità, non, ragazze e ragazzi della prima media di piazza VIII, corso C. dopo aver discusso in classe, insieme all'insegnante, la lettera di Aldo Moro, abbiamo deciso di inviare una lettera al giornale.

«Anche lui si fermò e rimase un attimo in silenzio». È una frase che ha colpito il cuore di tutti.

Le monete circolano?

ROMA - Presso la Zecca sono da tempo in deposito consistenti quantità di monete che cosa si intende fare per immetterle tempestivamente in circolazione e rimuovere le difficoltà finora esistenti nella organizzazione dei trasporti è quanto chiedono di sapere diversi senatori comunisti.

Le monete circolano? È una questione che riguarda tutti i cittadini.

Riserve e polemiche sulle misure per le imprese

ROMA - Una riunione interministeriale, alla quale hanno preso parte Moro, Pandolfi e Donat Cattin, si è occupata ieri della ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Riserve e polemiche sulle misure per le imprese. È un tema che divide l'opinione pubblica.

Aumenta l'export mentre cala l'import

ROMA - Nei primi due mesi di quest'anno, le importazioni sono ammontate a 3.993 miliardi di lire, con una diminuzione in valore del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977.

Aumenta l'export mentre cala l'import. È un dato che preoccupa gli economisti.

Valorizzare appieno tutte le risorse delle nostre campagne

Il convegno del CESPE sull'Agricoltura viene a cadere in un momento particolarmente significativo. Le conclusioni a cui è pervenuta la maratona dei ministri dell'Agricoltura hanno fatto toccare con mano a tutti il trattamento inaffianche che al nostro paese è stato finora riservato all'interno della CEE.

Il convegno del CESPE sull'Agricoltura viene a cadere in un momento particolarmente significativo. Le conclusioni a cui è pervenuta la maratona dei ministri dell'Agricoltura hanno fatto toccare con mano a tutti il trattamento inaffianche che al nostro paese è stato finora riservato all'interno della CEE.

Il convegno del CESPE sull'Agricoltura viene a cadere in un momento particolarmente significativo. Le conclusioni a cui è pervenuta la maratona dei ministri dell'Agricoltura hanno fatto toccare con mano a tutti il trattamento inaffianche che al nostro paese è stato finora riservato all'interno della CEE.

Si apre oggi il convegno CESPE sui problemi dell'agricoltura

ROMA - All'Auditorium di via Palermo si apre nel pomeriggio di oggi il convegno promosso dal CESPE su «L'agricoltura nell'economia italiana e nello sviluppo dei rapporti internazionali».

Si apre oggi il convegno CESPE sui problemi dell'agricoltura. È un evento di grande importanza.

Si apre oggi il convegno CESPE sui problemi dell'agricoltura. È un evento di grande importanza.

Il lavoro nero interessa oltre due milioni e mezzo di persone

Una indagine del professor Frey - Riguarda soprattutto le donne (il 67% del totale) ed i giovani sotto i 30 anni - Come è stata calcolata la cifra - Gli anziani

ROMA - Il lavoro nero, secondo una indagine del professor Luigi Frey, avrebbe raggiunto in media la cifra ragguardevole di 2.542.000 unità, con un aumento del 11,2% dell'offerta effettiva di lavoro (che nel '77 è stata in media di 2.297.000 unità) con percentuali nettamente maggiori nel Mezzogiorno (13,1%) e nel Nord (11,6%) dell'Italia centrale e del 9,8 nell'Italia settentrionale e per quanto riguarda le donne, 22%.

Il lavoro nero interessa oltre due milioni e mezzo di persone. È un fenomeno che preoccupa tutti.

Il lavoro nero interessa oltre due milioni e mezzo di persone. È un fenomeno che preoccupa tutti.

Le monete circolano?

ROMA - Presso la Zecca sono da tempo in deposito consistenti quantità di monete che cosa si intende fare per immetterle tempestivamente in circolazione e rimuovere le difficoltà finora esistenti nella organizzazione dei trasporti è quanto chiedono di sapere diversi senatori comunisti.

Le monete circolano? È una questione che riguarda tutti i cittadini.

Le monete circolano? È una questione che riguarda tutti i cittadini.

Riserve e polemiche sulle misure per le imprese

ROMA - Una riunione interministeriale, alla quale hanno preso parte Moro, Pandolfi e Donat Cattin, si è occupata ieri della ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Riserve e polemiche sulle misure per le imprese. È un tema che divide l'opinione pubblica.

Riserve e polemiche sulle misure per le imprese. È un tema che divide l'opinione pubblica.

Aumenta l'export mentre cala l'import

ROMA - Nei primi due mesi di quest'anno, le importazioni sono ammontate a 3.993 miliardi di lire, con una diminuzione in valore del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977.

Aumenta l'export mentre cala l'import. È un dato che preoccupa gli economisti.

Aumenta l'export mentre cala l'import. È un dato che preoccupa gli economisti.

olivetti logo and address information.

PIETRO BIANCO (Petrona - Calanzano) and other contact information.

Corsi di Ivan Vador a Milano

È arrivata in Italia la musica d'Oriente

Iniziativa del Conservatorio Verdi per dare un contributo alla sprovincializzazione della nostra cultura eurocentrica

Strano ma vero: per la prima volta un conservatorio italiano ha voluto lo sguardo (in questo caso meglio dire l'orecchio) alle « altre » tradizioni musicali classiche: quelle orientali.

È il caso del conservatorio milanese « Giuseppe Verdi », che ha voluto organizzare (con il finanziamento della Provincia) un breve corso produttivo con uno dei massimi esperti mondiali di musica orientale, Ivan Vador, direttore dell'Istituto berlinese di Studi musicali comparati (consulente dell'UNESCO nella conservazione delle tradizioni musicali del Terzo Mondo).

Rara occasione, dunque, per sprovincializzare la nostra cultura eurocentrica, sempre sorda, immotivata da più parti sia di crisi, a quanto viene dal fuori, anche se si tratta di tradizioni classiche che più che millenarie, Salvo a scoprire poi che le avanguardie contemporanee americane ed europee (anche il jazz) da un bel pezzo hanno allungato la mano, per appropriarsi, spesso col tipico gesto colonialista, delle cose altrui.



Vador ha suscitato molto interesse presso i docenti e gli allievi del Conservatorio (poiché questi ultimi, per carità di comunicazioni interne).

Ma torniamo ad Ivan Vador e al suo Istituto. Finanziato essenzialmente dalla sola città di Berlino Ovest, ha il piccolo compito di diffondere e promuovere la conoscenza delle tradizioni musicali mondiali ad esclusione di quelle europee, rivolgendosi non tanto verso gli specialis-

Rassegna al Filmstudio A Roma tutto il cinema di Pupi Avati

ROMA — Comincia domani al Filmstudio una rassegna dedicata al regista Pupi Avati. Nella saletta di Trastevere saranno proiettati: Balsamus l'uomo di Satana (1968) domani; Thomas... gli indemoniati (1969), sabato; La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone (1974), domenica; Bordella (1975) lunedì; La casa dalle finestre che ridono (1976), martedì; Tutti defunti tranne i morti (1977), mercoledì 24.

Le proiezioni si svolgeranno al ritmo di almeno tre al giorno; Balsamus avrà repliche nel pomeriggio di sabato 20 e a partire da giovedì 26. Il programma comprende in pratica tutti i film di cui Pupi Avati per il grande schermo. Per la TV il quarantenne regista bolognese ha realizzato Jazz band (quattro ore di filmato, recentemente andato in onda a puntate sulla Rete 1 e di cui si annuncia un seguito), ispirato alla esperienza musicale da lui dirottamente fatte in quindici anni attraverso tutta l'Europa; ma Avati è anche attivo come produttore e come autore di sceneggiature (ha collaborato, tra l'altro, alla scrittura del Saba pasoliniano); di qui l'interesse con cui è attesa questa rassegna dedicata, una volta tanto, ad un cineasta italiano.



La scomparsa di Goffredo Alessandrini

Cineasta popolare muore in silenzio

ROMA — È morto in una clinica romana dove era ricoverato da tempo in seguito ad un trombo embolico il regista cinematografico Goffredo Alessandrini. Nato al Cairo nel 1905, aveva 73 anni.

Da molti anni malato, Goffredo Alessandrini era noto soprattutto per la sua lunga e intensa attività di regista del fascismo. Nell'immediato dopoguerra, aveva realizzato soltanto un paio di film, poi aveva fatto ritorno in Egitto pensando di dare il suo talento al gruppo di quella cinematografia nascente. Fatto ritorno in Italia, diresse altri due film, tra cui l'ultimo, Il tramonto sul mare, nel 1972.

CONTROCANALE

Battute pronte del Cancelliere

Da otto anni primo ministro dell'Australia da quasi mezzo secolo militante del partito socialista, il Cancelliere Brian Keating, ospite martedì sera di « Rete 2 » nella Rete 2 — è considerato giustamente una personalità politica di ben più ampio respiro, a livello internazionale, e cui non solo per essere uno dei massimi dirigenti dell'Internazionale socialista, ma anche per il ruolo che egli ha saputo assumere nel movimento dei non allineati, grazie alla politica di neutralità del suo paese. Ed è anche un politico, al di là della sua espressione postata e quasi assorta, dalle idee chiare e nette e dalle battute pronte ed inequivocabili. Ecco come ha risposto sui temi più attuali del confronto di martedì sera.

I giovani (con particolare riferimento alla appartenenza di suo figlio Peter all'area australiana sinistra), « Costoro che il diritto dei giovani, ed è nostro dovere non sottrarre al dialogo ». « Il colore » del suo partito (rosso o rosa?) gli è stato chiesto. « Personalmente mi ritengo di socialdemocratico, profondamente convinto che non c'è socialismo senza democrazia ma non c'è democrazia senza socialismo, cioè senza nuove forme di partecipazione democratica nel settore economico ». « Ci vuol dire che il socialismo è un processo di cambiamento ». « E il marxismo? Marx ed Engels sono stati grandi precursori del socialismo », e il loro metodo di analisi è ancora valido: ma non può essere « prevedere » tutto: il mondo va avanti, e sorgono con-

tinuamente problemi nuovi ». Israele e i palestinesi (ma particolarmente scontenti perché Kresky è ebreo e proprio come tale ha spesso polemizzato, anche in sede internazionale, con i dirigenti del Mapai israeliano). Gli ebrei « sono una comunità con un destino comune ed una grande religione; non è scientifico affermare che gli antenati degli ebrei di tutto il mondo siano venuti dalla Palestina ». Sono contro il razzismo, rifiuto — ha detto — il ghetto, ogni forma di apartheid, di segregazione, ed è questo che rimpicciroci ai sommi ». Il sionismo è un nazionalismo piccolo-borghese, ed è assurdo pretendere che tutti gli uomini di origine ebraica debbano riconoscersi nel sionismo ». Nel 1917 era prevista la creazione in Palestina di due Stati, uno ebraico e uno arabo; gli ebrei oggi lo disprezzano, ma questa ingiustizia deve essere eliminata; « lo af-

firma — ha sottolineato Kresky — come socialista, come internazionalista e come uomo di origine ebraica ». « Aborto (legalizzato) su iniziativa socialista nel 1971. Certo, ha ereditato « disappunto » nella Chiesa, ma è una realtà da cui non si può prescindere; del resto, il problema non è « di punire o non punire », poiché si tratta di un fatto che attiene solo « alla morale e alla salute ».

Per favore, Alto Adige e le mene di Strauss (vedi il suo recente viaggio a Bolzano). La soluzione « trovata uscente » è una macedonia autonoma; occorre « rigettare perché essa si sviluppi e gli accordi siano rispettati ». « In pratica diffondiamo tutto quello che già esiste di meglio in un dato paese. Non è compito nostro stimolare la ricerca locale (si debbono sempre rispettare le autonomie), ma piuttosto cerciamo di promuovere le musiche tradizionali organizzando concerti e festival, evitando puntualmente l'intermediazione di impresari che naturalmente non hanno grandi interessi culturali ».

Spettacolo francese al teatro della Maddalena

In Garance vive Molly Bloom



ROMA — La ricetta è semplice. Prendete un famoso monologo, per la precisione quello con il quale James Joyce chiude l'Ezra, e il titolo recitare da un'attrice di gusto e di misura, in questo caso la francese Garance, aggiungete un letto, sul quale si deve agitare il meno possibile, e il gioco è fatto. Certo, gli ingredienti devono essere altamente selezionati, ma basta Joyce ad assicurare la riuscita.

Garance: « La vita è voce a Molly Bloom, la moglie di Leopold, uno dei due protagonisti dell'Ulisse. Sono pagine difficili, volenti, in cui la donna guarda al passato, rivive momenti e incontri in piena libertà lascia che fantasmi si concretizzino ».

« Nel suo letto, in cui si è svegliata all'improvviso, le passano davanti episodi lontani e recenti, piccole storie tristi, angosciose, ma anche attimi più felici. Ma è sempre la brutalità, la verità, a volte oscura, quella che sopravanza e copre tutto. Molly si fa l'auto biografia più intima e ne vengono fuori immagini più che crude di una donna dalla vita dura ».

Un letto, diciamo all'inizio; e anche due cuscini, un lenzuolo, una imbottita gialla e rossa scura, nelle mani di Garance, diventa quasi una presenza umana alla quale si chiede un calore fisico. Una lampada, su un tavolino, viene accesa all'inizio dello spettacolo e viene spenta alla fine. Non è passato nemmeno un'ora, ma di ottanta minuti. Per Garance che recita in francese, — e diciamo pure francamente, per Joyce — non sono mancati alla Maddalena (dove Molly Bloom chiude la rassegna « La coda della lingua ») stucchi applauditi.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - Qualità del lavoro, qualità della vita...
13.00 TELEGIORNALE - Oggi...
17.00 HEIDI - Al riparo dalla pioggia...
17.30 CINEPRESA E PASSAPORTO - Il Madagascar: la perla dell'Oceano Indiano...
18.00 ARGOMENTI - La repubblica di Mussolini...
18.30 JAZZ CONCERTO - Phil Woods Quintet...
19.00 TG1 CRONACHE - (C)
19.20 TARZAN CONTRO GLI UOMINI BLU - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TRIBUNA PER I REFERENDUM
21.15 SCOMMETTIAMO - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno...
22.25 SPECIALE TG1 - (C)
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
□ Rete 2
12.30 TEATROMUSICA - Problemi dello spettacolo...
13.00 I MILLE ANNI DI BISANZIO: Mosaii e affreschi come testimonianze storiche...
15.30 GI. GIRO D'ITALIA: Terzi-Assisi, Assisi-Siena. Segue Giro Ring...
17.00 TRE TREZZI FACILI - Cartoni animati - Mariolino e il dono inatteso...
17.05 TRE TREZZI FACILI - Musica, letteratura, spettacolo...
17.55 IL GRAN BALLO DEL WEST - (C) Cartone animato...
18.00 INFANZIA OGGI - Psicologia dell'infanzia - Sta zitto, devi dormire...
18.25 DAL PALERMO - TG2 Sportsera - (C)
18.55 ROMA - Calcio: Italia-Jugoslavia...
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.45 NICK CARTER, PATSY E TEN PRESENTANO « SUPERGIULIO » - (C) I fumetti in TV di Guido De Maria e Giancarlo Governi - I Fantastici Quattro: « Pericolo

- negli abissi; Cino e Franco: « Sotto la bandiera del re della giungla » - I, episodio
21.15 I PENSIERI DELL'OCCHIO - (C) « Lo spazio »
22.05 A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA - Telefilm - (C)
22.55 16 E 35 QUINDICINALE DI CINEMA - (C)
23.00 STANOTTE
□ TV Svizzera
Ore 15.30: Cielismo - Giro d'Italia; 18.05: Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Din don; 18.35: Il tranello; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agenda culturale speciale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: I Carabinieri; 22.45: Telegiornale.
□ TV Capodistria
Ore 18: Telesport - Pugilato; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.25: Calcio; 21.15: Telegiornale; 22.15: David e Lisa, Film con Keir Dullea, Janet Margolin, Howard de Silva - Regia di Frank Perry.
□ TV Francia
Ore 14: La grande parata della risata. Un film di Robert Youngson con Gary Grant, I fratelli Marx, Clark Gable, Greta Garbo, Jean Harlow, Spencer Tracy, Katherine Hepburn, W. C. Fields, Stan Laurel e Oliver Hardy, William Powell, Mirna Loy, Lucille Ball, Red Skelton, Robert Taylor, Joan Crawford; 15.40: Il quotidiano illustrato; 16.55: Finestra su...; 17.25: Cartoni animati; 17.40: E' la vita; 18.20: Attualità regionali; 18.45: Top club; 19: Telegiornale; 19.35: L'ironia della sorte; 20.55: I celeberrimi; 21.25: Telegiornale.
□ TV Montecarlo
Ore 18.59: I forti di forte Corazzio; 19.25: Parollamo; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Il colonnello Durand - Film - Regia di René Chanas con Paul Meurisse, Michele Martin; 22.35: Chrono; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10: 12; 13: 14; 15: 17; 19: 21; 23: 6; Stanotte, stamane; 2.00: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GRI sport a ruota libera; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istanistica musicale; 9: Radio archivio; 12.05: Voi ed io; 12.18: 14.05: Musicalmente; 14.30: Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo; 14.45: 61. Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Decadenza - caduta dell'impero romano; 17.40:
Lo sai?; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero; I programmi dell'accesso; 18.55: Calcio: Italia-Jugoslavia; 21.05: Quando c'era il sabato; 21.55: I forti e noi; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonotte dalla dama di cuori.
□ Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio;
7.55: Un altro giorno; 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Caroline cherie; 10: Speciale GR2; 10.15: Sala f; 11.32: Gli arresti della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: L'arte di Victor de Sabata; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.38: Un'opera in problema; 18.56: Cantautori d'oggi; 19.50: Facile ascoltare; 20.30: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Facile ascoltare.
□ Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 15.45; 20.45; 23.15; 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Took to the rainbow; 13: Musica per due; 14: Il mio Corelli; 15.15: GR3 cultura; 15.20: Un certo discorso; 17.30: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 18.45: Europa 78; 19.15: Spaziotre; 21: Beniamino Britten; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

- Jazzconcerto (Rete 1, ore 18.30)
Questa sera Jazzconcerto dovrebbe essere dedicato (scriviamo dorobici programmi) RAI, in questi giorni risentito ancora del rivoluzionamento seguito all'assassinio di Moro) al quartetto di Phil Woods, ripreso l'anno scorso al Festival di Maccarata. Woods (« sax tenore ») e Mike Mellillo (piano) sono gli unici due solisti bianchi compresi nella serie di Jazzconcerto.
Tarzan contro gli uomini blu (Rete 1, ore 19.20)
Prima parte di un nuovo film tarzanesco: a turbare la pace della giungla, questa volta, è una banda di cattiviissimi negri, il generoso Tarzan, aiutato da un suo amico, certo generale Sir Basil, e dal ragazzino Jaz, corse al villaggio di B. Blu per insegnare ai poveri indigeni come difendersi dagli « uomini blu ». Si scatena una lotta senza tregua.
La Scala a « Speciale TG 1 » (Rete 1, ore 22.25)
Gli amori, le « manie », i furori è il titolo dello speciale TG 1 dedicato ai rapporti spesso burrascosi tra il pubblico mila-

- nese e il suo teatro lirico. La trasmissione è stata realizzata dal giornalista G.useppe Vannucchi. Le riprese di Duilio Chiaradia sono cominciate dalla voce di Alberto Lionello.
Supergulp! (Rete 2, ore 20.45)
I fumetti in TV di Guido De Maria e Giancarlo Corradini presentano questa sera, per mezzo di Nick Carter ed il suo, due strampalati aiutanti, un episodio dei « Fantastici quattro » e uno di Giancarlo Corradini, interessante esempio di fumetto colonialista arcinoto nella vasta schiera di amantoni dei comici.
I pensieri dell'occhio (Rete 2, ore 21.15)
La trasmissione di Giulio Macchi è giunta alla terza puntata, che è dedicata ai colori, al loro significato tra verso i secoli e ai sistemi di percezione visiva dei colori. La regia del programma è di Enrico Gras.
16 e 35 (Rete 2, ore 22.55)
Appuntamento quindicinale con la rubrica curata da Tommaso Chiaretti, Beniamino Piacido e Giuseppe Sibilla. Vengono presentati criticamente: film di prossima programmazione; e attraverso interviste e commenti, vengono presi in esame alcuni aspetti interessanti del mondo del cinema.

L'Espresso
Alla terza settimana il grande concorso a premi "I viaggi de l'Espresso" 122 viaggi premio in 26 paesi d'Europa e d'Africa
Per partecipare al concorso acquistate l'Espresso, compilate e spedite subito l'apposito tagliando che troverete sul fascicolo di questa settimana. Al concorso si può partecipare con uno o più tagliandi.
oggi in edicola

Giornata italiana al XXXI Festival cinematografico internazionale di Cannes

Un «Vangelo» contadino e ottocentesco di Olmi

Con «L'albero degli zoccoli» il regista ritorna, dopo i film d'ambiente urbano, alla campagna di cui si proclama figlio - In cerca di tracce del «divino»

CANNES - Con «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, l'Italia ha giocato nel concorso del Festival (seguiranno «Cao maschio» ed «Ecco Bombò» la sua prima cartina che occupava largamente la giornata di ieri, seconda della manifestazione. E' la giornata pensata di ripetere l'impresa dell'anno passato quando a trionfare fu «Padre padrone» dei fratelli Taviani; opera d'autore anch'essa, concepita nella duplice dimensione cinematografica e televisiva, scarna di nomi e richiami spettacolari, riflette una realtà «diversa» da quella, più variegata e mistificata, che di solito ha accesso sui nostri schermi.



Un'inquadratura del film di Olmi «L'albero degli zoccoli»

Per Olmi, che nel suo lavoro ha in generale operato ambienti urbani, sperati e borghesi, «L'albero degli zoccoli» costituisce una sorta di ritorno alle radici, alla campagna di cui si dice figlio, amoroso e non senza rimorsi. In tre ore abbondanti, sulle lunghe estese delle stagioni dall'autunno all'inverno, alla primavera inoltrata, egli ci rappresenta la vita quotidiana, la dura fatica, le rare e modeste gioie, la religione e la superstizione, i giorni e le notti di un mondo forse scomparso per sempre, forse recuperabile ancora nei suoi valori profondi.

parte del bestiame e degli attrezzi erano del padrone, e a lui si dovevano anche i due terzi del raccolto». Tal padrone, come qui lo vediamo, è la sua casa, i suoi familiari e sodali, la sua maniera di esistere, la sua cultura, le sue certezze - che nell'economia complessiva del racconto hanno, del resto, uno spazio assai ridotto - non tanto sembrano, però, contrapposti alla gente dei campi, quanto «separati» da essa, due «città» remote, ma che da classi a confronto. Anche l'episodio spietato che dà il titolo al film assume l'aspetto d'una parabola evangelica (col margine di enigmistica, tipico delle parabole), tipo di un momento dell'oppressione degli sfruttati, quasi incomprensibile: risulta arduo stabilire un nesso tra la feroce, cruenta repressione di una protesta popolare, scoperta, dovrà ripagare a un certo punto, un certo scacciato, con moglie e figli. Il suo dramma suggerisce la corale vicenda; ma, anche qui l'accento non è posto sull'iniquità del ricco e del suo bisogno schiavo, il fattore, bensì sulla pietà, sulla fratellanza disarmata delle altre famiglie della cascina.

estraneità di linguaggio: quel P. italiano - letterario, che piomba come una meteorica nel folto del dialetto stretto, nutrito di proverbi, di frasi idiomatiche, di sapienza plebea, parlato da tutti, incluso il prete, unico «intellettuale organico», oltre che guida morale della situazione. Olmi, certo, non è il Bertolucci di «Novecento» (e nemmeno, andando indietro, il Monicelli dei «Compagni»); né vogliamo, con ciò, fissare minimamente una graduatoria di merito, ma solo tentare di chiarire la posizione singolare e schiva di un cineasta attento alla poesia delle piccole cose, incline a ricercare le tracce del divino nell'umano a noi più prossimo. Il rischio c'è; per eccesso di fedeltà alla riscattata del «Vangelo», nel foglietto parrocchiale, come nell'aneddoto della vacca «miracolata» o in quello, fiasco e tortuoso, della moneta d'oro trovata, nascosta e perduta dall'avaro, furbastrone «finard».

Dove il regista fa le sue prove migliori, per intensità e delicatezza di tocco, è nella descrizione quasi documentaria degli avvenimenti più semplici, che proprio dal loro ripetersi derivano una specie di ritualità, povertà e solenne: le schiene curve sulle zolle, i carri che trasportano il raccolto, l'uccisione del maiale, l'occhieggiare curioso dei bambini, le veglie accanto al focolare o nella stalla riscaldata dal fiammista, le bestie, in un mescolarsi di paurose narrazioni, cantilene sboccate e sgranar di rosari, la caduta della prima neve, la nascita di un nuovo figlio, la creazione di una nuova coperta, l'andare del bel tempo. Sono queste le immagini che più s'imprimono nella sensibilità dello spettatore: tra di esse, spiccano scorcio soavi, come l'affettuoso sollazzo del vecchio Anselmo e di una nipotina, cui il nonno insegna il segreto per fare, dei pomodori, un'autentica primizia.

Dal nostro inviato

CANNES - La prima prova cinematografica (ma destinata anche al piccolo schermo, Rete 2) di Memè Perlini, esponente di punta dell'avanguardia teatrale romana, è stata accolta in «prima assoluta» in una delle sezioni collaterali del Festival, quella che ha il suo titolo, «Un certain regard», potrebbe richiamare ambiguità e commistione di mezzi espressivi, «ottiche diverse», se non proprio l'alternanza e mescolanza di reale e immaginario, cui tende, in complesso e nel caso specifico, il lavoro del regista. Chi lo ha seguito abbastanza da vicino, sulle nostre scene, in questi anni, sa che, tra le sue riuscite più singolari e discusse, sta «Locus solus», libera reinvenzione dell'opera (narrativa e poi drammatica) di Raymond Roussel (1877-1933), scrittore e viaggiatore francese, antesignano e compagno di strada del Surrealismo, probabile omosessuale e tossicomane, morto in circostanze mai ben chiarite, forse suicida, nel Grand Hotel des Palmes di Palermo.

Il gusto del narratore siciliano per le «stimmature», i documenti, le pagine d'archivio è condiviso da Perlini solo in quanto gli permetta di fantasticare, di procedere per associazioni di idee, o meglio di immagini, di partire sì dal dato concreto, fisico, ma poi allargandolo, intrecciandolo, complicandolo (o chiarificandolo) in una visionarietà da sogno, o da incubo. L'universo claustrofobico, motivo costante nella poetica di Perlini, ha attraverso il cinema nuove possibilità di articolazione dinamica: la stanza 221 dell'albergo, dove Roussel viene ritrovato del tutto accanto a sé la camera 226, in cui alloggia l'amica Charlotte, sovrappiù corrispondente del decesso) si amplia in una enorme cava di tufo, e letti e armadi appaiono incassati nella pietra come sarcofagi. Ma a chiudere questo spazio sterminato sarà sufficiente, appunto, una piccola porta.

I capitoli essenziali dell'esperienza tributante ed errabonda del protagonista sono pure curiosi: la nascita ciclistica di una ben simbolica prigione non ammettono suicidi, né altre bizzarrie del genere; un giro del mondo che è (come la ricerca dei paradisi artificiali) della droga) vano tentativo di evadere da se stesso, la frustrata vocazione al successo letterario, gli ardui rapporti con la donna (madre o amante che sia). Oggetti, situazioni, luoghi, personaggi ritornano, in un modo simile a Proust anche nel caso di Memè Perlini, in una martellante iterazione, in un dilatarsi e re-contrarsi di prospettive che all'avventura una (e molto mentale) di Roussel conferiscono l'impronta di una fuga continua, di un tormentoso spaesamento, di una estraneità di fondo alla società, alla storia, infine alla realtà.

E' insomma il tema del «diverso»: perliniano anche esso (ma, certo, non soltanto suo) e che trova argenti polemici nei riferimenti all'epoca: il trionfo vitalistico fascista, il suo culto della salute e della forza agonistica (ma vediamo i corridoi del Giro di Sicilia stambrare sulle loro biciclette per i «bracci») di una ben simbolica prigione non ammettono suicidi, né altre bizzarrie del genere; un giro del mondo che è (come la ricerca dei paradisi artificiali) della droga) vano tentativo di evadere da se stesso, la frustrata vocazione al successo letterario, gli ardui rapporti con la donna (madre o amante che sia). Oggetti, situazioni, luoghi, personaggi ritornano, in un modo simile a Proust anche nel caso di Memè Perlini, in una martellante iterazione, in un dilatarsi e re-contrarsi di prospettive che all'avventura una (e molto mentale) di Roussel conferiscono l'impronta di una fuga continua, di un tormentoso spaesamento, di una estraneità di fondo alla società, alla storia, infine alla realtà.

Un programma della Rete 1 dedicato ad Alberto Savinio

ROMA - Stanno per cominciare le riprese di un programma della Rete 1 dedicato ad Alberto Savinio. Nella trasmissione, a cura di Anna Zanoli, saranno ricostruiti, anche attraverso scritti e dipinti del maestro, i momenti salienti della vita di Savinio, pittore, musicista, narratore e uomo di teatro. Così, ad esempio, il programma di Francis Picabia, il poeta e pittore dadaista, rievcherà un concerto del 1914 a Parigi, durante il quale Savinio suonò davanti ad una platea che comprendeva anche A-

pollinare, Picasso e lo stesso Picabia. Pure nel programma saranno ripercorse le tappe in alcune città europee dell'ultimo di cultura, fratello, ricordiamo, di Giorgio De Chirico (egli nacque in Grecia, ad Atene, nel 1891 e morì a Roma nel 1952) durante i suoi soggiorni a Monaco e a Parigi. Il programma, infine, si avvarrà per il commento musicale di brani che in stesso Savinio registrò alla radio tra il '46 e il '52.

Nuovo club da oggi a Roma

«Ziegfeld» apre con un recital di Amina Myers



ROMA - Si apre questa sera, a Roma, a via dei Proci, nel quartiere San Lorenzo, un nuovo locale che verrà adibito a molteplici attività: musica, danza, teatro. Si tratta dello «Ziegfeld Club», che ospiterà nel giorno della inaugurazione un recital della cantante e pianista afro-americana Amina Myers, che ha incontrato la musica, già anni fa, cantando il gospel in chiesa, è la sola donna a far parte dell'AVCM, l'ormai antica associazione per l'avanzamento dei musicisti creativi che raggruppa buona parte dei jazzisti statunitensi d'avanguardia (attivi vi dagli anni '60 in poi). Amina Myers, che ha già dato spettacoli a Roma in un concerto con Lester Bowie e Malachi Favors, resterà allo «Ziegfeld Club» fino a domenica.

ag. sa.

Nella foto: una scena del film di Perlini «Grand Hotel des Palmes».

Milva all'Eliseo in «Canzoni tra le due guerre»

Balocchi e profumi per Lili Marlene

ROMA - Milva, in eccellente scorta, ha concluso con un recital di «Canzoni tra le due guerre», il ciclo del «Martedì all'Eliseo», dal quale, per le future edizioni, si può prevedere che, in ogni giorno scarsi, ha fatto col rimanere esclusa la cantante Rina Kabanianska «ma si spera di poter recuperare il concerto». Niente affatto udonesticata, Milva, «la pancia», è apparsa in pieno fulgore, per l'equilibrata e bilanciata e con rigore professionale e artistico. Il suo distacco da melodie pur a volte felicemente usurate, è stato deciso nei confronti dello spettacolo, non un tono patetico o nostalgico «dopo la guerra», di quell'interiorità che non c'è nulla da rimpiangere, ma il carattere di una obiettiva documentazione su una fioritura di canzoni non priva, però, il panorama di chiuso da Milva e internazionale: italiano, francese, americano, napoletano, tedesco, di una comune ansia di evasione proprio dalla guerra in cui l'Europa era stata costretta.



Milva, protagonista del recital all'Eliseo

alla storia. Da noi, la storia via via perde peso. Rimane nelle Rose rosse, che è del 1919, composta dallo stesso E. A. Mano autore della Canzone del Pavo, ma dieci anni dopo siamo ai Balocchi e profumi, (1928) che, tuttavia, in qualche modo vuol testare il nome di Jassi e contraddizioni. L'approdo, nel 1932, a Parigi: d'amore Marù («Dimmi che illusione non è») «Dimmi che sei tutta per me») prelude alle «belle absinthe» che si riconoscono alle belle creole («Che bei fiori carni») «Son le donne de l'Avana...».

L'evanescente trova un culmine in una canzone tedesca del 1938, in cui la salvezza appare «in einer kleinen Stadt der Peru», in una cittadina del Perù, niente meno. Prima di riprendere Lili Marlene a chiusura del recital, Milva, con tragica intensità ha gridato e sospirato l'antica canzone «O surdato mnamurato, che è del 1915 («Oie via, oie vita mia») e ha dato al recital

Il tono di un rimentimento tanto più dolente, quanto più in contrasto con gli interventi registrati dei protagonisti del tempo - Roosevelt, F. D. Roosevelt, Mussolini e altri - che sembravano proprio non rivolgersi alla stessa gente abbandonata con l'Abatjour, che soffrono: «A luce blu, lassù...».

E quindi, nonostante le contraddizioni, Milva, congedando il pubblico con Good Night, arena in realtà ricchissimi interessi e riflessioni suoi: «vivi veri dell'Europa», che, da queste canzoni, sembra sprofondata in uno smarrimento pauroso. Merito della bravura, dello stile e dell'eleganza di cui diciamo.

Il nastro strumentale «Roberto Neri, Gianni Zolli, Mario Lamberti, Ettore Centi, Giorgio Azolini, Ferdinando Nuboloni ha improntato ad un'atmosfera sobria l'intera sua calda collaborazione. Gli applausi, interminabili per Milva, hanno portato alla ribalta anche Filippo Crivelli, regista dello spettacolo che si replica fino a domenica.

e. v. Aggeo Savioli

Coopsette presenta i propri settori d'intervento, gli stessi dove troppi sono già intervenuti.



La casa, invece di un problema, deve essere un diritto.



Il lavoro è un diritto. Deve esserlo anche un sano posto di lavoro.

Edilizia abitativa, scolastica, industriale, per l'agricoltura. Ne è tanto povera l'Italia, quanto ricche, purtroppo, le cronache dei nostri giornali. Penuria di case, scuole con doppi urni, ambienti di lavoro malsani, strutture agricole inadeguate. Scotho che tutti stiamo pagando, realtà che esiste in ragione di uno sviluppo mal pianificato, senza programmi, soprattutto sociali. Oggi di questo tutti si rendono conto, e per questo Coopsette oggi lavora. Perché l'edilizia non significhi più costruirsi, speculando, una fortuna. Sia invece programmazione, e capacità tecniche per rispondere adeguatamente a questa domanda. Per questo adotta soluzioni all'avanguardia in tutti i suoi settori: dall'edilizia abitativa e sociale, a quella industriale e per l'agricoltura; dagli interni, ai serramenti, alle finiture. Coopsette lavora con gli obiettivi della cooperazione: investimenti, occupazione, tecnologia. E in quanto cooperativa, sa come è necessario costruire per abitare e lavorare domani. Perché sa cosa significhi per molti abitare e lavorare oggi.



L'edilizia è un servizio sociale.

L'appuntamento fissato per domenica

Assemblea con Napolitano al Metropolitan

L'iniziativa del PCI nell'attuale fase politica di fronte all'impegno della campagna referendaria

L'iniziativa dei comunisti nell'attuale fase politica di fronte all'impegno della campagna referendaria...

La tragedia ieri pomeriggio sotto ponte Garibaldi

Cade nel Tevere: per salvarla un giovane cieco si butta e annega

I due, Maria Spinaci, 15 anni, e Vincenzo Ferrocane, 16, si erano fermati a chiacchiere sul greto del fiume - La ragazza salvata da un passante attratto dalle grida d'aiuto

Erano seduti sul greto del fiume, proprio sotto ponte Garibaldi. Poi, improvvisamente, sotto gli occhi di decine di passanti, la tragedia...

E' stato forse un movimento brusco, un tentativo di alzarsi che ha fatto perdere a Maria l'equilibrio...

La ragazza era caduta in acqua ed ha cominciato a gridare aiuto con "tutte" le forze. Spaventato il giovane...

Il ragazzo era caduto in acqua ed era stato salvato da un passante...

Le ipotesi sulla « santabarbara » con 12 mila proiettili

Nell'arsenale di Primavalle nuovo sopralluogo del giudice che indaga sulla vicenda Moro

Per ora comunque gli investigatori rimangono dell'opinione che si tratti di un deposito in allestimento per sequestri « comuni »

Nuovo sopralluogo nella villetta di via Maffi, a Primavalle dove era stato scoperto l'altro giorno un vero e proprio deposito di proiettili...

Come adeguare la rete del gas per distribuire il metano algerino in arrivo

Il 29 prende il via il nodo di interscambio bus più treno a Colferro

Presto il consiglio comunale discuterà la questione, intanto vanno avanti le consultazioni della giunta

Nuove aule di giustizia nelle caserme di Prati?

Richiesto un quarto palazzo a piazzale Clodio: eccessivi i carichi urbanistici per una zona già congestionata

Negano le accuse due imputati al processo contro il costruttore Carlo Francisci

Con l'interrogatorio di due imputati minori è proseguito ieri davanti alla prima sezione penale del tribunale...

Perquisita dagli agenti di polizia la casa della studentessa

E' stata perquisita ieri mattina alle 6 la Casa della studentessa a Casalbertone, in via De Dominicis...

Aule giudiziarie, quarto palazzo a piazzale Clodio, Palazzaccio: questioni aperte, importanti, sulle quali da tempo è avviata la discussione...



Trasenne al Palazzaccio per le « cadute » di marmi e calcinacci. A destra: due crepe nelle volte dell'ex Procura

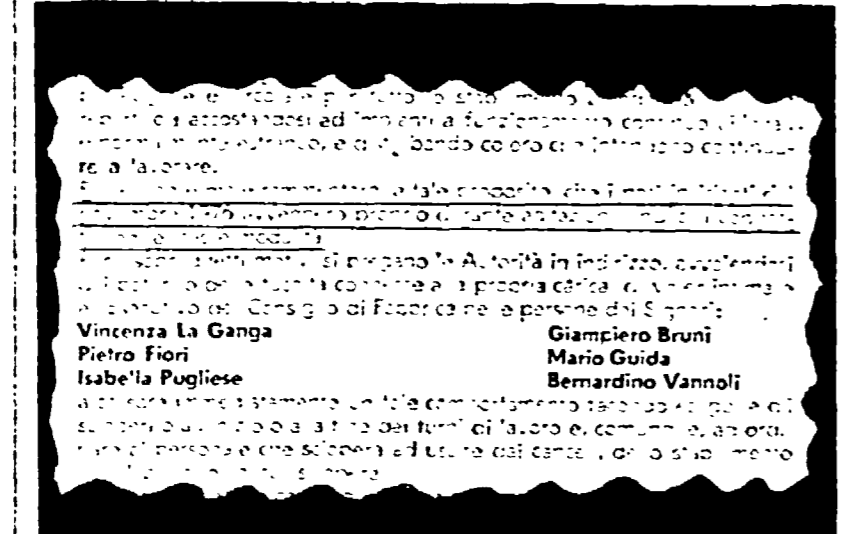


Ma torniamo ai contenuti della riunione. Cominciamo col dire che la richiesta ministeriale per il quarto edificio a piazzale Clodio...

Singolare inserzione pubblicitaria dell'amministratore della Yale di Aprilia

C'è chi si compra un pezzo di giornale per parlare male degli operai in sciopero

Qualunque cosa accada (e c'è) da stare tranquilli. I precedenti la dicono: mette le mani avanti. Anzi fa di più: mette in guardia e indica dove si potranno cercare i responsabili...



Il direttore di sciopero, lottista, non viene messo in discussione, almeno formalmente. Quello che non va a genio al direttore sono le modalità di sciopero...

76 avvennero proprio durante le agitazioni sindacali condotte con le stesse modalità. La cosa in sé non è falsa; è quello a cui, palesemente allude, che definirei vergognoso è poco. E non lo diciamo solo noi: la stessa magistratura ha escluso ogni responsabilità dei lavoratori nell'incidente...



Mostra « ecologica » a piazza di Spagna

Un tavolino, un microfono, cinque pannelli. Strumenti semplici per una battaglia difficile e importantissima. La battaglia per salvare la « Covela Pontina »...

Si cerca una soluzione che scongiuri la chiusura

Oggi i sindacati al ministero per la vertenza Technicolor

Senza esito otto ore di trattative alla Pisana - Nonostante le difficoltà non mancano prospettive positive per il futuro dell'azienda

Senza esito anche il secondo giorno di trattative per la Technicolor. Otto ore di discussioni non sono bastate a mutare la posizione della direzione aziendale...

La ripresa produttiva nel settore, infatti, è una cosa che riguarda da vicino il futuro della Technicolor. Non a caso, tra i punti qualificanti del piano di ristrutturazione presentato nei giorni scorsi dall'azienda era prevista, espressamente, la selezione della Regione a partiti e governo per la rapida attuazione della legge di riforma sul cinema...

E' morto il compagno Salvatore Monteleone

E' improvvisamente scomparso il compagno Salvatore Monteleone, giudice del lavoro alla Procura di Roma. Nato a Palermo 42 anni orsono, fu di un altro funzionario di P.S. sin da ragazzo si era avvicinato ai problemi sociali e ai gruppi che gravitavano intorno al « Mondo » di Panunzio...

il partito

COMITATO REGIONALE

E' convocato per sabato 20 maggio alle ore 9 presso la sede del...

SEMINARIO REGIONALE - A Frattoni e Istituto «A. Novelli»...

ROMA

ASSEMBLEE DEI COMITATI DI ZONA - SEGRETARIATO REGIONALE...

CF e CFC - La riunione del CF e della CFC continua oggi alle 7...

ASSEMBLEE - PARIOLI alle 20.30 (Salvagnini); FLAMINIO alle 18.30...

SEZIONI DI LAVORO - E. ECONOMICA - RINVIO il gruppo industriale...

POLITICI - SETTECANNI alle 18.30 (IV) borgate (G. Prasco); ARDEATINA alle 19.30...

CIRCOSCRIZIONI - GRUPPO VIII alle 19 in federazione (Cossu); GRUPPO VII alle 19 a Quarticello...

al FORO ITALICO

Tel. 3611870

STUNT CARS

Gli inimitabili assi del volante

Tutti i giorni ore 21 Giovedì e sabato 16.30-21 Domenica 10.30-16.30-21

ACQUISTAMO AUTO DA DISTRUGGERE

Biglietti al botteghino Presso i rivenditori

PIRELLI

ed i concessionari FIAT

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours

Al Teatro dell'Opera dal 18 «Der Fliegende Holländer»

Domani alle 20.30, in abb. alle prime ande in scena al Teatro dell'Opera «Der Fliegende Holländer»...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118)

Alle 21.15 al Teatro Olimpico prima rappresentazione della...

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Via del Gonfolone, 32)

Alle 21.15 al Teatro Olimpico prima rappresentazione della...

AUDITORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfolone, 32)

Alle 21.15 al Teatro Olimpico prima rappresentazione della...

MONGIOVINO (Via C. Colombo)

Domani alle 21.15 concerto di un...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, n. 20)

Alle 16.30 (Mazzini) alla Ringhiera...

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11)

Alle 21.15 (Mazzini) alla Ringhiera...

ARGENTINA (Largo Argentina, n. 16)

Alle 17.30 al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

DELL'AMFOTRONE (Via Marziale, n. 35)

Alle 20.30 il Gruppo Teatro del Liceo T. Manni...

IL LEOPARDO

Alle 17.30, il viaggio di Marzia...

TEATRO NUOVO PARIOLI

Alle 17.30, il viaggio di Marzia...

PARNASO

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

POLITECNICO TEATRO

Alle 17.30, il viaggio di Marzia...

PIRELLA

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

SPAZIO ZERO

Alle 16.30, il viaggio di Marzia...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

SALA B

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

AUDITORIO DEL GONFALONE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

MONGIOVINO

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

PORTA PORTENSE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

SANGENESIO

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

TEATRO IN TRASTEVERE

Alle 21.15, la Regina Carlotta...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«L'architetto e l'imperatore d'Assiria»...

CINEMA

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata particolare»...

SECONDE VISIONI

«Una giornata particolare»...

OGGI

«Una giornata

Il colpo di forza dei militari a Santo Domingo

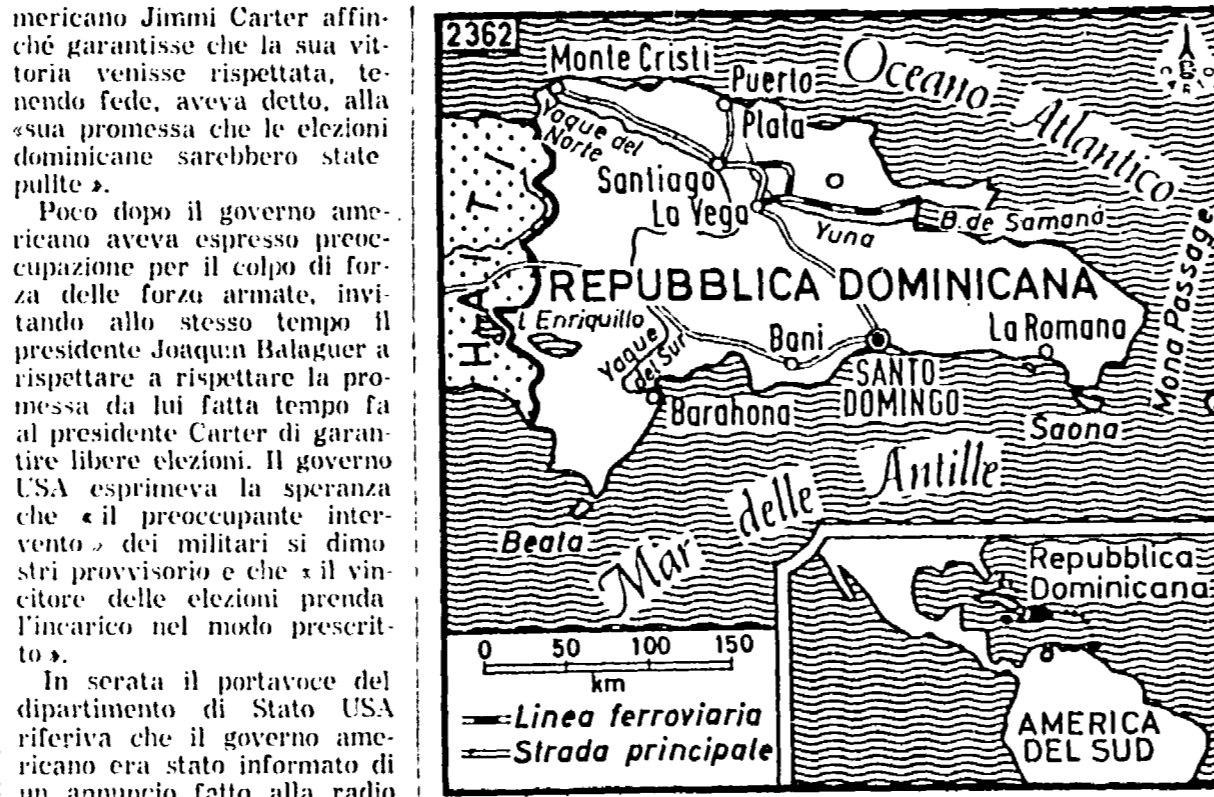
L'esercito ha bloccato lo scrutinio mentre l'opposizione stava vincendo

Antonio Guzman, candidato del partito rivoluzionario, era in netto vantaggio - Il presidente uscente Balaguer ha ordinato la ripresa degli scrutini e ha attribuito l'azione di forza ad alcuni militari



Joaquin Balaguer

SANTO DOMINGO - Situazione confusa nella repubblica dominicana dove con un colpo di forza un gruppo di militari ha bloccato ieri lo spoglio dei voti relativi alle elezioni presidenziali dopo che i risultati parziali, già annunciati dalla radio, vedevano il candidato della opposizione, Antonio Guzman in netto vantaggio sul presidente uscente, Joaquin Balaguer. Ufficiali dell'esercito avevano fatto irruzione nella sede della commissione elettorale centrale espellendo tutti i presenti e intercettando gli annunci radiofonici sui risultati elettorali. I primi risultati, in base ai quali Guzman aveva 326.076 voti contro 218.073 di Balaguer.



mericano Jimmy Carter affinché garantisca che la sua vittoria venisse rispettata, tenendo fede, aveva detto, alla sua promessa che le elezioni dominicane sarebbero state pulite. Poco dopo il governo americano aveva espresso preoccupazione per il colpo di forza delle forze armate, invitando allo stesso tempo il presidente Joaquin Balaguer a rispettare e rispettare la decisione da lui fatta tempo fa al presidente Carter di garantire libere elezioni. Il governo USA esprimeva la speranza che « il preoccupante intervento » dei militari si dimostrasse provvisorio e che il vincitore delle elezioni prendesse l'incarico nel modo prescritto. In serata il portavoce del dipartimento di Stato USA riferiva che il governo americano era stato informato di un annuncio fatto alla radio dal ministro della difesa dominicano, gen. Jean Beauchamps circa la intenzione dei militari di rispettare i risultati delle elezioni. Secondo notizie giunte da Buenos Aires (le comunicazioni con Santo Domingo erano bloccate), le forze armate leali

In Grecia Karamanlis « apre » ai centristi neo-liberali e dell'EDIK

Alla vigilia del riavvio del premier greco Karamanlis a Washington (previsto per la fine di questa settimana) si è collegato con il Presidente Carter, il segretario della NATO Latsis e il premier turco Ecevit, riveste particolare importanza il recente riavvicinamento di Atene. Due protagonisti di questa svolta politica sono i leader del centro-sinistra, il leader neo-liberale Mitsotakis e il deputato dell'EDIK A. Kanellopoulos, si sono visti attribuire due discorsi di primaria importanza: il ministro del Coordinamento e della Infrastruttura, il suo partito in una grande formazione popolare moderata, che comprende anche forze di destra, per un monarca, ma che esclude le frange goliardiche alla sua destra. L'attuale governo di Karamanlis è una democrazia abbastanza chiara alla sua sinistra, nei confronti del PASOK e dei comunisti.

Giorno dopo giorno si annunciano infatti nuove adesioni di esponenti dell'EDIK al partito di Karamanlis. Si sta consolidando in tal modo il dispetto del premier greco in quanto a questo partito in una grande formazione popolare moderata, che comprende anche forze di destra, per un monarca, ma che esclude le frange goliardiche alla sua destra. L'attuale governo di Karamanlis è una democrazia abbastanza chiara alla sua sinistra, nei confronti del PASOK e dei comunisti.

Vertice Lefebvre

1974 gli disse che bisognava pagare i partiti del ministro e questo accadde per il PSDI, perché non avrebbe dovuto accadere per la DC? E' credibile che la Democrazia cristiana sia lasciata soffrire? La tangente dai socialdemocratici e addirittura abbia rinunciato alla sua parte solo perché il governo nel quale era ministro Gu, il quale aveva avvertito l'onorevole nel frattempo caduto? E le carte su questo particolare di grande importanza dicono molte cose di grande interesse. Ieri per esempio il giudice Giannini ha rivelato che i soldi delle tangenti sono arrivati due volte in Italia: alla fine del 1969 e metà del 1970. La prima volta, anzi, la cifra globale era superiore perché si trattava di tangenti per la Lockheed aveva fatto i conti su un numero di aerei da vendere superiore al reale (16 anziché 14). I due milioni e passa di dollari che arrivarono a dicembre del 1969 in Italia furono mandati indietro senza neppure essere toccati perché, ha spiegato Lefebvre, essi, secondo la clausola che l'accompagnava, avrebbero dovuto essere spesi in quattro settimane. « Ora in Italia non si è mai visto un contratto che viene approvato in un mese. Quindi lo feci tornare indietro i due milioni di dollari ».

La conclusione della Direzione repubblicana è che i dati della coalizione amministrativa « non devono influenzare il quadro politico », influenza « sostengono i repubblicani » del resto negata da tutti i partiti.

Per la Lockheed probabili incriminazioni in USA

NEW YORK - Gli investigatori del Dipartimento della Giustizia degli USA hanno raccomandato al ministro dell'Interno di esportare per i « gran comunisti » di Stato e per i rappresentanti delle grandi società multinazionali. Storie di intermediari che suggeriscono di pagare se si vuole vedere un contratto, questa è la norma. Storie sporche, ma tanto, che vanno oltre la Lockheed e lo scandalo degli « Hercules ».

Eritrea

Irrecc stanno qui tutte le ragioni che motivano la diversità tra questione eritrea e questione dell'Ogaden. L'Eritrea era destinata a diventare uno Stato autonomo e federato all'impero etiopico, invece, con l'ex-Sahara spuntò l'unico caso di prescindingo naturalmente dell'Africa australe, Zimbabwe, Namibia, Africa del Sud, eccetera - di un territorio ex coloniale, annesso da un altro Stato africano. Esiste in altri termini un grave caso politico, condannato anche sul piano giuridico dai deliberati della Nazioni Unite. Perciò la lotta di liberazione del popolo eritreo è una giusta lotta, aderente ai principi generali che regolano l'assetto politico di questa fase della vita nazionale del continente africano.

Non crediamo che l'esistenza di un'Aldis Abcha di un regime che ha il merito storico di avere liquidato le antiche strutture feudali dell'impero, almeno la giustizia di questa lotta, o debba cambiare il segno. Che la sinistra di forze popolari appartenenti all'area democratica e progressista.

Lievemente diversa la posizione del KKE, il PC di Grecia, che in questi giorni sta celebrando il suo primo congresso nella legalità. Il segretario del partito Florakis, illustrando alla stampa il programma dei lavori del congresso, ha colto l'occasione per sottolineare come tale operazione indica un ulteriore spostamento di Karamanlis verso posizioni apertistiche e centriste. Florakis ha ricordato che, a loro tempo, i governi di centro (1964-65), non avevano osato ripartire i comunisti e la legalità, mentre tale merito era veramente riconosciuto, insieme alla abolizione della monarchia, al governo di Karamanlis. Florakis ha anche invitato i socialisti dell'EDIK a scegliere « la via socialista » e a chiudere del KKE nel confronto di Karamanlis, con la proposta di Florakis per una maggiore collaborazione tra comunisti e socialisti del PASOK. Tale proposta era stata formulata, qualche settimana prima, anche da Dragoulas, dalla tribuna del secondo congresso del PC dell'interno.

Antonio Solaro

Dalla prima pagina

perosi perché i giudici sono impegnati in aula: « Io non ho mai detto di aver visto la borsa sul tavolo di Tanassi, ma nella sua stanza ». L'udienza si è chiusa su questo brevissimo scambio battuto. Per forza di cose nel tentativo di sintetizzare quanto è accaduto nelle oltre quattro ore di interrogatorio si devono trascurare particolari. Ma sarebbe istruttivo leggere integralmente il verbale delle udienze, specialmente quando a parlare è un personaggio come Lefebvre. Perché ieri si è parlato delle tangenti, si è poi accennato a tante altre cose, a tante altre vicende più o meno collaterali. C'è stato un momento nel quale Ovidio Lefebvre ha fatto quasi una solida su come si riciclano i soldi sporchi, come ci si serve di società fittizie, di società internazionali, delle banche di Sionda (mai nominato direttamente, è ovvio) in Usa e in Svizzera, come entrino in queste storie di bustarelle e di affari poco puliti nomi come Camillo Crociani, Don Altanite, o riciclatori di mercato come Luigi Olivi, amministratore dell'Ikaria. Storie di sottogoverno, storie di intralazzi. Storie di ministri con le porte sempre aperte per i « gran comunisti » di Stato e per i rappresentanti delle grandi società multinazionali. Storie di intermediari che suggeriscono di pagare se si vuole vedere un contratto, questa è la norma. Storie sporche, ma tanto, che vanno oltre la Lockheed e lo scandalo degli « Hercules ».

Per la Lockheed probabili incriminazioni in USA

NEW YORK - Gli investigatori del Dipartimento della Giustizia degli USA hanno raccomandato al ministro dell'Interno di esportare per i « gran comunisti » di Stato e per i rappresentanti delle grandi società multinazionali. Storie di intermediari che suggeriscono di pagare se si vuole vedere un contratto, questa è la norma. Storie sporche, ma tanto, che vanno oltre la Lockheed e lo scandalo degli « Hercules ».

Salvatore Monteleone giudice del lavoro

esprimono alla moglie Elisa, ai figli, e alla famiglia. Francesco e Penelope Fabbrì, Giorgio e Rossana Pirani, Livio e Vella Bussa, Pino e Rossella Pontana, Antonio Fontana, Ignazio e Daniela Fiore, Paolo Antonucci, Franco Salvo, Claudio Andreozzi, Asostino Ballino, Raffaele Dattico, Roberto Cuccia, Luciano Ascoli, Saverio Negro, Orfeo Celata, Gianfranco Mestavento Marullo, Maria Segatelli, Franco Cuccia, Francesco Giuffrida, Vincenzo Bellucci, Antonio Giulio profondamente colpiti per la scomparsa.

Salvatore Monteleone giudice del lavoro

Laura e Sante Assenato partecipano affranti al dolore della famiglia per la morte di Salvatore Monteleone. Roma, 18 maggio 1978.

Salvatore Monteleone giudice del lavoro

Laura e Sante Assenato partecipano affranti al dolore della famiglia per la morte di Salvatore Monteleone. Roma, 18 maggio 1978.

Cultura e popolo contro il regime fascista di Montevideo

Le Giornate a Venezia per l'Uruguay libero

ROMA - Dal 24 al 28 maggio Venezia sarà la capitale dell'Uruguay libero: nella città della laguna si ritroveranno tanti degli uomini che sono stati cacciati dal loro paese o non possono vivere e che però lo rappresentano nella sua anima e nel suo patrimonio storico. Con loro, negli incontri e dibattiti, tavole rotonde e manifestazioni, si saranno numerosi intellettuali italiani: un altro episodio dunque di quella solidarietà tra Italia e paesi dell'America latina oppressi intensamente sviluppati dopo il sanguinoso attacco alle libertà del Cile.

dominanti i tratti più repressivi, le direttrici fasciste. Come dice l'appello che ha promosso le « Giornate » il « controllo militare sulla scuola di ogni ordine e grado, la distruzione degli istituti di ricerca, il silenzio imposto alla stampa indipendente, i libri di autori classici della filosofia, dell'arte e dell'umanesimo dati alle fiamme, non sono che alcuni esempi della scempio che il fascismo ha fatto della ricchezza culturale uruguayana ». « Non è certamente casuale l'odio della dittatura verso la cultura e i suoi rappresentanti, i quali si ergono come autentici depositari delle migliori conquiste culturali della nazione. La scienza, l'arte e l'istruzione valgono infatti in Uruguay non solo per i loro valori crea-

tivi... la cultura uruguayana tale e acquisita la propria vera dimensione nella profonda, indissolubile fusione con le masse operaie e popolari ». Colpevolenti la cultura il fascismo cerca di distruggere proprio quell'unità di cultura e popolo, di cultura e democrazia. All'appello hanno posto la loro firma i segretari del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI, Mario Carro, Lama e Benvenuto di i sindacati; il premio Nobel Daniele Bortol, Alberto Moravia, il sindaco di Venezia Mario Rigo, Giovanni Fa e i 111 presidenti dell'AMIEU, Luigi Nono, Antonio Ruberti rettore dell'Università di Roma, Paolo Grassi presidente della RAI-TV, Gillo Pontecorvo e Giorgio Strehler. Ieri a Roma nella sede della Federazione nazionale

Riuniti a Bruxelles 14 ministri della Difesa

Si discutono i nuovi piani della NATO

Al centro dei lavori la tensione USA-Turchia - Preoccupazioni in Europa per l'imponente programma militare dell'Alleanza - Contraddittorie affermazioni del ministro Ruffini - Partecipazione italiana alle spese per l'AWAKS?

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Le nuove tensioni nei rapporti tra americani e turchi, dopo il voto della Commissione esteri del Senato USA che si è pronunciata a favore del mantenimento dell'embargo sulle vendite d'armi ad Ankara (in vigore dall'attacco turco a Cipro del 1974) sono destinate a dominare i lavori dei 14 ministri della Difesa della NATO, che si riuniscono oggi e domani a Bruxelles, in preparazione del « vertice » atlantico di fine mese a Washington.

parte del nostro paese, in cambio di una estensione del sistema fino alle nostre sponde meridionali. La nuova posizione italiana servirebbe a rimuovere le resistenze degli altri governi europei, decise in particolare, chiamati ad un sforzo finanziario imponente. In realtà, il problema della AWAKS rientra nella grande disputa euro-americana sulle vendite d'armi. La schiacciata supremazia dell'industria e degli armamenti USA nel rifornimento delle forze NATO è fonte di permanenti proteste degli europei, che cercano da anni di ottenere una maggior partecipazione delle loro industrie belliche al colossale mercato di questo paese. A questo scopo, si è costituito l'anno scorso un nuovo organismo, il gruppo europeo indipendente di programmazione, che ufficialmente non fa parte della NATO, per permettere alla Francia, estremamente interessata al mercato delle armi, di prevalere in parte. Il ministro Ruffini, che presiede per l'Italia il gruppo indipendente, ha fatto ieri una relazione sui suoi lavori ai colleghi dell'Eurogruppo, affermando che il dialogo transatlantico sugli armamenti si è aperto. Tuttavia, i ministri della Difesa dell'Eurogruppo hanno approvato un programma per l'addestramento comune dei piloti degli aerei, che avrà un costo di 200 milioni di dollari, favorendo la sua difficoltà situazione economica e lo scarso interesse per un sistema che non coprirebbe neppure tutto il nostro territorio. Ora, al contrario, sarebbe allo studio una partecipazione più importante da

Per l'incidente sull'Ussuri

Altre pesanti accuse della Cina all'URSS

PECHINO - La Cina ha nuovamente contestato ieri, con una dichiarazione in cinque punti, la versione sovietica dell'incidente avvenuto nove giorni fa alla frontiera nord-orientale tra i due paesi, lungo il fiume Ussuri. Secondo la dichiarazione, pubblicata dall'agenzia «Nuova Cina», sarebbe ampiamente dimostrato dal fatto che non si è trattato di un evento casuale, ma di una « provocazione militare organizzata dalla truppe sovietiche e costituite da una distensione della politica sovietica di ostilità verso la Cina e di minaccia o uso della forza contro la Cina ». L'agenzia cinese precisa che la « Dichiarazione » è stata presentata verbalmente dal viceministro degli Esteri, Yu Chan, all'ambasciatore sovietico a Pechino, Vasil Tolstikov. Essa si riferisce alla nota sovietica di martedì 11 maggio scorso. La risposta, in data 12 maggio, espone i fatti secondo la versione diffusa anche dall'agenzia «ASS» e definisce l'« insoddisfazione » da fonti autorizzate del ministero degli Esteri cinese. « Dichiarazione » cinese di ieri accoglie il « rinfacciamento » espresso nella nota sovietica e la disponibilità a

SIR 11° SALONE INTERNAZIONALE DEL REGALO. argenterie, articoli da regalo, ceramiche, cristallerie, gioielleria, porcellane, orficeria, orologeria. Organizzazione: ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTMARE. 26-27-28-29-30 Maggio 1978. 80125 NAPOLI - Piazzale Tecchio, 51

Addis Abeba punta su una soluzione militare

Duri bombardamenti etiopici su molte città dell'Eritrea

Il FLE denuncia un attacco in Dancalia - Il FPLE smentisce che sia stato forzato l'assedio dell'Asmara, dove però il Derg ha concentrato ingenti forze

BELGRADO — Un dispaccio dell'agenzia jugoslava Tanjug da Addis Abeba conferma la decisione del governo militare etiopico di lanciare una massiccia offensiva militare in Eritrea. Secondo l'agenzia il Derg avrebbe deciso di «trasferire al nord il terrore rosso che ha già dato risultati all'est» cioè nell'Ogaden.

La decisione del Derg etiopico di forzare sul piano militare la situazione in Eritrea non si sarebbe tuttavia ancora concretizzata in una offensiva generalizzata. Ormai da alcune settimane sono in corso scontri ben più numerosi e pesanti tra i due eserciti, Mandarata, Massaua. Negli ultimi giorni, inoltre, le truppe etiopiche assediavano nella città di Barentu avrebbero tentato una sortita e aspiri combattimenti sarebbero in corso. Il fronte di liberazione dell'Eritrea (FLE) da parte sua afferma che forze navali e aeree dell'Etiopia sarebbero all'attacco in Dancalia. A Roma un portavoce del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (FPLE), appositamente interrogato, ha affermato invece che non gli risulta siano in corso combattimenti particolarmente aspri intorno all'Asmara.

Lo stesso portavoce ha tuttavia ribadito che gli etiopici stanno ammassando truppe all'Asmara, in alcune località del Tigray e nelle isole Sahlab, di fronte a Massaua in vista di una grande offensiva che i guerriglieri si preparano a contenere e respingere. Egli ha anche detto che questi preparativi etiopici avvengono con l'aiuto di militari cubani i quali, tra l'altro, hanno messo a disposizione piste sminanti per il decollo di carriabombardieri supersonici nei pressi di Macalle. Lo stesso portavoce ha anche detto che sulla base delle informazioni di cui dispongono le truppe etiopiche, aiutate dai cubani, intenderebbero bombardare i villaggi che circondano Asmara in modo da togliere ai guerriglieri importanti basi di appoggio e di rifornimento e creare quindi un terreno ad una massiccia sortita della fanteria corazzata dalla città. Il Fronte popolare, ha concluso il portavoce, ha tuttavia già predisposto i suoi contingenti. Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, Hoddges Carter, ha duramente criticato la politica sovietico-cubana nel Corno d'Africa.

Dai deputati Giadresco e Fracanzani

Sollecitata un'iniziativa del governo italiano

ROMA — La situazione dell'Eritrea, nei suoi termini politici generali, e particolarmente in quelli che derivano dalle drammatiche notizie di ieri, è stata sollevata alla commissione esteri della Camera dei deputati dal comunista on. Fracanzani.

I due parlamentari hanno deprecato la ripresa della guerra su vasta scala e hanno espresso la preoccupazione per l'internazionalizzazione del conflitto, sottolineando l'esigenza di rafforzare l'iniziativa dell'Italia per la ricerca di una soluzione politica dei contrasti che dilanano il Corno d'Africa.

A tale scopo la commissione esteri ha affermato l'esigenza di un dibattito nel corso del quale i sottosegretari onorevoli Radi e Foschi riferiscono sulle loro recenti missioni diplomatiche ad Addis Abeba e a Mogadiscio.

In attesa di ciò, Giadresco e Fracanzani hanno sollecitato una iniziativa immediata del ministro degli Esteri per un contatto con i rappresentanti dell'Etiopia, dell'Unione Sovietica e di Cuba per far presente le preoccupazioni del nostro paese per quanto accade e al tempo stesso, per assicurare la dovuta protezione alla comunità italiana.

Prosegue l'offensiva del FNLC nello Zaire meridionale

Kolwezi è in mano agli insorti Evacuati i cittadini americani

Il ministro degli Esteri belga Simonet smentisce Mobutu sulla presenza cubana - In stato d'allerta paracadutisti belgi e USA - L'Angola pronta ad ospitare eventuali profughi europei - Appello di Bruxelles all'ONU

KOLWEZI (Zaire) — I combattenti del FNLC avrebbero espulso dalla città di Kolwezi le truppe paracadutate iri notte e controllerebbero quindi l'intero centro minerario dello Shaba. Lo afferma un comunicato del Fronte nel quale si precisa che hanno partecipato all'operazione anche paracadutisti francesi.

Secondo il comunicato la città è tranquilla mentre i combattimenti sono in corso a circa sette chilometri dalla città verso oriente dove una trentina di francesi che fanno parte del gruppo di paracadutisti e unità delle forze armate zairesi scacciate dalla città hanno lanciato un attacco contro le nostre forze di liberazione. Lo stesso documento afferma che «malgrado le nostre assicurazioni circa la sicurezza dei cittadini stranieri... la Francia ha inviato il 16 maggio suoi paracadutisti a Kolwezi con la intenzione di riconquistare l'aeroporto della città».

Dopo aver consolidato il controllo di Kolwezi, si legge ancora, i combattenti del FNLC starebbero ora avanzando verso Kasai.

A Parigi un portavoce del governo francese ha smentito che forze militari francesi siano impegnate nei combattimenti ed ha aggiunto che l'impegno francese nella questione dello Zaire non va per il momento al di là della «approvazione degli sforzi» del governo di Mobutu e della conferma della continuazione dell'assistenza tecnica a Kinshasa.

Il portavoce ha concluso dicendo che Mobutu ha telefonato a Giscard d'Estaing per tenerlo al corrente della situazione.

E' stato intanto reso noto che i cittadini americani sono stati evacuati dalla zona di Kolwezi. Il Dipartimento di Stato americano si è limitato a dire che l'operazione condotta con autocarri ed elicotteri è stata effettuata dalla ditta americana Morrison Knudsen Engineering per conto della quale lavoravano gli oltre settanta cittadini americani evacuati. La stessa fonte afferma che il tutto si è svolto senza incidenti in precedenza lo stesso Di-

partimento di Stato aveva però annunciato che era stata messa in stato d'allerta una compagnia della 82ma divisione americana di stanza sull'isola di Bula Mbembe. Non si sa se questi militari americani siano stati utilizzati nell'operazione. Su questo fatto il FNLC aveva diffuso nel pomeriggio da Kolwezi un drammatico comunicato. In stato di allerta è anche una compagnia di paracadutisti belgi sempre con l'incarico ufficiale di evacuare i cittadini belgi dallo Shaba.

A Luanda un comunicato del ministero della Difesa angolano ribadisce che «l'Angola è totalmente estranea ai pronunciamenti armati della opposizione in Zaire». Mosca, dal canto suo ha smentito ieri le voci circa una partecipazione sovietica al conflitto nello Zaire. La TASS — afferma l'agenzia — è autorizzata a respingere risolutamente le insinuazioni assurde a proposito di una partecipazione dell'Unione Sovietica agli avvenimenti nello Zaire.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Dopo una giornata di tensione in cui il primo ministro Tindemans e i ministri della Difesa, degli Esteri, della Cooperazione allo sviluppo e delle Comunicazioni, riuniti in permanenza, hanno seguito lo sviluppo degli avvenimenti nello Shaba, la posizione del governo belga è parsa ieri sera prossima a piegarsi al nervosismo generale.

In una dichiarazione al Parlamento, il ministro degli Esteri, Simonet, ha detto che «tutti i piani e tutte le misure tecniche» per venire in aiuto ai cittadini belgi che vivono nella zona degli scontri sono stati studiati dal governo. «Abbiamo domandato — ha detto Simonet — ai governi di Zambia e di Angola di accogliere eventualmente i rifugiati che lo chiedessero, e i due governi hanno accettato. Abbiamo inoltre elaborato un piano di rifornimenti per i viveri e medicinali e dei programmi di evacuazione dei nostri compatrioti se ciò dovesse rendersi necessario. Ab-

biamo fatto un inventario degli aerei disponibili da parte della Sabena (la compagnia di bandiera); si potrebbe inoltre fare appello come estrema risorsa agli aerei militari C 130, anche se quest'ultima ipotesi deve essere esaminata con molta cautela, dato il carattere militare di questo tipo di aerei». Per tutta la giornata del resto si era parlato della presenza di aerei C 130 nell'aeroporto militare di Melsbroek pronti a decollare per lo Zaire.

Il ministro degli Esteri ha giustificato questi piani (che ricordano del resto si era parlato contro Stanleyville, effettuato anche allora con la scusa della evacuazione dei belgi) con la «caccia ai francesi» che si sarebbe scatenata nella città di Kolwezi.

Il governo belga ha lanciato un appello alle Nazioni Unite, all'Organizzazione per l'Unità Africana e alla Croce Rossa Internazionale perché usino tutta la loro influenza per salvaguardare la popolazione europea nello Shaba.

v. ve.

Importanti elezioni suppletive in Spagna

Si è votato ieri nelle Asturie e Alicante per il Senato

MADRID — Si sono svolte ieri le elezioni suppletive per il rinnovo di due seggi del Senato spagnolo in due regioni ritenute tra le più indicative nella geografia politica della Spagna post franchista: la provincia meridionale di Alicante e le Asturie. In entrambe le regioni il partito socialista di Felipe Gonzalez (PSOE) aveva ottenuto nelle precedenti elezioni politiche del 15 giugno scorso, il 38 per cento ad Alicante contro il 35 per cento del partito di Suarez.

Gli elettori delle due regioni sono tornati ieri alle urne per rinnovare i seggi rimasti vuoti in seguito alla morte del senatore socialista di Alicante e alle dimissioni per ragioni di salute del comunista Veneciano Roca, eletto a suo tempo nella lista unitaria di sinistra. Anche se il risultato non cambierà in alcun modo la posizione di supremazia e di maggioranza di cui già gode il partito di governo nel Senato, queste elezioni rivestono una certa importanza per il carattere di test che il partito socialista gli ha marcatamente e polemicamente attribuito, nella strategia di «alternativa di governo» che va conducendo in aperta ed accesa polemica non solo con la UCD di Suarez, ma anche con il partito comunista, esponente, in questa delicata fase di transizione, di una politica di «concentrazione democratica».

Il PSOE, per quel che riguarda le Asturie, si era ri-

fiutato di mantenere in vita l'accordo unitario di giugno e di votare quindi, come allora, per il nuovo candidato comunista. I due partiti della sinistra si sono presentati quindi separatamente.

Mentre si attendono i risultati di questa consultazione parziale, viva permane la eco dell'accessissima campagna elettorale che aveva visto impegnati tutti i leader più importanti dei vari partiti, ivi compreso lo stesso primo ministro e leader della UCD Adolfo Suarez. Adirittura, il vice segretario del PSOE in uno dei comizi di chiusura della campagna elettorale aveva invitato il governo a dimettersi, qualora, come egli aveva preannunciato, il PSOE avesse raggiunto il 43% dei suffragi.

La vittoria del PSOE o della UCD nelle Asturie sarà decisiva, tra l'altro, per il predominio dell'uno o dell'altro partito nel futuro Consiglio preautonomistico regionale.

Ieri sera negli ambienti politici madrileni ha destato preoccupazione e sollevato interrogativi la notizia delle dimissioni del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Vieira Rodriguez, ex comandante della Guardia Civil. Pare che le dimissioni di Rodriguez siano da collegarsi con la ripresa del terrorismo nel paese basco e da interpretare come un gesto di protesta nei confronti del governo che in alcuni ambienti dell'esercito viene accusato di non reagire con sufficiente durezza.

Tra dimostranti e polizia

Duri scontri in Perù per l'aumento dei prezzi

LIMA — Gravi incidenti, con morti e feriti, si sono verificati in diverse città del Perù in seguito a decisioni del governo di aumentare in modo sostanziale i prezzi dei generi alimentari e della benzina. Gli incidenti, più gravi, si sono verificati a Huanuco, una località situata a più di 400 chilometri a nord est di Lima dove, secondo un bilancio ufficiale si sono avuti quattro morti e 14 feriti in scontri tra manifestanti e polizia.

I provvedimenti annunciati lunedì scorso dal governo del generale Francisco Morales Bermudez comprendono un aumento del 67% del carburante e l'abolizione dei sussidi governativi per mantenere bassi i prezzi al consumo del pane, del latte e degli oli commestibili. Queste misure costituiscono la seconda par-

te di un programma di austerità che era stato richiesto dalla Fozza di liberazione interrazionale come condizione di un prestito al Perù per aiutarlo a ridurre il deficit della bilancia commerciale e dei pagamenti.

Simultaneamente all'annuncio dell'aumento dei prezzi, la media del 50% le auto ritra hanno dato quello della chiusura fino a nuovo avviso dei corsi universitari. La chiusura della Università è stata probabilmente decisa, affermano gli osservatori, per timore di una ripetizione dei casi di disordini che seguono lo scorso luglio. L'applicazione della prima parte del piano di austerità.

A quanto si è appreso, la seconda città del Perù, Arequipa, a mille chilometri a sud di Lima è stata totalmente paralizzato dalle sezioni del settore industriale, commerciale e dei trasporti; e la polizia ha dovuto intervenire facendo uso di gas lacrimogeno e arrestando numerose persone.

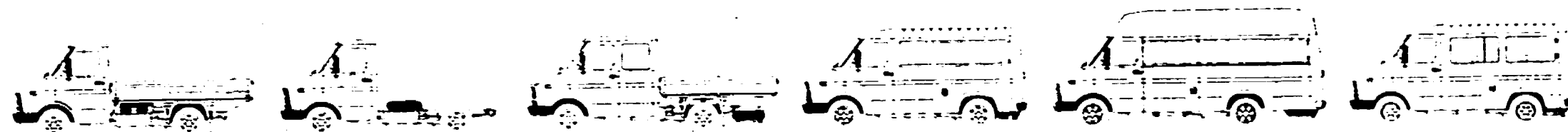
Ugualmente colpite dalle sezioni di protesta sono state le regioni del sud est, e il centro siderurgico di Chumbabamba, situata a 450 chilometri a nord di Lima. In questa località lo sciopero è stato praticamente totale e i dimostranti hanno alzato barricate nel centro cittadino.

Lima la situazione è relativamente tranquilla e l'unica manifestazione è stata uno sciopero di 24 ore dei lavoratori bancari.

IVECO per il trasporto leggero. Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.



Apri e chiudi, sali e scendi, parcheggi e sparcheggi, carichi e scarichi. Hai un furgone che macina chilometri dalla mattina alla sera e non ti stanca mai.



Sette versioni nei quattro modelli base 30F8, 32F8, 35F8, 40F8.

Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato una intera gamma per il trasporto leggero e la distribuzione: furgoni, autocarri, cabinati, cabina multipla, combi, minibus, scuolabus. I furgoni della gamma Daily sono veicoli agili, brillanti, comodi come un'auto ma con un telaio a C di acciaio resistente alla corrosione e una struttura complessiva da autentico autocarro.

E sono davvero una gamma nella gamma: 4 modelli, 2 passi, 2 altezze. Il versioni con portate da 13 a 20 quintali. Tutti i furgoni della gamma

Daily si guidano con la patente B eccetto il 40F8 e la guida è automobilistica: veloce e confortevole.

Così deve essere per un mezzo dal quale si scende e si sale in continuazione, si posteggia e si riparte, si carica e si scarica, si guida nel centro delle grandi città o nei piccoli paesi.

Anche il motore, che è un diesel di 72 CV, è brillante e veloce, costruito per essere economico e consentire elevate velocità commerciali.

Su questa base progettuale e con soluzioni tecniche originali derivate da studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni '80.

Un grande camion, un po' più piccolo.

FIAT veicoli industriali

In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

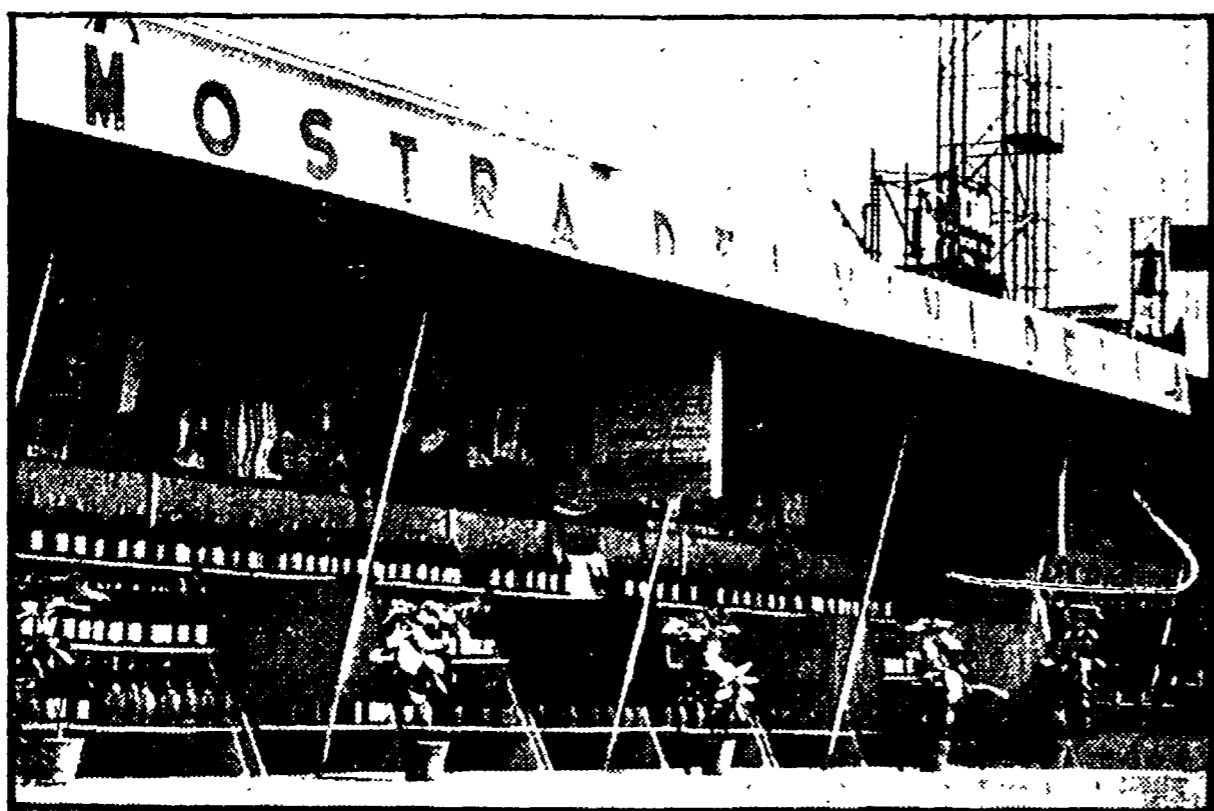
Direttore ALFREDO REICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autonoma a Spazio Pubblicitario n. 1555
Pubblica: Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via de' Taurini, 19
Telefono: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via de' Taurini, 19

La mostra del Chianti è giunta alla ventunesima edizione

Bianchi o rossi purché d'annata per una settimana a Montespertoli

Una sessantina di produttori espongono il loro vino - Ampio spazio concesso al consumatore - Festa popolare con concerti, balli, calcio e teatro - Per il pittore più bravo in palio il «Putto d'argento»

MONTESPERTOLI - Ormai è un fatto tradizionale. Se non ci fosse, molti ne avrebbero sentore...



Gli stands in allestimento a Montespertoli

Il nome della manifestazione non deve trarre in inganno. Il vino non è l'unico protagonista: ad esso spetta il posto d'onore, ma ci sono anche molte altre cose...

I rappresentanti di numerose organizzazioni che operano nel settore della distribuzione dei prodotti alimentari...

La direzione della I. P. ha comunicato in un incontro presso la sede dell'Unione Industriale di Prato la volontà di procedere alla messa in cassa integrazione ad orario ridotto della quasi totalità degli operai...

diviene una festa popolare di grande richiamo. «Anche da questo punto di vista - spiega il sindaco - di anno in anno cerchiamo di qualificare sempre di più la manifestazione...

In cassa integrazione quasi tutti gli operai alla I.P. di Calenzano

La direzione della I. P. ha comunicato in un incontro presso la sede dell'Unione Industriale di Prato la volontà di procedere alla messa in cassa integrazione ad orario ridotto della quasi totalità degli operai...

diviene una festa popolare di grande richiamo. «Anche da questo punto di vista - spiega il sindaco - di anno in anno cerchiamo di qualificare sempre di più la manifestazione...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI, CINEMA, CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA. Listings for various theaters and cinemas in Florence, including Teatro Comunale, Teatro dell'Ortiuolo, and various independent venues.

PICCOLA CRONACA

FARMACIA NOTTURNE Piazza S. Giovanni 20; Via Ghinori 50; v. della Scala 49; p.zza Dalmazia 24 v. G. P. Orsini 27; v. di Brozzi 282; v. Sarnina 41; m. Stazione S. M. Novella; p.zza Isolotto 5; v. Calatafimi 2/a; Borionisanti 40; v. G. P. Orsini 107; p.zza delle Cure 2;

verità. Al dibattito, che si svolgerà nei locali di San Clemente, in via Michel 2 parteciperanno delegazioni di altre facoltà di architettura d'Italia.

MESE CULTURA E SPORT Oggi, nell'ambito del 3. mese della Cultura e dello Sport, alle 10.30, nell'auditorium della scuola media Papini, organizzata dal Consiglio di Quartiere 3, si terrà una lezione di concerto di musica classica eseguita da: Roberto Fabbricini (flauto); Carlo Alberti (pianoforte); M. Verdelli (contrabbasso); Vittorio Ferrari (batteria).

na comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento di polizia municipale. Per esaminare i problemi della situazione politica e delle iniziative del partito sono stati indetti per domani nei locali della federazione alle ore 21 una riunione di tutti gli attivisti di zona che si terranno nei prossimi giorni.

il partito

L'attivo della Zona del Valdarno con il compagno Quercini sulla situazione politica, avrà luogo lunedì 22 alle 21 nella Casa del popolo di Figline, e non a S. Giovanni Valdarno come annunciato precedentemente.

AD ARCHITETTURA La distribuzione viene effettuata, durante le ore d'ufficio (8.30-12.30), presso le sedi dei consigli di quartiere e presso la divisione Tributi del Comune in Corso Tintori 29. Presso gli uffici delle Impre-

I CINEMA IN TOSCANA. Listings for various cinemas in Tuscany, including Prato, Grosseto, Carrara, Viareggio, Livorno, Rosignano, Empoli, Massa, and Pistoia.

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA, CASA DEL POPOLO GRASSINA, C.R.C. ANTELLA, C.D.C. COLONNATA, C.D.C. SPAZIOUNO, C.D.C. UNIONE, C.D.C. S.M.S. QUIRICO, C.D.C. CASTELLO, C.D.C. GIULIANI, C.D.C. NUOVO GALLUZZO, C.D.C. S. ANDREA, IDEALE, MANZONI, MARCONI, NAZIONALE, PUGNINI, PORTICO, PUCINI, RINASCITA, SCAR, SUPERCINEMA, VERDI, ADRIANO, VIAREGGIO, LAVORNO, ROSIGNANO, EMPOLI, MASSA, PISTOIA, PISA.

L'astensione durerà dalle 24 alle 32 ore

Oggi sciopero alla «Solvay»

In coincidenza con la manifestazione nazionale di Brindisi La direzione minaccia il licenziamento di quaranta lavoratori

Oggi scioperano i lavoratori della Solvay. Un appuntamento importante perché coincide con la manifestazione nazionale dei chimici a Brindisi. Il consiglio di fabbrica, dopo una capillare consultazione con i lavoratori, reperito per reparto, ha deciso le modalità dello sciopero. I turni a ciclo continuo si asterranno dal lavoro dalle 6 di oggi alle 14 di domani per complessive 32 ore, mentre i turni avvicendati entreranno in agitazione per 24 ore dalle 6 di domani, insieme ai lavoratori giornalieri. Chiuderanno tutte le fabbricazioni ad eccezione della soda e dell'elettrolisi. Durante le assemblee oltre ai temi dello sciopero connessi alla manifestazione di Brindisi, sono stati dibattuti i vari problemi aziendali: organizzazione del lavoro, organici, ambiente, ecologia.

È un ricatto che il consiglio di fabbrica respinge confortato anche dalle decisioni scaturite da una riunione con la federazione unitaria della P.U.I.C. provinciale. Se un lavoratore sarà licenziato senza il suo consenso, tutta la fabbrica si fermerà. L'organizzazione sindacale potrebbe essere anche disposta a trattare pre-condizioni consensuali a condizione che i loro posti siano ritenuti indispensabili. È la salvaguardia dei livelli occupazionali che deve essere tutelata e che investe contemporaneamente l'organizzazione del lavoro in fabbrica e lo stesso ambiente.

g. n. Una manifestazione dei lavoratori della Solvay



Una manifestazione dei lavoratori della Solvay

Approvato dal consiglio comunale di Pistoia

Il mercato «della Sala» ha un nuovo regolamento

Voto unanime delle forze politiche - Integrazione tra commercio ambulante e quello fisso - Assicurate maggiori garanzie igieniche per alcuni prodotti

Con il voto unanime di tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale è stato approvato il regolamento per il mercato della Sala. Questo regolamento si collega ad una più vasta azione legislativa sul commercio ricordata, nella presentazione al consiglio, dall'assessore all'Anima e Mercati del comune di Pistoia, Renato Vannucci. La legge 398 del giugno 1976 stabilisce infatti che i comuni debbono provvedere alla istituzione ed al funzionamento dei mercati ambulanti prevedendo che entro il termine di due anni dall'entrata in vigore della legge il piano dell'ambulante sia integrato con il piano della legge 426. Questo regolamento, approvato dai Consiglieri nella predisposizione dei piani devono tendere ad assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore ed il maggior possibile equilibrio fra stabilimento di un mercato fisso e la presumibile capacità di domanda della popolazione stabilmente residente e fluttuante tenuto conto anche delle funzioni svolte dall'ambulante e da certe forme di distribuzione in uso. Infine il decreto 618, che dà la possibilità ai comuni di istituire e regolamentare i mercati per il commercio al minuto.

Il mercato ha assorbito e continua ad assorbire il ruolo primario su tutto il territorio comunale e insieme al mercato bisettimanale di piazza del Duomo e di piazza dello Spirito Santo verso una intensa vita sociale, culturale, economica e parlano di un commercio dell'ordine del 70% dell'ortofrutta venduta all'interno del centro storico e così come altre sono le percentuali delle carni (50%) e dei prodotti di generi alimentari propriamente detti (30%). La necessità di riorganizzare il mercato della Sala viene anche da altre considerazioni come quella di una opportunità di incremento e perfezionamento di questa struttura sul piano della

concorrenzialità e del richiamo rispetto ad altre e moderne strutture di vendita; la necessità di potenziare il già presente livello di specializzazione, la imprevedibile esigenza di norme igienico-sanitarie specifiche capaci di offrire garanzie assolute al consumatore. Infine, la regolamentazione del mercato della Sala offre anche un concreto aiuto alla prospettiva di integrazione del piano per il commercio. I contenuti del regolamento sono stati discussi ed approvati dalle assemblee degli esercizi della commissione della legge 498 della circoscrizione n. 1 e dalla terza commissione consiliare confermando così l'interesse dei commercianti della Sala. Hanno partecipato alla discussione e alla stesura del documento approntato dai consiglieri comunali e di piazzandosi in prima persona al rispetto delle norme che in esso vengono stabilite. «Questo regolamento», ha rilevato Vannucci — per la prima volta integra direttamente il commercio ambulante e quello fisso e diventa un esempio di come sia possibile, senza creare traumi o contrasti artificiali, far convivere e far convivere in un'unica normativa, le due forme di commercio».

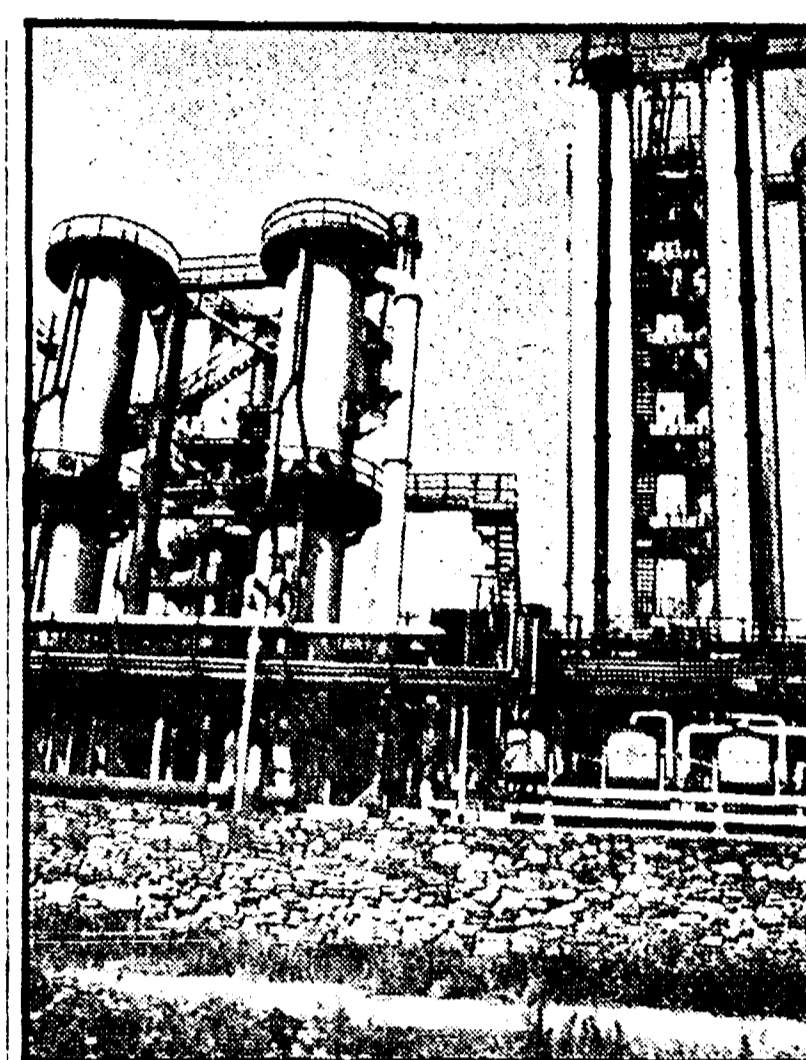
Ripetiamo alcuni punti del regolamento sottolinetati nella relazione introduttiva di Giovanni Barbi

Affollata assemblea aperta all'interno delle Acciaierie

Piombino chiede un piano per gli acciai speciali

Lavoratori, sindacati, forze politiche ed enti locali rivendicano risposte chiare dal governo sul futuro del settore - I ricatti della FIAT - Oggi un nuovo incontro con la Finsider

PIOMBINO — Centinaia di lavoratori graminano il capannone del CMA, il centro Manutenzione delle Acciaierie di Piombino, quando il compagno Bianchi, segretario della F.I.M., ha aperto ieri mattina l'assemblea indetta dal consiglio di fabbrica e dalla F.I.M. per discutere tra i lavoratori, alla presenza dei rappresentanti delle forze politiche e degli enti locali il problema degli acciai speciali, al quale appare sempre più legata la prospettiva del maggiore complesso siderurgico della Toscana. Nello stesso momento analoghe assemblee si stavano svolgendo alla Cogne, alla Breda Siderurgica ed alla Terni, le tre aziende, cioè, che con le Acciaierie sono più direttamente interessate ad una precisa e rapida definizione del piano per il comparto degli acciai speciali. Un problema ormai aperto da troppo tempo per consentire ulteriori dilazioni da parte di chi, Partecipazioni statali, governo e Parlamento, risposte chiare e invece chiamato a dare con urgenza.



Un impianto delle Acciaierie di Piombino

È in primo luogo necessario — come ha sottolineato il compagno Bianchi — mandare avanti con urgenza il disegno di legge sulla riconversione delle aziende ex-Esam, se non vogliamo precipitare irrimediabilmente — mentre il comitato di liquidazione continua a divorare soldi senza che queste aziende ne traggano il minimo beneficio — la capacità produttiva di un settore così importante nella nostra siderurgia. Sul problema degli acciai speciali, pesante è finora stato il ricatto della Fiat, nel tentativo di assicurarsi il controllo di un settore reso ancora più importante dalla crisi che ha colpito il mercato degli acciai comuni. Il sindacato non ha mai negato — ha ricordato Bianchi — di essere favorevole alla partecipazione privata nel piano degli acciai special-

che prevede l'integrazione delle Acciaierie con la Breda e la Cogne. Il ruolo dello stabilimento siderurgico piombinese nel piano è determinante, ha proseguito Marin, non solo per rendere produttivi i 250 miliardi di investimenti realizzati, ma per favorire lo stesso processo di ristrutturazione della Breda e della Cogne. Tutti i rappresentanti delle forze politiche che hanno preso la parola nell'assemblea (Barbafieri e Fabbri per il Psi, Marabotto per la Dc, Bucci per il partito repubblicano), pur con diverse argomentazioni, hanno concordato con l'esigenza di giungere

al più presto alla definizione del ruolo delle Acciaierie di Piombino nel contesto della produzione degli acciai speciali e del Piano siderurgico nazionale. Anche il compagno Malloggi, assessore alla programmazione della Provincia, ha richiesto con fermezza che il governo assuma precise posizioni, anche se, ha aggiunto — riferendosi in modo particolare ai piani minerari e siderurgici — non dobbiamo farci soverchiare illusioni sulla possibilità di risolvere in tempi brevi questi problemi, date le forti resistenze frapposte da gruppi di interesse contrari ad ogni disegno di programmazione. Per vincere questa battaglia è necessario, ha concluso Malloggi, la ferma unità di tutte le componenti sociali e politiche, e gli enti locali sono in questa battaglia a fianco dei lavoratori. Il sindaco di Piombino, Polidori, ha evidenziato l'attenzione con la quale l'amministrazione comunale segue il problema degli acciai speciali ricordando le iniziative assunte unitariamente dalle forze politiche per giungere ad un incontro con la commissione bilanci e partecipazioni statali della Camera. Richiesta alla quale finora non è stata data una risposta positiva. Concludendo l'assemblea, Catalini, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica ha tra l'altro posto in evidenza l'impossibilità per le Acciaierie, dopo la decisione assunta dalla Fiat, di ricollocare nell'Italsider, la cui impostazione produttiva continua ad incentrarsi sugli acciai piombini, ed in questo senso contrastante con le caratteristiche assunte dallo stabilimento piombinese con nuovi investimenti realizzati. Sui problemi discussi nell'assemblea di ieri, oggi si svolgerà un nuovo incontro tra i lavoratori, i sindacati e le organizzazioni sindacali e la Finsider. **Giorgio Pasquinucci**

ERRATA CORRIGE

Per un deprecabile errore tipografico, nel pezzo elettorale su Monteverchi, apparso a pagina 12 nell'edizione di ieri, c'è scritto a proposito dei suffragi convalidati nella Democrazia Cristiana: «una Dc cattiva» sostenuta dal collaterale. L'istesso errore è stato commesso in una Dc «attiva», come si può facilmente desumere da tutto il senso della frase. Ci scusiamo pertanto con la Dc di Monteverchi e con i nostri lettori.

Lavoratori, intellettuali, amministratori contro il terrorismo

Anche a Pisa la «cultura» scende in campo

Una manifestazione nata dall'appello in difesa delle istituzioni democratiche - Un rapporto nuovo che supera antiche diffidenze - Dietro il cerimoniale la testimonianza di libertà e pluralismo

PISA — Il cerimoniale e la coreografia sono i soliti, quelli delle occasioni solenni: sul palco troneggiano i diaconi, i diaconi, le bandiere tricolori e quelle rosse con la croce bianca della municipalità pisana, il gonfalone del Comune con i vigili in alta uniforme. Ma dietro al tavolo lungo quasi quanto tutto il palcoscenico, sulla volta insieme ai massimi rappresentanti delle istituzioni cittadine, ai segretari dei partiti politici democratici, sindacalisti della federazione unitaria siede la cultura di Pisa città universitaria e di studio. C'è il rettore dell'università, il professor Ranieri Favilli, il direttore della scuola Normale superiore, Giovanni Pugliese Caratelli, il professor Gisberto Bernardini, scienziato di fama internazionale, già direttore della Normale e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, il vice direttore della scuola superiore di studi e perfezionamento universitario, Giuseppe Falcone e il provveditore agli studi Baldassarre Gallotta. E nella platea tutta velluti e tappeti scarlatti del teatro Verdi, con i cittadini, i lavoratori delle fabbriche pisane, gli studenti dell'ateneo delle superiori e i giovani già «otturati» in cerca di un lavoro qualsiasi, ci sono le decine e decine di professori universitari e di scuola media, gli assistenti, il sottoprefetto, il commissario dei precari che in queste settimane hanno sottoscritto lo appello contro il terrorismo e la violenza lanciato dalle massime istituzioni culturali cittadine.

La manifestazione è nata dal richiamo di quell'appello che, come provincia, comitato antifascista pisano hanno fatto proprio; ora il suo significato è riassunto nello slogan che sovrasta tutti, sotto il palco a mezz'aria, come sospeso nel vuoto: «La cultura è la società pisana in difesa delle istituzioni democratiche». È scritto sulla tela rossa in caratteri di scotolo bianchi. La cultura e la società pisana dunque troppo spesso in passato attestate su due rive diverse, reciprocamente diffidenti ora riunite dal dramma comune in un paese colpito nel profondo dal turbine del terrore ne deciso a combattere e a resistere.

Comincia il massimo rappresentante della società pisana, il sindaco. E nel suo discorso Bulleri sottolinea il valore e la novità di un rapporto che va stringendosi fra società civile e mondo della cultura. «Siamo convinti — dice — di essere appena agli inizi di un'opera che anche in questa città non sarà né breve né facile». E ricorda gli episodi di fanatismo ideologico, di violenza, di terrorismo puro e semplice che cominciano a manifestarsi anche qui a Pisa, città fino ad oggi toccata solo marginalmente dalla follia del terrore e che fanno salire preoccupazioni e timori, che riempiono gli stringenti presari e spalanca ad una azione più decisa e risolutiva. Se prima erano attentati quasi simbolici, tipo ordigni contro caserme dei carabinieri, il tribunale, ora si prendono di mira gli uomini e fa la sua prima lugubre apparizione la stella a cinque punte nel cerchio delle Brigate Rosse.

«Se siamo appena ai primi, anche se gravissimi segni — dice il sindaco dalla tribuna del teatro cittadino — questo non significa che non dobbiamo preoccuparci fino in fondo e operare e chiedere a chi di dovere di operare per stroncare sul nascere ogni tentativo, per risparmiare a Pisa democratica la vergogna di una simile, infamante e pericolosa presenza».

Il Comune non intende certo trarsi indietro e nel fare la sua parte non trascurerà anche gli aspetti autocratici: è necessario far funzionare le istituzioni, fare il nostro dovere fino in fondo... è necessario far vivere la democrazia anche in questa città, molto più di quanto non lo sia stato finora. E anche il professor Gisberto Bernardini, uno dei massimi esponenti della cultura pisana invita all'impegno e cita Croce: «La libertà è una perenne conquista». «Occorre un impegno etico magari orientato dalle più nobili e affascinanti aspirazioni ma perennemente volto verso concrete realizzazioni». E prima l'ex direttore della Normale aveva detto: «Il nostro invito dovrebbe apparire tempestivamente certificato dall'amara esperienza che tutti stiamo soffrendo, conseguenza di una parzialità intellettuale e morale che non vorremmo veder perpetuarsi, per meccanismi egoistici e per la conseguente irrazionalità, nelle nuove generazioni». Ecco quindi il compito della cultura nella lotta contro la violenza ed il terrore: gli intellettuali pisani lo hanno scritto nel loro appello alla città: «La violenza è negazione dell'intelligenza, della razionalità, in una parola della umanità: la libertà è radice di ogni progresso morale, civile, intellettuale, solo in clima di libertà è possibile — nella politica come nella ricerca scientifica — il confronto delle opinioni, la discussione, il superamento e la eliminazione dei fanatismi».

d. m. **Italerist** il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

A Carrara una scultura dedicata a Aldo Moro

CARRARA — Il consiglio comunale di Carrara, riunito in seduta straordinaria il 9 maggio e cioè nel giorno in cui è pervenuta la notizia del ritrovamento del cadavere del presidente della Dc Aldo Moro, ha approvato all'unanimità una proposta del capogruppo consiliare democristiano Celoni per indire un concorso nazionale di scultura in bozzetto che sarà poi eseguito in marmo di Carrara, per dedicarlo alla memo-

ria dello statista e uomo politico così barbaramente trucidato. Il consiglio comunale ha approvato, sempre all'unanimità, la proposta del capogruppo consiliare del Pci Puccinelli per intitolare una strada della città di Carrara al nome di Aldo Moro. Conseguentemente la Giunta Comunale predisporrà, nel tempo più breve possibile, l'istruzione, la cura e l'invio delle pratiche amministrative relative.

Incontro tra gli amministratori di Napoli e Collesalveti

Per gli oli lubrificanti Mobil no al trasferimento in Toscana

Il piano della società comporterebbe 250 licenziamenti - Preposta una commissione di lavoro per formulare soluzioni che mantengano i livelli occupazionali con ripresa settoriale

La perdita di altri 250 posti di lavoro è un lusso che Napoli non può certo consentirsi. Lo ha affermato con forza il compagno Telemaco Magagnoli, presidente della speciale commissione comunale per la Programmazione e il Lavoro, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a San...

La perdita di altri 250 posti di lavoro è un lusso che Napoli non può certo consentirsi. Lo ha affermato con forza il compagno Telemaco Magagnoli, presidente della speciale commissione comunale per la Programmazione e il Lavoro, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a San...

La perdita di altri 250 posti di lavoro è un lusso che Napoli non può certo consentirsi. Lo ha affermato con forza il compagno Telemaco Magagnoli, presidente della speciale commissione comunale per la Programmazione e il Lavoro, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a San...

La perdita di altri 250 posti di lavoro è un lusso che Napoli non può certo consentirsi. Lo ha affermato con forza il compagno Telemaco Magagnoli, presidente della speciale commissione comunale per la Programmazione e il Lavoro, nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a San...

Acuita la lotta nello stabilimento napoletano

Per declassare la fabbrica la Fiat spende 20 miliardi

I timori che i lavoratori dello stabilimento Fiat di via De Roberto nutrivano circa l'intenzione dell'azienda di declassare la produzione a Napoli, sono stati confermati. È avvenuto nella riunione di martedì presso la sede romana della Fiat, tempo ventiquattro anni fa, quando i propri programmi alla delegazione sindacale composta da rappre-

I timori che i lavoratori dello stabilimento Fiat di via De Roberto nutrivano circa l'intenzione dell'azienda di declassare la produzione a Napoli, sono stati confermati. È avvenuto nella riunione di martedì presso la sede romana della Fiat, tempo ventiquattro anni fa, quando i propri programmi alla delegazione sindacale composta da rappre-

I timori che i lavoratori dello stabilimento Fiat di via De Roberto nutrivano circa l'intenzione dell'azienda di declassare la produzione a Napoli, sono stati confermati. È avvenuto nella riunione di martedì presso la sede romana della Fiat, tempo ventiquattro anni fa, quando i propri programmi alla delegazione sindacale composta da rappre-

I timori che i lavoratori dello stabilimento Fiat di via De Roberto nutrivano circa l'intenzione dell'azienda di declassare la produzione a Napoli, sono stati confermati. È avvenuto nella riunione di martedì presso la sede romana della Fiat, tempo ventiquattro anni fa, quando i propri programmi alla delegazione sindacale composta da rappre-

Lo vorrebbero realizzare Comune e Provincia

Servizi dell'aeroporto: forse gestione pubblica

Incontro a Roma presso il ministero dei Trasporti - La Regione dovrebbe assicurare un contributo finanziario - Oggi riunione decisiva

Questa mattina dovrebbe tenersi un incontro tra il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, e gli assessori regionali Paolo Corrales (Trasporti), e Mario del Vecchio (Programmazione), per definire l'apporto finanziario indispensabile a consentire la costituzione di un ente di gestione pubblica per i servizi a terra dell'aeroporto di Capodichino.

Questa mattina dovrebbe tenersi un incontro tra il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, e gli assessori regionali Paolo Corrales (Trasporti), e Mario del Vecchio (Programmazione), per definire l'apporto finanziario indispensabile a consentire la costituzione di un ente di gestione pubblica per i servizi a terra dell'aeroporto di Capodichino.

Questa mattina dovrebbe tenersi un incontro tra il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, e gli assessori regionali Paolo Corrales (Trasporti), e Mario del Vecchio (Programmazione), per definire l'apporto finanziario indispensabile a consentire la costituzione di un ente di gestione pubblica per i servizi a terra dell'aeroporto di Capodichino.

Questa mattina dovrebbe tenersi un incontro tra il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, e gli assessori regionali Paolo Corrales (Trasporti), e Mario del Vecchio (Programmazione), per definire l'apporto finanziario indispensabile a consentire la costituzione di un ente di gestione pubblica per i servizi a terra dell'aeroporto di Capodichino.

Continua la discussione sul futuro produttivo dell'Alfa-Sud

Nel '78 non sono sopportabili i livelli di perdita del '77

Perché ancora tanto clamore intorno all'Alfa-Sud? Un sommaro sguardo sulle difficili condizioni produttive e di bilancio di altre importanti aziende pubbliche, leggiamo l'interrogatorio. Il fatto è che l'Alfa-Sud è uno dei punti caldi dello scontro sugli indirizzi di politica economica ed industriale da attuare per portare il Paese fuori dalla crisi.

Perché ancora tanto clamore intorno all'Alfa-Sud? Un sommaro sguardo sulle difficili condizioni produttive e di bilancio di altre importanti aziende pubbliche, leggiamo l'interrogatorio. Il fatto è che l'Alfa-Sud è uno dei punti caldi dello scontro sugli indirizzi di politica economica ed industriale da attuare per portare il Paese fuori dalla crisi.

Perché ancora tanto clamore intorno all'Alfa-Sud? Un sommaro sguardo sulle difficili condizioni produttive e di bilancio di altre importanti aziende pubbliche, leggiamo l'interrogatorio. Il fatto è che l'Alfa-Sud è uno dei punti caldi dello scontro sugli indirizzi di politica economica ed industriale da attuare per portare il Paese fuori dalla crisi.

Perché ancora tanto clamore intorno all'Alfa-Sud? Un sommaro sguardo sulle difficili condizioni produttive e di bilancio di altre importanti aziende pubbliche, leggiamo l'interrogatorio. Il fatto è che l'Alfa-Sud è uno dei punti caldi dello scontro sugli indirizzi di politica economica ed industriale da attuare per portare il Paese fuori dalla crisi.

Sabato una pubblica assemblea a Pianura

«Occorrono - afferma il sindaco Valenzi - misure nuove, rapide ed efficaci» - «Nonostante i nostri sforzi - afferma l'assessore Geremica - assistiamo ad una escalation del fenomeno» Come l'amministrazione intende risolvere il problema

Abusivismo edilizio: Comune e città rispondono alla sfida

«Nonostante i ripetuti interventi del comune e della magistratura siamo assai lontani da una escalation del abusivismo edilizio». Il compagno Andrea Geremica, assessore comunale all'Edilizia, non si nasconde la portata e la diffusione di uno dei più gravi problemi della nostra città.



Uno dei «trucchi» maggiormente usati è quello della continua sostituzione del capo-sant'antonia dell'impresa. In questo modo si rinvia ogni volta in modo il meccanismo delle varie pratiche ed è più facile ottenere sentenze favorevoli.

«Nonostante tutti i nostri sforzi - dice il compagno Maurizio Valenzi - in questa zona in particolare non sorgono quotidianamente nuovi massicci edifici abusivi, assieme a frotte e proprie lottizzazioni. Evidentemente occorrono misure nuove, rapide, efficaci».

«Nonostante tutti i nostri sforzi - dice il compagno Maurizio Valenzi - in questa zona in particolare non sorgono quotidianamente nuovi massicci edifici abusivi, assieme a frotte e proprie lottizzazioni. Evidentemente occorrono misure nuove, rapide, efficaci».

«Nonostante tutti i nostri sforzi - dice il compagno Maurizio Valenzi - in questa zona in particolare non sorgono quotidianamente nuovi massicci edifici abusivi, assieme a frotte e proprie lottizzazioni. Evidentemente occorrono misure nuove, rapide, efficaci».

«Nonostante tutti i nostri sforzi - dice il compagno Maurizio Valenzi - in questa zona in particolare non sorgono quotidianamente nuovi massicci edifici abusivi, assieme a frotte e proprie lottizzazioni. Evidentemente occorrono misure nuove, rapide, efficaci».

«Nonostante tutti i nostri sforzi - dice il compagno Maurizio Valenzi - in questa zona in particolare non sorgono quotidianamente nuovi massicci edifici abusivi, assieme a frotte e proprie lottizzazioni. Evidentemente occorrono misure nuove, rapide, efficaci».

CASTELLAMMARE - Nella zona di «Petrara»

Arrestato l'omicida del giovane ucciso per vendetta dalla mala

Francesco Spera, di 20 anni, venne assassinato il 14 aprile scorso nella villa comunale - Le indagini dei CC - La vittima tentò di mettersi in proprio

È stato arrestato dai carabinieri di Castellammare di Stabia, Giuseppe De Martino, di 30 anni, accusato dell'omicidio del ventenne Francesco Spera di Gragnano, ucciso nella Villa Comunale della cittadina stabiese il 14 aprile scorso, con un colpo di pistola alla nuca.

È stato arrestato dai carabinieri di Castellammare di Stabia, Giuseppe De Martino, di 30 anni, accusato dell'omicidio del ventenne Francesco Spera di Gragnano, ucciso nella Villa Comunale della cittadina stabiese il 14 aprile scorso, con un colpo di pistola alla nuca.

È stato arrestato dai carabinieri di Castellammare di Stabia, Giuseppe De Martino, di 30 anni, accusato dell'omicidio del ventenne Francesco Spera di Gragnano, ucciso nella Villa Comunale della cittadina stabiese il 14 aprile scorso, con un colpo di pistola alla nuca.

Denunciate otto persone

Ancora un duro colpo per gli allibratori clandestini di Agnano

Sorpresi mentre effettuavano scommesse illegali - Sequestrato un milione in contanti

Continuano le lotte dei bookmakers clandestini all'ippodromo di Agnano. Gli uomini del dottor Franco Malvano hanno fermato, durante le corse di trotto in programma l'altro pomeriggio, 8 persone che sono state denunciate alla magistratura per gioco clandestino.

Continuano le lotte dei bookmakers clandestini all'ippodromo di Agnano. Gli uomini del dottor Franco Malvano hanno fermato, durante le corse di trotto in programma l'altro pomeriggio, 8 persone che sono state denunciate alla magistratura per gioco clandestino.



Per il PRI è possibile il rilancio dell'azienda

«Comoro repubblicani e come lavoratori, che vivono attimo per attimo il dramma dell'Alfasud, vogliamo identificare tra coloro che rimangono al di fuori di ogni polemica, da ogni facile demagogia o strumentalizzazione, escludendo ogni accusa, in tutte le parti che non comporta soluzione di alcun problema».

«Comoro repubblicani e come lavoratori, che vivono attimo per attimo il dramma dell'Alfasud, vogliamo identificare tra coloro che rimangono al di fuori di ogni polemica, da ogni facile demagogia o strumentalizzazione, escludendo ogni accusa, in tutte le parti che non comporta soluzione di alcun problema».

«Comoro repubblicani e come lavoratori, che vivono attimo per attimo il dramma dell'Alfasud, vogliamo identificare tra coloro che rimangono al di fuori di ogni polemica, da ogni facile demagogia o strumentalizzazione, escludendo ogni accusa, in tutte le parti che non comporta soluzione di alcun problema».

il partito

COMITATO DIRETTIVO A Chiaia Posillipo alle ore 19.30. RIUNIONE A Marano alle 18.30 del coordinamento delle sezioni e del gruppo consiliare. FGCI CONSIGLIO DIRETTIVO In federazione alle 16 riunione del comitato direttivo provinciale. TESSERAMENTO I circoli del FGCI devono comunicare la federazione.

ne, alla commissione organizzazione, i dati aggiornati del tesseramento FGCI. RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE Domani, venerdì 19 maggio, alle ore 17.30 si terrà la riunione congiunta della commissione federale e della commissione federale di controllo. La riunione degli organismi sarà ripresa il giorno successivo alle ore 9.30.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Ozei giovedì 18 maggio 1978 Oromastro Venanzio Domani, venerdì. FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante di Chiaia via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merrellina 148. S. Giuseppe: via Monteliveto 1. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Lucio 5; calata Ponte Cassano via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero: Arenella 119; via Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso

Secondigliano 174. Posillipo: via Petrarca 105. Bagnoli: Camp. Flegrei, Poggioreale: via Staderaa 139. Ponticelli: via Ottaviano, Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano: Marianella-Piscinola: c.so Napoli 25 (Marianella). NUMERI UTILI Pronto intervento sanitario: comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 24. Ospedale S. Maria: 294.014-294.022. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20. Festivi 9.121, telefono 314.933. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.022. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.34.

I voti superano quelli ottenuti alle amministrative

Portici: nelle 4 circoscrizioni diciassette consiglieri del PCI

I comunisti raggiungono una media del 27,9% - Nel primo quartiere superato il 31% - Buona prova della DC - Flessione rispetto alle amministrative dei laici

PORTICI - Noti i risultati delle elezioni per i consigli di quartiere a Portici, un primo dato merita di essere sottolineato e meditato con attenzione: il Partito comunista - per quanto riguarda i consigli circoscrizionali - ha superato il risultato ottenuto nelle elezioni amministrative passando dal 23,9 per cento al 27,9 per cento. Ben quattro punti in più, dunque.

Qual è il senso di questo voto? Perché uno scarto di quattro punti tra elezioni amministrative e circoscrizionali? Sono domande alle quali è necessario dare una risposta dopo una più approfondita analisi di tutti i dati a disposizione. Una cosa è certa: i cittadini hanno votato in maniera differente, sottraendosi evidentemente in questo caso a tutta una serie di spinte che pure hanno pesato sul voto comunale.

Alla sensibile avanzata del PCI fa riscontro un rafforzamento - anche se lieve - della Democrazia cristiana che per le circoscrizioni ha ottenuto quasi il 11 per cento in più rispetto ai comunali. Calano, invece, più o meno sensibilmente, il PLI, il PRI, il PSI e il PSDI.

Table with 4 columns: Circoscrizione, Elettori, Volanti, and a 3x3 grid of party results (Voti, %, S.).

A Sessa Cilento si vota per frazioni

La sinistra ottiene il doppio dei voti ma la metà dei seggi

Un anacronistico sistema elettorale mortifica e stravolge la volontà degli elettori

Sessa Cilento, risultati elettorali del 14 maggio: DC 43 voti, lista di sinistra 684. Ma in seggi la sconfitta della Dc si tramuta in una schiacciata vittoria: 10 seggi alla Dc, 5 seggi alla lista di sinistra. Incredibile ma vero.

La ragione è che a Sessa Cilento, 2000 abitanti divisi in cinque frazioni (Sessa, San Mango Valle S. Lucia e Carigliano) vige ancora un arcaico quanto iniquo sistema elettorale, come in pochissimi comuni italiani quello del «riparto per frazioni». Un sistema grazie al quale la coalizione di sinistra che ha governato Sessa Cilento negli ultimi cinque anni ricevendo il consenso anche elettorale della cittadinanza ha dovuto cedere il passo alla minoranza della Democrazia cristiana, e un sistema che, tra le sue vittime, predilige la sinistra se è in minoranza e la Dc se è in maggioranza.

Sei ragazzi, tutti giovanissimi - il più piccolo ha 17 anni - erano i componenti di una banda che si era dedicata nell'Aversano a furti, attentati, ricatti.

Pochi giorni dopo compirono un attentato alla tabaccheria di Attilio Anzotina contro la quale esplosero alcuni colpi di pistola. Nello stesso tempo attuarono vari furti di auto e ricattarono alcuni commercianti.

Arrestati tre dei sei componenti Sgominata una banda di giovanissimi dai CC nell'Aversano

Pietro Verone, di 20 anni, Pasquale Leccia di 21, Luigi Tommelli di 19 (questi tre, gli arrestati), Pasquale Di Girolamo di 17 anni, il diciannovenne Giovanni Di Girolamo ed il diciassettenne Vincenzo Arii (che sono ricercati) nel mese di gennaio pensarono di attuare attentati, furti, per estorcere denaro a persone facoltose del luogo e subito si misero in mostra con il tentato omicidio di Raffaele Coluccio.

BENEVENTO - Il metanodotto non è stato spostato

Ancora inabitabili le case popolari di Pace Vecchia

Gli alloggi, fatti costruire incredibilmente proprio sopra le condotte del metano, sono ormai quasi ultimati - Iarussio (PCI): lentezze inammissibili per la «fame» di abitazioni

BENEVENTO - La sconcezza vicenda della costruzione degli alloggi dell'IACP nella zona Pace Vecchia di Benevento proprio sopra le condotte del metanodotto ancora non ha trovato soluzione.

Alla stato attuale delle cose gli appartamenti sono quasi ultimati, ma gli assegnatari non ne potranno prendere possesso perché le condotte del metano, sulle quali, incredibilmente, gli edifici sono stati costruiti non sono state ancora spostate.

L'assurda storia ebbe inizio circa due anni fa, quando il comune affidò all'IACP la realizzazione di un programma di costruzioni di case popolari in località Pace Vecchia, facente parte dei piani particolareggiati della legge 167, attuato dalla stessa città di Benevento.

L'IACP avvertì immediatamente il Comune che autorizzò la variante di ubicazione dei fabbricati e l'impegno alla costruzione degli alloggi per lo spostamento del metanodotto L'IACP, quindi, chiese l'autorizzazione ai vigili del fuoco che in conseguenza, facendo presente che gli alloggi non potevano essere abitabili prima dello spostamento del metano, fu finalmente il Comune ad avvertire ad un accordo con la

SNAM, la società che gestisce il metanodotto, tramite il quale la società si impegnava entro sei mesi ad operare lo spostamento dell'impianto e il Comune si obbligava a corrispondere 160 milioni di lire.

Dello affare «metanodotto» parliamo con il compagno Emilio Iarussio, capogruppo al Comune di Benevento del PCI:

«Per affrontare la questione - dice Iarussio - bisogna partire dall'ammisibilità. L'unico avanzato dell'esistenza del metanodotto da parte dell'ufficio tecnico del Comune, degli amministratori dell'epoca e degli altri organi competenti con cui la battaglia del PCI fu inflessibile, sino a chiedere l'elezione di una commissione di accertamento per accertare le responsabilità.

Carlo Panella

Dopo oltre sei anni

Iniziato il processo per i fatti del Righi

Si è aperto ieri davanti alla quinta sezione penale del tribunale il processo per i fatti dell'Istituto tecnico industriale Righi avvenuti l'11 aprile del '72 cioè ben più di 6 anni fa.

Accolta la richiesta degli avvocati difensori

Disposta la perizia per Petra Krause

Dovrà stabilire se la donna potrà essere presente a Zurigo per un processo a suo carico - Interrogata Claudia Brodetti per i fatti di Vico Consiglio

Ieri mattina un medico inviato dalla Corte d'assise di Zurigo, il dottor Bar, ha visitato Petra Krause per stilare la perizia disposta dalla magistratura svizzera e accertare se la donna può essere presente a processo fissato per il 5 giugno a Zurigo.

Ludenzia si è avvia con l'interrogatorio degli imputati scesero in strada per un corteo e qui avvennero violenti scontri con la polizia che volle, con un massiccio spiegamento di forze, impedire la manifestazione. In quell'occasione dopo lanci di candoli, lacrimogeni e violenti e indiscriminati cariche furono arrestati 27 studenti del Righi e un passante.

Moltissimi erano all'epoca minorenni e molti dei reati addebitati agli imputati sono crollati in istruttoria. Ieri le imputazioni erano di omicidio, resistenza, adunata sediziosa e favoreggiamento. Nell'aula del tribunale si sono ritrovati così, dopo tanto tempo, vecchi compagni di scuola (molti dei quali lavorano o sono all'università) e con loro parecchi genitori preoccupati e numerosi insegnanti.

Fra gli imputati ci sono i nostri compagni Osvaldo Cammarota e Giuseppe Serio, quest'ultimo all'epoca collaboratore all'ufficio di diffusione del nostro giornale. Ludenzia si è avvia con l'interrogatorio degli imputati che hanno ricordato alla corte come le cose fossero andate ben diversamente da quanto risultava nel rapporto steso dal commissario di P.S. dottor Franco, di Fuorigrotta, che già in altre occasioni si era distinto per reiterati interventi contro gli studenti.

Per la tragica frana a Capri

PM chiede 42 mesi per l'ex-sindaco

Severe condanne sono state chieste dal PM, dottor Izzo per il processo in corso davanti alla quarta sezione del Tribunale contro i presunti responsabili della frana a del Fuosco, che provocò a Capri, nel febbraio del '71, due morti e alcuni feriti.

Il risentimento della popolazione caprese per questo imponderabile episodio di trascuratezza e malcostume fu vivissimo perché la tragedia era stata prevista e molte sollecitazioni erano pervenute al sindaco ed ai responsabili.

Nonostante le ripetute proteste dell'opinione pubblica, in consiglio comunale e in consiglio regionale, la tragedia, che costò la vita a Maria Giovanna Scotti e Giovanni Sposito, fu determinata da una frana che terminò con sé migliaia di sacchetti a perdere che si erano ammucchiati sulla scarpata. E così immondizie frammentate a terreno friabile si riversarono sulla casa delle vittime che trovarono orribile fine in quell'immondo ammasso di rifiuti.

Il risentimento della popolazione caprese per questo imponderabile episodio di trascuratezza e malcostume fu vivissimo perché la tragedia era stata prevista e molte sollecitazioni erano pervenute al sindaco ed ai responsabili.

Nonostante le ripetute proteste dell'opinione pubblica, in consiglio comunale e in consiglio regionale, la tragedia, che costò la vita a Maria Giovanna Scotti e Giovanni Sposito, fu determinata da una frana che terminò con sé migliaia di sacchetti a perdere che si erano ammucchiati sulla scarpata.

taccuino culturale

Sabato al Palasport gli Inti Illimani

Dal 24 al 28 maggio Venezia ospiterà le Giornate della Cultura Uruguiana in lotta, sarà un momento importante, un avvenimento politico e culturale che testimonierà la solidarietà del popolo e della cultura italiana al fianco del popolo e della cultura uruguiana oggi in lotta eroica contro la dittatura fascista che minaccia di far retrocedere quel paese verso l'oscurantismo.

Deposito d'armi scoperto da CC in una casa di Aversa

Riccardo Chirico, di 27 anni, impiegato comunale di Frignano, un centro agricolo a venti chilometri da Caserta, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Aversa, perché è stato trovato in possesso di numerose armi da fuoco non denunciata.

Interviene la F.L.B. per il Credito Campano

Non mancano preoccupazioni per la sorte dei lavoratori del Credito Campano, la banca che da ieri mattina ha chiuso gli sportelli, dopo che la F.L.B. ha presentato ai risparmiatori messi in allarme non si sa bene da chi e per quale ragione, avevano provveduto a ritirare - in una sola giornata - oltre un miliardo.

Interviene la F.L.B. per il Credito Campano

Con la Krause - come imputata nei reati minorati, con che tali Francesco Rolla e Vittorio Bocchi.

Interviene la F.L.B. per il Credito Campano

Ieri mattina è stata interrogata dal giudice istruttore dottor De Palo, Giannone, nel carcere di Pozzuoli, Claudia Brodetti, la studentessa arrestata nel corso delle indagini sull'esplosione di Vico Consiglio e sulla rapina del Banco di Sicilia.

Costituita la commissione per le servitù militari

Nella ultima seduta del consiglio regionale sono stati nominati i componenti della commissione regionale paritetica per le servitù militari.

Infortunio sul lavoro

Un giovane elettricista è morto folgorato da una scarica di energia elettrica nel palazzo dell'Intendenza di Finanza. Si tratta di Antonio Cammisia di 24 anni, dipendente della ditta di Paolo Di Donzico che ha in appalto la manutenzione dell'impianto elettrico degli uffici finanziari.

SCHERMI E RIBALTE

Spettacoli: vi segnaliamo

- Standard (NO)
Ecco Bomba (Maximum, Ariston)
Good bye amore mio (Alcyone)
American graffiti (Santa Lucia)
In cerca di Mr. Goodbar (America)

TEATRI

- TEATRO SAN CARLO
Sabbato 27 alle ore 20.45 prima di Norma
TEATRO SANLARIUCCIO
Venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30
TEATRO COMUNQUE (Via Portici)
TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando)
SANNAZARO (Via Chiaia, 157)
POLITEAMA (Via Monte di Dio)
CILEA (Via San Domenico)
CENTRO REICH (Via San Filippo)
CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza Ruggiolo 4/A)
SPAZIO LIBERO (P.zza Margherita)
TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino)
TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121)
S. MARIA DELLA PACE (Via del Tribunale)

CINEMA OFF D'ESSAI

- EMBASSY (Via F. De Mura, 19)
MAXIMUM (Via Aramo, 19)
NO (Via Santa Caterina da Siena)
NUOVO (Via Montecalvario, 18)
CINE CLUB (Via Oratio, 77)
CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Ciro)
CIRCOLO ALTRO (Via Portici)
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 146)
SPOT CINELUB (Via M. Rota, 5)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 370.871)
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3)
EXCELSIOR (Via Milano)
FIATMA (Via C. Poerio, 46)
FILANTHROPICI (Via Filangieri 4)
EMPIRE (Via F. Giordano)
EXCELSIOR (Via Milano)
ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12)
ROXY (Via Tarsia, Tel. 343.149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ARABIA (Via Paisiello Claudio)
ACANTO (Viale Augusto)
ADRIANO (Tel. 313005)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale)
ARCOBALLENO (Via S. Carilli)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARISTON e MAXIMUM

Il primo film italiano invitato ufficialmente al prossimo Festival di Cannes



ecce bombo

Il primo film italiano invitato ufficialmente al prossimo Festival di Cannes

Ente Teatrale Italiano ATIS - Regione Campana Al Teatro nel Garage Torre Del Greco
Dai 18 al 21 maggio Gruppo Mario Ricci in AIACE PER SOFOCLE
d: Mario Ricci
Ingresso L. 2.500 Ridotti L. 1.500

Dopo il rifiuto dei sindacati per la Cassa integrazione

«Ferie forzate» per i 500 della Sir di Porto Torres

Secondo i dirigenti dello stabilimento di Porto Torres si debbono fermare alcuni impianti per la mancanza di materie prime e l'impossibilità di effettuare nuovi acquisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Ferie forzate» per i 500 operai della SIR di Porto Torres da ieri fino a lunedì, a scaglionamento. Il provvedimento è stato preso dopo il rifiuto dei sindacati di accettare la proposta di cassa integrazione per 400 lavoratori avanzata dalla direzione. Il 25 si terrà quindi un nuovo incontro con la direzione per valutare la situazione.

Secondo i dirigenti della SIR si renderebbe necessaria la fermata di alcuni impianti per mancanza di materie prime e per la impossibilità materiale di procedere a nuovi acquisti. In altre parole «la crisi che ha investito la SIR Rumianca ed il blocco dei finanziamenti

hanno costretto le singole aziende del gruppo di Porto Torres e a Cagliari di ridurre l'attività degli stabilimenti, fermando alcune linee di produzione».

I sindacati rispondono che le misure di sospensione di oltre 600 lavoratori tra Cagliari e Porto Torres costano un costo di 200 milioni nel confronto delle decisioni prese per quanto concerne il gruppo SIR Rumianca, dovranno essere assunte nel prossimo giro di lavoro. Rispingendo la proposta di cassa integrazione, la Federazione CGIL, CISL, UIL, ha chiesto che «ogni decisione sia rinviata a dopo gli incontri già programmati col governo nazionale, con la giunta regionale e con i partiti dell'Intesa».

Il pericolo che tutti gli im-

pianti della Rumianca si fermino il 27 maggio, alla scadenza dell'ultimatum della direzione aziendale, è stato ancora denunciato nelle assemblee degli operai che continuano dentro e fuori la fabbrica di Macchiarèddu.

E' quindi indispensabile intervenire con la massima sollecitudine, prima che possa aver pratica attuazione la misura gravissima già annunciata dalla direzione aziendale per il 15 maggio e poi rinviata al 27 dopo la forte protesta dei lavoratori.

Il PCI è già intervenuto con delle proposte concrete, confermando quanto il compagno Benedetto Barranu, della segreteria regionale del partito e responsabile della Commissione Programmazione e Lavori ha commentato agli operai nel corso dell'ulti-

ma assemblea aperta svolta alla Rumianca. «C'è da chiedersi — sono parole del compagno Barranu — perché, nonostante gli impegni assunti con i partiti della maggioranza, il governo non discuta e approvi uno stralcio del piano chimico, in modo da consentire una ripresa controllata del flusso dei finanziamenti minimi necessari per la continuità operativa degli impianti di Cagliari e di Porto Torres».

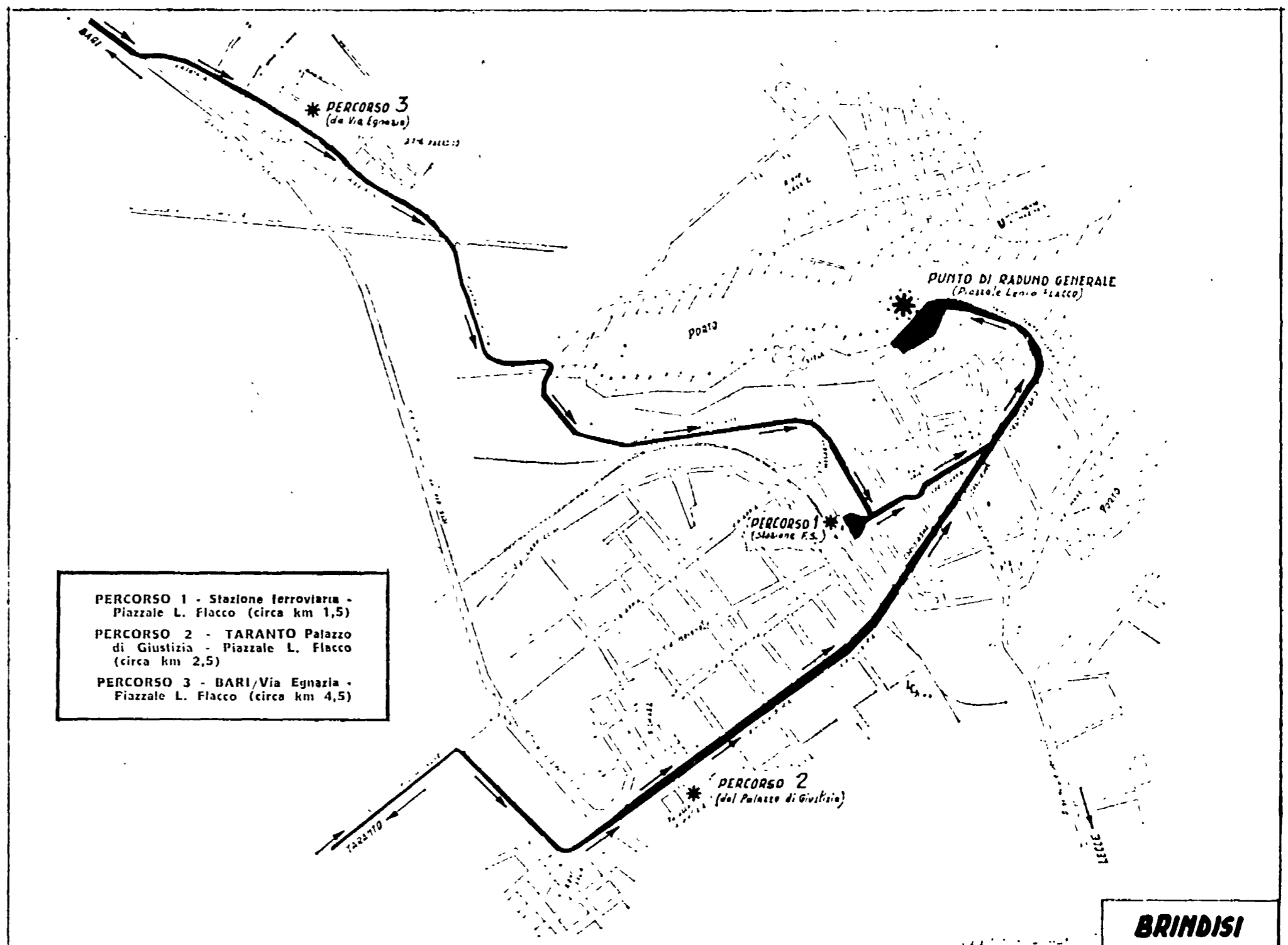
Tutto questo avrebbe dovuto essere discusso in un incontro urgente col governo. Ma il ministro Scotti ha trovato il tempo di fare le sue tournée elettorali in Sardegna e a manca mentre non è riuscito a trovare un'ora libera per discutere con i sindacati i gravi problemi dell'apparato industriale.

Che la situazione stia precipitando lo si evince anche dal fatto che il ministro Mauro i dirigenti della Metallurgia del Tirso, durante una riunione presso l'Associazione degli industriali, hanno annunciato alle organizzazioni sindacali la clamorosa decisione di mettere in cassa integrazione in quasi totalità dei dipendenti. La Federazione dei metalmeccanici ha opposto un netto dissenso, riservandosi di portare avanti adeguate azioni di lotta; a S. Gavino, nella zona del Guspinese, 470 lavoratori della Fonderia AM Me si battono contro l'impiego di ridimensionamenti.

Sottolineando la rilevanza nazionale dei problemi della zona industriale di Cagliari, particolarmente colpita dalla crisi, la Federazione del PCI auspica infine l'adozione di un ampio movimento unitario di lavoratori, popolazione, Enti locali, che ne imponga la soluzione in sede governativa.

G. P.

Puglia in lotta insieme ai chimici



BARI — Con lo sciopero regionale di comitati della Federazione CGIL-CISL-UIL di Puglia, la prima vertenza territoriale per un «piano di emergenza» per l'occupazione e lo sviluppo. La proposta sindacale è stata inviata alla giunta regionale, ai partiti, alle organizzazioni professionali, e sottolinea che il confronto col governo regionale deve avvenire su scelte politiche di fondo su tutte le proposte settoriali e sui singoli problemi. L'inizio del confronto è già fissato per lunedì 22 maggio e a quella data i sindacati vogliono arrivare con una forte mobilitazione in tutta la regione.

Il 19 infatti — oltre alla manifestazione di Brindisi nella quale combatteranno i lavoratori chimici di tutta Italia e i lavoratori pugliesi in lotta per il piano di emergenza — ci saranno manifestazioni comprensoriali ad Apricena, Cerignola, Foggia, Andria, Gravina, Modugno, Taranto.

Lo sciopero del 19 assume un preciso significato di lotta per la democrazia, la cui difesa è strettamente legata agli obiettivi di sviluppo del tessuto produttivo e dell'occupazione, intesi come unico modo per fronteggiare nelle sue specificità la crisi dell'economia pugliese.

GLI APPUNTAMENTI PER LE DELEGAZIONI

- 1) STAZIONE: convergono delegazioni provenienti con i treni speciali dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Lazio e dalla Sardegna.
- 2) VIALE LIGURIA (palazzo di giustizia): convergono le delegazioni provenienti in pullman dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Campania, dalla Basilicata e dalle province pugliesi.
- 3) RIONE PARADISO (Via Egnazia): convergono le delegazioni provenienti in pullman dall'Abruzzo, dalle Marche, dal Friuli, dal Veneto, dall'Emilia Romagna e dal Trentino.

Il PCI invia un documento a tutti i partiti

Stringere i tempi alla Provincia di Potenza

POTENZA — La segreteria provinciale del PCI di fronte alla situazione — che dura ormai da circa un mese — di vera e propria paralisi dell'amministrazione provinciale di Potenza, in un documento inviato ai partiti della maggioranza programmatica ha invitato tutte le forze politiche democratiche a stringere i tempi del chiarimento iniziato immediatamente dopo la richiesta avanzata dal gruppo comunista alla Provincia delle dimissioni della giunta e poi interrotte.

Pur avendo rappresentato le drammatiche vicende che hanno portato all'assassinio dell'on. Moro prima, le elezioni

amministrative poi, per le forze politiche democratiche un forte impegno di orientamento e di mobilitazione. I comunisti ritengono che sarebbe colpevole — proprio in questo momento in cui la direzione è sotto attacco — consentire che questa situazione alla Provincia perduri ulteriormente. Lo stallo e la paralisi in ultimo riguardano non solo il funzionamento della giunta ma anche quello delle commissioni consiliari.

Infatti, la terza commissione, rimunita per approvare lo stralcio di regolamento dei servizi di salute mentale per quanto riguarda il centro di Potenza, si è trovata costret-

ta a non poter procedere nei suoi lavori perché il gruppo del PSI ha fatto sapere di un diritto che per tanti anni gli era stato negato.

«Le difficoltà maggiori — continua il compagno Spalino — le abbiamo incontrate quando abbiamo dovuto aggirare le innumerevoli difficoltà burocratiche per poter costruire questi alloggi nello stesso posto dove sorvegliano le baracche, e procedere così all'operazione di risanamento. Secondo la legge invece avremmo dovuto costruire questi alloggi a 2 chilometri dal centro abitato, straziando così la popolazione che viveva nel centro del paese». Ma in un'assemblea popolare fu deciso che le baracche sarebbero state demolite e ricostruite dove esisteva la vera e propria delle baracche. E così è stato.

Oggi queste palazzine, tutte di 21 piani, fanno bella mostra di sé, dando la parvenza di un volto più civile. Gli appartamenti, che quindi sono stati consegnati ai baraccati di Lecce, eccezione fatta per altre pochissime famiglie che saranno trasferite entro un anno in dieci alloggi costruiti dal comune, costeranno agli assegnatari



Lo «sbaraccamento» delle case vecchie di Lecce dei Marsi

A Lecce dei Marsi le case per i terremotati del 1915

Dal nostro corrispondente AVEZZANO — Con una breve cerimonia vengono consegnati oggi a Lecce ai Marsi gli appartamenti costruiti dall'Amministrazione Comunale per completare lo sbaraccamento degli alloggi costruiti dopo il terremoto che colpì la Marsica nel 1915.

L'avvenimento è di rilievo se si pensa che Lecce a questo punto è l'unico centro della Marsica dove sono sparite al 90% le baracche asismiche costruite oltre 60 anni or sono e questo superando difficoltà di ogni genere, agrarie, di estacoli burocratici battenti contro la volontà del concetta della DC locale, in staurando con la popolazione un rapporto di fiducia che si è mostrato pienamente valido.

Il compagno Mario Spalino, sindaco di questo Comune (amministrato da anni da PCI) e dal PSI) si tiene infatti a sottolineare che «senza un rapporto continuo con la popolazione, senza sacrificio da parte di ogni baraccato e senza la fiducia che questa gente ha nella nostra amministrazione sarebbe stato arduo completare lo sbaraccamento». Per comprendere il valore di questa opera sono

sufficienti alcune cifre. Su una popolazione di 1840 abitanti, circa 300 erano i cittadini alloggiati nei «padiglioni» asismici, per complessive 80 famiglie. Nell'aprile del 1975 è iniziato lo sbraccamento dalle baracche.

«Un abitante volontario da parte degli occupanti — continua ancora il compagno Spalino — i quali hanno compreso che era la volontà da parte dell'amministrazione di procedere con fermezza alla costruzione degli alloggi — infatti in quel mese di aprile, sfruttando un primo finanziamento di 200 milioni si avviarono i lavori per complessivi 77 alloggi e 4 negozi, per un totale a linee spesa di 2 miliardi, poco più di 25 milioni ad alloggio».

I «tagli» degli appartamenti sono i seguenti: 31 alloggi; 4 camere più servizi e 46 di 3 più servizi, tutti dotati di impianto di riscaldamento autonomo. I baraccati, terminati nel giugno del 1976 lo scorbano, hanno trovato una sistemazione provvisoria in alloggi «gratte» e presso altre famiglie, dimostrando così

ancora una volta che erano coscienti di reggere un peso non indifferente in cambio di un diritto che per tanti anni gli era stato negato.

«Le difficoltà maggiori — continua il compagno Spalino — le abbiamo incontrate quando abbiamo dovuto aggirare le innumerevoli difficoltà burocratiche per poter costruire questi alloggi nello stesso posto dove sorvegliano le baracche, e procedere così all'operazione di risanamento. Secondo la legge invece avremmo dovuto costruire questi alloggi a 2 chilometri dal centro abitato, straziando così la popolazione che viveva nel centro del paese». Ma in un'assemblea popolare fu deciso che le baracche sarebbero state demolite e ricostruite dove esisteva la vera e propria delle baracche. E così è stato.

Oggi queste palazzine, tutte di 21 piani, fanno bella mostra di sé, dando la parvenza di un volto più civile. Gli appartamenti, che quindi sono stati consegnati ai baraccati di Lecce, eccezione fatta per altre pochissime famiglie che saranno trasferite entro un anno in dieci alloggi costruiti dal comune, costeranno agli assegnatari

Saranno consegnati oggi i nuovi alloggi. E' l'unico paese dove sono sparite al 90% le baracche asismiche costruite 60 anni fa. Senza un rapporto continuo con la popolazione sarebbe stato impossibile completare lo sbaraccamento

5.500 lire a vano convenzionale, mentre per 21 pensionati scatterà la cosiddetta «Legge Peggio», la numero 513, che prevede un canone di 3 mila lire mensili complessive per coloro che non superano il reddito annuo di 1.740.000 lire.

Un grosso risultato, dunque, che al di là di facili trionfalismi e di una scontata retorica propagandistica, testimonia la saldezza del rapporto di massa del nostro Partito e dell'amministrazione comunale con la popolazione di questo centro della Marsica alle pendici del Parco Nazionale.

Restano, purtroppo, due padiglioni con quattro famiglie «tesoro» di San Cataldo, protettore della città — oggi getti sacri e preziosi per il valore che si ritiene sia di alcune centinaia di milioni — rubato nella notte tra sabato e domenica nella sede dell'arcivescovado.

Il «tesoro» era in sacchi di tela scuri, in una Meva di tufo vicino all'altare di Avetrana, a circa centi chilometri da Taranto. I carabinieri cominciarono i lavori nella zona, quando hanno visto una «128» partire velo-



Recuperato il «tesoro» del patrono di Taranto

TARANTO — I carabinieri hanno recuperato stamani il «tesoro» di San Cataldo, protettore della città — oggi getti sacri e preziosi per il valore che si ritiene sia di alcune centinaia di milioni — rubato nella notte tra sabato e domenica nella sede dell'arcivescovado.

Il «tesoro» era in sacchi di tela scuri, in una Meva di tufo vicino all'altare di Avetrana, a circa centi chilometri da Taranto. I carabinieri cominciarono i lavori nella zona, quando hanno visto una «128» partire velo-

Voto unanime del consiglio regionale

Sei miliardi di lire all'industria dei mangimi in Abruzzo

Nostro servizio

L'AQUILA — La riunione del consiglio regionale, riunito stamane nel palazzo dell'emiciclo sotto la presidenza di Arnaldo Di Giovanni, ha affrontato il nutrito ordine del giorno, arricchito nel frattempo di altri punti che non discusse nella scorsa seduta. Prima di entrare nel merito dei provvedimenti legislativi e amministrativi, il presidente della giunta ha riferito sugli incontri che si sono avuti con l'ENEL in merito agli investimenti in Abruzzo.

L'Enel ha confermato l'impegno di attuare il piano che prevede il raddoppio della centrale «San Giacomo». Il presidente della giunta, Riccardo, ha riferito anche dell'interesse dei dirigenti dell'Enel per la diga sul fiume Fimo con conseguente invaso a Roseto e per la diga nei pressi di Colonna con l'utilizzazione delle acque del Trigno.

Entrando nel merito dell'ordine del giorno, il consiglio — presente una folla delegazione dei dipendenti della SAG di Giulianova — ha formalizzato, con apposita legge regionale, la concessione di un contributo di 6 miliardi di lire all'industria mangimistica finalizzata, «a consolidamento degli oneri di completamento degli impianti di avviamento e gestionali». Sul provvedimento, approvato con voto unanime, è intervenuto il compagno Italo, il quale ha denunciato la grave situazione debitoria delle aziende promosse dall'ESA. Egli ha quindi sottolineato l'urgente esigenza di una relazione, da parte della giunta al consiglio.

Nel corso della seduta, sono stati approvati, tra l'altro, altri tre importanti provvedimenti da tempo attesi, uno che stanziando la somma di 2 miliardi e 47 milioni di lire, proroga ed integra la legge regionale in modo da consentire la continuità degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio; uno che contiene la normativa per la soppressione dei patronati scolastici e i relativi consorzi provinciali, e che, contestualmente, trasferisce i loro beni e il personale dipendente ai comuni.

A conclusione della seduta, i compagni D'Andrea, Di Giovannantonio, Rosini, e Giuliana Valente hanno richiesto al presidente della giunta, con una interrogazione, di assumere solleciti provvedimenti per riportare la tranquillità tra i coloni miglioratori; che da alcuni giorni sono in agitazione a causa del fatto che i loro terreni (200 ettari) per i quali vengono pagati regolarmente i relativi canoni al comune di Isola del Gran Sasso risultano arbitrariamente occupati, con relativo bestame, da alcuni allevatori.

R. I.

Si prepara la giornata del 7 giugno

Primo dibattito sul documento per la vertenza Basilicata

Nostro servizio

POTENZA — La Basilicata si prepara all'importante appuntamento a Roma, il 7 giugno, con la riunione straordinaria del consiglio regionale e l'incontro col governo, per far sentire sul piano nazionale la sua voce nella vertenza per il suo sviluppo.

L'iniziativa è accompagnata da scoperti zonali, come quello di ieri nel Metropolitan per l'occupazione, e quello in programma per il 19 maggio, che sfoceranno nello sciopero regionale del 7 giugno. Un primo dibattito sul documento che puntualmente la vertenza della Basilicata e le richieste al governo, vi è stato nell'incontro tenuto a Potenza dal consiglio regionale con le forze politiche, sindacali, professionali della cooperazione, con la partecipazione di funzionari e tecnici.

Il presidente della giunta regionale Verrastro, nell'illustrare il documento, dopo aver sottolineato l'esigenza della risoluzione del problema dell'industria in crisi, ha posto particolare accento sulla centralità dell'agricoltura e sull'esigenza che sia perseguita una modifica della normativa agricola della CEE, cominciando dall'approvazione del pacchetto mediterraneo così come proposto inizialmente: ha quindi espresso il risultato dell'ultima riunione alla CEE che si annegia fortemente l'Italia. Tutti gli interventi di rappresentanza di forze economiche e sociali hanno annunciato la presentazione alla Regione di documenti scritti.

Il compagno Italo Curcio per il PCI partendo dalla constatazione che la situazione di crisi in Basilicata è giunta ad un grado esplosivo ha sottolineato come punto centrale della vertenza Basilicata, nell'incontro a Roma deve essere la conquista di un documento che consenta la continuità degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio; uno che contenga la normativa per la soppressione dei patronati scolastici e i relativi consorzi provinciali, e che, contestualmente, trasferisce i loro beni e il personale dipendente ai comuni.

Sul piano industriale importante è ottenere che la Basilicata sia presente bene nei piani di settore della siderurgia e della chimica, e che siano garantiti 5 mila posti di lavoro aggiuntivi, in alternativa all'intervento chimichimico per la bioprotezione non più possibile.

Per la Liquechimica del Basento e di Tito, la Siderurgia lucana, Oreb Sant'angelo, la Viodoni, l'Arnie di Pastice, si chiede l'intervento pubblico, partecipativo statale e «independant» sussidiario e «quozionante» Gepi — nell'assetto societario, la garanzia di commesse delle partecipazioni statali, la ri-

Francesco Turro

italvacanze

viaggi turistico crociera

BARI via Piccinni 36
☎ 080/218421 216944 (nb)

Mosca e Leningrado voli diretti da Bari

il più basso costo - vista aerea - spettacolo teatrale

Partenze 24 giugno
5 e 12 agosto 11 novembre 1978
Quote individuali da Lit. **360.000**
Preferenza presso tutte le agenzie

Un'avanzata complessiva della sinistra, progressione sul '72

Conquistati 4 comuni nel Messinese

MESSINA — Quattro comuni conquistati per la prima volta dallo schieramento di sinistra, di cui il PCI è parte integrante, attraverso le amministrative riconfermate, e in tre di queste il PCI è presente la prima volta con propri consiglieri: un comune di S. Angelo di Brolo dove si è votato con il sistema proporzionale, conquistato con una netta vittoria del nostro partito che va avanti in percentuale e in seggi.

Il risultato elettorale dei 30 comuni della provincia di Messina (15 con più di cinquemila abitanti) dove si è andato al rinnovo dei consigli domenica scorsa ha registrato questa importante conclusione: un'avanzata complessiva dello schieramento di sinistra che va oltre le ammi-

nistrative del '72. Sotto questo profilo il successo è chiaro, dimostrato innanzitutto dalla conquista dei quattro comuni: Cesarò (4300 abitanti), Saponara (4200 abitanti), Montalbano Elicona (4300 abitanti) e S. Angelo di Brolo (4200 abitanti). Inoltre l'avanzata dello schieramento unitario — sottolinea il comunicato — appare generalizzata, ove si pensi che, per una manciata di voti, non sono stati conquistati comuni come Antillo, Gaggi, Santa Marina Salina, nelle Eolie, Rometta Maree Accanto a queste considerazioni va rilevata l'affermazione ottenuta a Patti e a Santo Spirone di Camastà dove si è votato con la proporzionale, del PCI che è avanzata in voti, seggi, e in percentuale in

maniera notevole.

In altri comuni, come Capuzzo, Rocca Valdina e Villa Franca Tirrena, zona operaria, la sinistra ha ottenuto un risultato positivo anche se non ha conquistato i seggi. Inoltre l'avanzata dello schieramento unitario — sottolinea il comunicato — appare generalizzata, ove si pensi che, per una manciata di voti, non sono stati conquistati comuni come Antillo, Gaggi, Santa Marina Salina, nelle Eolie, Rometta Maree Accanto a queste considerazioni va rilevata l'affermazione ottenuta a Patti e a Santo Spirone di Camastà dove si è votato con la proporzionale, del PCI che è avanzata in voti, seggi, e in percentuale in

modo notevole.

In altri comuni, come Capuzzo, Rocca Valdina e Villa Franca Tirrena, zona operaria, la sinistra ha ottenuto un risultato positivo anche se non ha conquistato i seggi. Inoltre l'avanzata dello schieramento unitario — sottolinea il comunicato — appare generalizzata, ove si pensi che, per una manciata di voti, non sono stati conquistati comuni come Antillo, Gaggi, Santa Marina Salina, nelle Eolie, Rometta Maree Accanto a queste considerazioni va rilevata l'affermazione ottenuta a Patti e a Santo Spirone di Camastà dove si è votato con la proporzionale, del PCI che è avanzata in voti, seggi, e in percentuale in

Il PCI è avanzato di oltre 3 punti

I nuovi impegni per Centuripe

PALESTRA — Centro chiave della zona interna della Sicilia, Centuripe (Enna), ottomila abitanti, vede una avanzata del PCI di oltre 3 punti, rispetto alle amministrative del '72 (dal 22,11 al 26,08 per cento) che frutta la riconferma della rappresentanza comunista nel consiglio comunale, con 6 seggi, il settimo non è stato eletto per poco più di 30 voti. Tale dato, assieme alla riconferma dei 4 consiglieri socialisti (il PSI ha subito in percentuale una flessione di due unità) ed all'assorbimento da parte della DC (più 3 per cento) di voti di destra — apprice l'unico rappresentante missino — ripropone l'esigenza che era stata alla base della campagna elettorale portata avanti dal-

la lista comunista: la necessità di una giunta unitaria delle forze democratiche, dopo il lungo e grave periodo di discriminazione attraverso il voto pubblico, partecipativo statale e «independant» sussidiario e «quozionante» Gepi — nell'assetto societario, la garanzia di commesse delle partecipazioni statali, la ri-

tecniche. Per l'edilizia le responsabilità delle passate amministrazioni sono pesantissime: si registra l'assenza di strumenti urbanistici che regolino lo sviluppo del Comune pubblico, partecipativo statale e «independant» sussidiario e «quozionante» Gepi — nell'assetto societario, la garanzia di commesse delle partecipazioni statali, la ri-

Per l'artigianato bisognerà adottare il piano degli investimenti produttivi.

CALABRIA - La risposta alla crisi dei comuni catanzaresi

Lo sciopero nelle Serre è solo il primo atto della lotta per le zone interne

Il recupero produttivo di queste terre significa lo sviluppo dell'80% del territorio regionale - La piattaforma presentata dai sindacati

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Un grande sciopero generale si è svolto nei comuni delle Serre catanzaresi, per battere il terrorismo attraverso la lotta democratica, per lo sviluppo e l'occupazione. Una manifestazione unitaria si è tenuta a Nardodipace, organizzata dalle organizzazioni braccianti unitarie e dagli altri sindacati di categoria, con la partecipazione massiccia di popolazioni, comuni, (hanno aderito oltre 20 comuni con i sindacati) e comunità montane. Uno sciopero in una zona che è fra le più colpite di tutta la regione, specie dopo la drammatica alluvione di 6 anni fa e che vive oggi in una situazione di abbandono e di degrado completo.



Alla «Buonarroti» di Giovinazzo (BA)

Impariamo a leggere il giornale

Gli alunni della 2. E della Scuola media «M. Buonarroti» di Giovinazzo (BA) hanno chiamato così la sperimentazione attuata quest'anno sotto la guida dell'insegnante di lettere, Teresa Depergola Pugliese. Dopo una fase preparatoria, durante la quale essi hanno conosciuto la struttura tecnica di un quotidiano e discusso sui problemi della libertà di stampa e del diritto all'informazione, hanno rilevato la necessità che tutti, sia da ragazzi, imparino a «saper leggere» il giornale ed hanno dedicato la sede giusta per l'educazione alla lettura ed alla comprensione del quotidiano e, senza dubbio, alla scuola.

La piattaforma rivendicativa che i sindacati hanno presentato alla manifestazione di ieri, che si è conclusa con la costituzione di un comitato per la rinascita delle zone interne, è un punto di partenza fattuale, immediata del piano di recupero per le zone interne, previsto nell'accordo politico tra i 5 partiti regionali; la mobilitazione di tutte le risorse economiche con la predisposizione di un programma di opere pubbliche che si innestino al piano di sviluppo per le zone interne che dovrà predisporre la Regione; la riapertura immediata di tutti i cantieri ferroviari utilizzando la mano d'opera secondo programmi e progetti predisposti dalle comunità montane e dai comuni per canali di irrigazione, sistemazione idrogeologica, strade interpoderali e per l'installazione di una azienda zootecnica a Nardodipace e un altro centro zootecnico nell'alta Mesima. Sindacati e comunità montane hanno sottolineato anche l'urgenza della ricostruzione di tutti i centri abitati colpiti dall'alluvione.

L'iniziativa dei sindacati nelle Serre catanzaresi è il primo momento di una lotta che dovrà riarticolarsi nelle prossime settimane in tutto il territorio regionale per lo sviluppo e il recupero produttivo delle zone collinari e montane, dopo che le organizzazioni braccianti e contadine hanno invitato alla mobilitazione tutto il Mezzogiorno per la predisposizione immediata, da parte del governo, del progetto internazionale di sviluppo per le zone interne.

La Calabria, con l'80% del suo territorio costituito approssimativamente da zone interne, è posta all'avanguardia dell'iniziativa anche perché proprio l'accordo regionale prevede una spesa per le zone interne che è la più consistente fra tutte le regioni meridionali. Un esempio, insomma, di come economie arretrate si innestino in un processo di sviluppo produttivo.

Anche la stessa richiesta di progettare a livello meridionale la vertenza sulle zone interne fatta dalle Federazioni braccianti Fisa e Uilba non ha precedenti nel movimento calabrese ed è un fatto di unità unico. «Questi impegni sono stati assunti nel quadro dell'iniziativa complessiva del Mezzogiorno, perché essa, pur partendo da una realtà socio-economica che fino a poco tempo fa si considerava inutile e residua e pertanto da abbandonare completamente, si propone una linea alternativa di sviluppo».

Questa domanda di recupero produttivo di quasi tutto il territorio regionale nasce innanzitutto dalle lotte degli oltre 20 mila forestali e delle migliaia e migliaia di giovani disoccupati, ma soprattutto dalla convinzione sempre più diffusa che lo sviluppo della Calabria passa fondamentalmente attraverso il recupero di aree abbandonate. «Oggi - continua Ledda - occorre considerare la montagna e la collina, con tutte le loro risorse, come una realtà da sviluppare e non solo da proteggere, ponendo l'esigenza che si elimini l'intervento a pioggia, dispersivo, clientelare».

«Oggi occorre avere la forza affinché tutti i finanziamenti rientrino in una logica di sviluppo non solo perché unica garanzia di occupazione stabile ma anche per avere coerenza con gli impegni di lotta del movimento».

Filippo Veltri



Una «gabbia» solo più grande?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il braccio del carcere di Buoncammino rimarrà in funzione. La riapertura è stata resa ufficiale ieri, a distanza di circa un anno e mezzo dalla rivolta dei detenuti che distrusse completamente il reparto. Da allora i giovani detenuti sono stati internati assieme agli altri detenuti adulti. Una situazione - è inutile dirlo - assai grave che non ha riscosso nessun altro carcere d'Italia. I lavori hanno proceduto con eccessiva lentezza, sembra a causa delle difficoltà di carattere finanziario. Il restauro ora è completo. I detenuti al di sotto dei 18 anni hanno potuto così trasferirsi nuovamente nel reparto dei minori, che non è altro che una sezione «riservata» del Buoncammino.

Nel nuovo reparto - posto nella parte più antica del carcere cagliaritano - sono stati effettuati anche dei lavori di ammodernamento e di prevenzione igienica, un tempo completamente sconosciuti. Attrezzature e servizi igienici sono stati ampliati, sono state installate nuove docce, resi più funzionali gli angusti locali. Il nuovo reparto può ospitare una cinquantina di ragazzi. La «gabbia» delle semimisure, così era denominata significativamente fino alla sua devastazione, era stata data al fuoco dai giovani, proprio a causa del gravissime condizioni in cui i detenuti venivano co-

stretti. Celle piccolissime e comuni, mancanza di misure anche minime di igiene, cui si aggiungeva per molti la impossibilità di poter svolgere una attività costruttiva (studiare, lavorare, fare dello sport) al di fuori dei tipi di passatempi dei detenuti. Le testimonianze si sprecano. «La delegazione di parlamentari del nostro partito che fu inviata a Buoncammino durante una visita complessiva nel carcere, le gravissime condizioni dei detenuti. Ricorda la compagna Maria Ceco, che faceva parte della delegazione del Pci: «L'incontro con i minori di Buoncammino ci turbò profondamente. Erano ragazzi di 14-15 anni, con la costituzione fisica di bambini, emmessi in vere e proprie gabbie, senza nessuna comunicazione l'una con l'al-

tra. I carcerati minori venivano costretti a vivere in uno spazio di 3 metri quadrati, compreso letto e armadio. Loro unico interesse era quello di uscire da quelle piccole gabbie, in cui si sentivano repressi prima di tutto fisicamente. Non avevano la possibilità di fare dello sport. Potevano solo fumare e leggere fumetti. Era una condizione assai dura, che non permetteva alcuna possibilità di recupero».

La decisione della rivolta scaturì proprio da questo enorme disagio fisico. Il 29 settembre del '76, messi alla porta i due istatori che dirigevano le esercitazioni nel cosiddetto «laboratorio ufficio», i ragazzi (circa una trentina) si asserragliarono nel braccio minorile e devastarono tutto: mobili, attrez-

zature, lavabi, brandine. Infine diedero fuoco ai materassi. L'incendio violentissimo si propagò in breve all'intera ala dell'edificio. Un primo bilancio dei danni si presentò subito assai infausto. La cifra esatta della spesa non è stata resa ufficiale neppure oggi, ma sembra aggirarsi su diverse centinaia di milioni. I lavori - ora prevedibili - avrebbero richiesto del tempo. Come sistemare nel frattempo i giovani detenuti? La soluzione adottata fu sicuramente la più infelice. I minori vennero trasferiti, infatti, nel carcere vero e proprio, anche se in celle assolate dagli altri detenuti. Il contatto con i carcerati adulti divenne però inevitabile. Le conseguenze sono facilmente immaginabili.

Paolo Branca
Nella foto: la struttura esterna del Buoncammino

CAGLIARI - Giuseppe Meloni è anche presidente del Consorzio per l'area industriale

Porto canale: dal giudice anche il vice segretario regionale del Pci siciliano

Spiccato contro di lui il mandato di comparizione - E' stato anche presidente della provincia - Negata la libertà provvisoria a Trombino e Mè (anch'egli dc)

In onore di Renzo Laconi

Domani il convegno sull'autonomia sarda

CAGLIARI - A 30 anni di autonomia questo il tema del convegno di studi in onore di Renzo Laconi, promosso dalla rivista «Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico» con il patrocinio del comitato per il trentesimo dell'Autonomia e della giunta regionale sarda. Il convegno si aprirà domani 19 alle ore 17 nella sala settecentesca nella biblioteca universitaria di Cagliari. Il discorso di apertura verrà tenuto dal compagno Andrea Raggio presidente del consiglio regionale. Il compagno prof. Girolamo Sotgiu, dell'università di Cagliari, terrà poi la rela-

zione introduttiva sul tema: «Dibattito ideale e lotta politica in Sardegna nel corso degli ultimi 30 anni». La seconda relazione verrà svolta dal prof. Mamio Brigaglia. Sabato 20 terrà una terza relazione l'on. Nino Carrus, assessore regionale agli enti locali, finanze e urbanistica, sul tema: «I poteri dell'istituto autonomistico sardo nel 20 anni di vita della Regione». La quarta relazione, infine, verrà tenuta, sempre sabato, dal prof. Roberto Ruffilli.

Domani alle ore 9.30 si chiuderà il convegno con una commemorazione pubblica del compagno Renzo Laconi.

Lunedì riunione regionale del Pci siciliano

PALERMO - L'esame del risultato elettorale, la situazione politica e i compiti del partito: è l'ordine del giorno della riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del Pci siciliano che si terrà lunedì prossimo 22 maggio alle 9.30 nei locali del Jolly Hotel di Palermo. La riunione è allargata alla partecipazione dei comitati direttivi delle federazioni, ai compagni dirigenti, delle organizzazioni di massa, ai dirigenti della federazione giovanile e a tutti i parlamentari regionali e nazionali.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nuovi sviluppi nelle indagini sulla truffa del porto canale di Cagliari. Il giudice istruttore dr. Enrico Dessi ha inviato il mandato di comparizione al prof. Giuseppe Meloni, presidente del consorzio per lo sviluppo dell'area industriale di Cagliari, vice segretario regionale della DC, consigliere comunale, che per tanti anni occupò la carica di presidente della Provincia, quando questa era governata da gente centriste e di centro-sinistra.

Il provvedimento era in vigore da tempo. Il prof. Meloni era stato indiziato dei reati in concorso in falso ideologico e materiale e di truffa aggravata. Il giudice istruttore Dessi ha intanto anche negato la concessione della libertà provvisoria all'ing. Trombino e al geometra Meoni che questo esponente locale era partito di movimento. La richiesta avanzata da difensori dei due professionisti è stata respinta oltre che per la gravità dei fatti e per le precise prove raccolte a loro carico, anche per evitare il pericolo di inquinamento delle prove.

In carcere si trova un altro per-sonaggio, l'ing. P. G. ar- restato circa 3 mesi fa assieme al geometra Mè, e l'amministratore delegato della SIACA, Loris Cattani, fermato tre settimane fa nei locali della società costruttrice di ritorno da un viaggio nel continente. Proprio col mandato di cattura spiccato dai confederati del Csi era stato arrestato il mandato di comparizione del prof. Meloni.

Quali confessioni esistono fra i diversi imputati? Che ruolo aveva ciascuno? E quanto si sta cercando di definire fra gli inquirenti? Quel che appare ormai chiaro è che la truffa coinvolge sempre innanzitutto anche i personaggi del pubblico potere locale, uomini dello scudo crociato.

La conferma viene dal mandato di cattura spiccato da qualche mese nei confronti dell'ing. Garza, Costi è un grosso imprenditore isolano, legato da tempo al sottogoverno democristiano. L'ingegner Garza ha fatto a tempo a rendersi latitante, ed ora è attualmente ricercato.

Una polemica ancora aperta

(Compresi gli strumentalismi)

A corto di argomenti sull'ateneo calabrese

COSENZA - Nella discussione anche polemica che si è accesa sulla presenza di gruppi terroristici dentro e fuori l'università della Calabria si riversano, quasi quotidianamente, da parte del giornale di Calabria, quasi tentativi di manipolare i termini delle questioni e di presentare in maniera distorta le posizioni del Pci. Tutto, per costoro, è sbagliato o strano nelle posizioni comuniste.

Di più: si rinvocano perfino le voci su marciapiedi e i pettegolezzi da caffè. Il discorso tenuto dal compagno Orbetto al comitato federale del Pci di Cosenza, ad esempio, non viene affrontato così come un movimento politico ma su quello, appunto, dei pettegolezzi. Evidentemente si è a corto di argomenti validi e si ricorre agli insulti. Invece i problemi sono seri e gravi e come tali vanno affrontati. «Orbetto, nel suo discorso, ha compiuto una puntuale analisi del terrorismo e delle sue finalità e ha indicato la necessità di una lotta politica e culturale per affrontare i problemi dell'università e trovare l'unità delle forze democratiche».

PESCARA - Sensi unici come funghi,

i parcheggi invece spariscono

A colpi di multe s'annuncia la rivoluzione del traffico

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Insieme ai primi boiardi (ieri sembrava scoppata l'estate), operai del comune e rigli urbani sono al lavoro per ripristinare (o creare ex novo) sensi unici nel centro cittadino spostando ed eliminando parcheggi, mentre le prime multe colgono del tutto impreparati gli automobilisti.

«Insieme ai primi boiardi, che non sapremo mai se sono stati fatti da qualche «rivoluzione» estiva nel traffico: non che non fossero note, già da alcuni giorni, le ordinanze del sindaco, il fatto è che vengono messe in opera a poco a poco - ma subito valide a tutti gli effetti - con risultati che se non fossero drammatici, sarebbero esilaranti».

Concepto una specie di «anello» di sensi unici attorno a Corso Umberto, la principale arteria del centro, in questa fase realizzato solo a metà, l'automobilista perplesso seguendo la segnaletica, si trova a fare inutili «giri viziosi» magari a posteggiare la macchina dove è solito, perché le strisce del parcheggio sono ancora per terra e non ha visto il nuovo segnale di divieto di sosta.

Dopo mesi e mesi in cui ci si sono annalati i proveriimenti globali per il traffico, il sindaco si è fatto prendere da quella «ordanzza mania» che già suscitò più di una perplessità durante l'inverno, quando per Corso Umberto si ripristinarono i parcheggi, a danno della corsa preferenziale (oggi rimessa in opera) per gli autobus. Da parte sua, la gestione governativa che gestisce il servizio urbano fa sapere che il suo deficit è arrivato a due miliardi e 670 milioni e che senza un «ripiano» del comune pari ad un miliardo, difficilmente il servizio potrà continuare.

Nonostante il cospicuo aumento di utenti (raddoppiati nell'ultimo quinquennio) e gli ottimi risultati della politica di abbonamenti «speciali» (oltre 65 mila abbonati nel '77,

Colti del tutto alla sprovvista gli automobilisti che fermano i loro mezzi tra le solite strisce e dopo qualche ora trovano il famoso bigliettino sul parabrezza - Una serie di lunghi «giri viziosi»

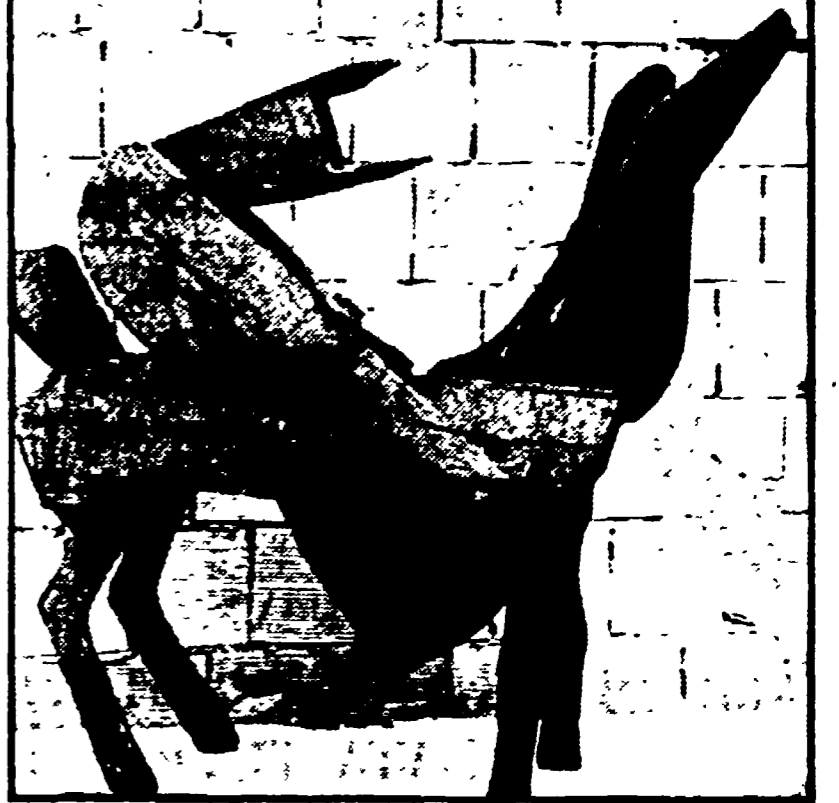


a fronte del poco più di 5 mila nel '73), la spesa della gestione è aumentata nell'ultimo anno del 31 per cento (mentre gli introiti sono saliti solo del 22 per cento).

Se è vero che si deve andare ad una riorganizzazione dell'azienda, è anche vero che le difficili condizioni del traffico non ne aiutano il risanamento: otto-dieci chilometri orari, la velocità media di percorrenza dei mezzi pubblici, ben 612 corsie (nono stante la positiva influenza di

alcune corsie preferenziali) «saltate» nel '77 a causa degli ingorghi.

n. f.
Nella foto, un'immagine eloquente del traffico a Pescara.



Esposse Italo Tenaglia

L'aperta presso il Centro Sociale della Casa della Cultura di Paolotta (Chieti) una mostra di scultura di Italo Tenaglia. Le opere dell'artista abruzzese - su cui nei mesi scorsi il nostro giornale ha pubblicato le note critiche - rimarranno esposte fino al 20 maggio.